

RASSEGNA STAMPA

del

25/05/2015

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-05-2015 al 25-05-2015

22-05-2015 ANSA.it	
Ancora allerta temporali al Centro-Nord	1
23-05-2015 Alto Adige	
La protezione civile con le scuole	2
23-05-2015 Bresciaoggi	
Scene dall'eruzione di Pompei: le ultime ore ricostruite da Angela	3
24-05-2015 Bresciaoggi	
La Protezione civile: trent'anni da album	4
22-05-2015 Città della Spezia.com	
L'associazione 'Save Vernazza' una nuova barella al Soccorso alpino	5
22-05-2015 Città della Spezia.com	
Malore e infortunio alle Cinque Terre, super lavoro per i soccorritori	6
22-05-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)	
Fiamme e fumo: incendio a Murano	7
23-05-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Maltempo, neve nel Bellunese Un weekend da brividi	8
24-05-2015 Corriere delle Alpi	
Decorati per il salvataggio sull'Agner	9
24-05-2015 Corriere delle Alpi	
Festa degli alberi nell'area del mulino Banchieri	10
22-05-2015 Di Alessandria.it	
Festa della Polizia, festa di tutti	11
23-05-2015 Eco di Biella.it	
Gli alpini biellesi nelle zone del terremoto	17
23-05-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
Nuova frana al Tempietto? Solo la punta dell'iceberg Provinciale 8 aperta di giorno a senso unico alternato con la supervisione della Protezione Civile	18
23-05-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
150 mila euro di danni per dissesti	19
22-05-2015 Giornale di Treviglio	
La città reagisce, dopo il furto che ha messo in ginocchio i volontariAsta benefica e raccolta fondi: negozianti in campo per la Protezione civile romanesa	20
22-05-2015 Giornale di Treviglio	
Arriva Pompieropoli , bambini a lezione coi volontari di Treviglio e la Protezione civile	21
22-05-2015 IVG.it	
Completata la pulizia delle spiagge di Alassio	22
22-05-2015 IVG.it	
Sblocca Italia, a Calizzano 361 mila euro per la messa in sicurezza di Barbasiria e Vetria	23
22-05-2015 IVG.it	
Finale, il possibile rimpasto della giunta agita il Pd. De Sciora: "Voci infondate, a breve un incontro di verifica col sindaco"	24
23-05-2015 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Piove, spunta l'acqua dal pavimento Già allagata la palestra messa a nuovo	25
23-05-2015 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
L'omaggio per l'alpino Polonia Penne nere da tutta Lombardia	26
23-05-2015 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Atterraggio d'emergenza dopo il decollo Tanta paura	27
23-05-2015 Il Cittadino (ed. Vimeratese)	
Grande guerra, stasera concerto alle 21	28

23-05-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Immigrazione, la Merkel va in soccorso di Renzi	30
23-05-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Protezione civile, esercitazione	31
24-05-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
La sicurezza in montagna si impara giocando	32
23-05-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
A Mestre la corsa rosa conquista i cinesi	33
23-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
Maltempo, bufera di neve sulle Marmarole: fiocchi fino a valle	34
23-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Migranti, la nuova road map degli scafisti: si parte dall'Egitto, si arriva in Calabria	35
22-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Venezia, vogalonga: l'impegno della Protezione civile comunale	37
24-05-2015 Il Giornale di Vicenza	
Esercitazione al liceo Il pericolo diventa reale	38
24-05-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Protezione civile: notte in tenda	39
25-05-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Grande festa al Parco canile A sei mesi dall'esondazione ecco la casa di Fido e Micio	40
23-05-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Dopo la frana di giovedì riaperta la strada per Albaredo e Bema	41
24-05-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
È STATA INAUGURATA ieri mattina a Bormio la nuova sede operativa del Corpo nazionale di Soccorsi...	42
24-05-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Frana sulla strada provinciale Per Albaredo non è una sorpresa	43
24-05-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Protezione civile varesina in missione a Rho-Fiera	44
25-05-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Malgrate, scuola di prevenzione	45
22-05-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Frana verso Albaredo e Bema: strada riaperta a senso unico alternato	46
23-05-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Bormio, una nuova sede per il soccorso in montagna: "Così gli interventi saranno più veloci"	47
24-05-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Maltempo, frana sulla strada: Albaredo l'aveva prevista	48
24-05-2015 Il Mattino di Padova	
D'Alpaos: Il rischio allagamenti è alto, servono invasi	49
24-05-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Fondi a Trieste per rilanciare i trasporti intermodali	50
23-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Scossa di terremoto tra i banchi delle medie Gli alunni promossi nel gioco dell'emergenza	51
22-05-2015 Il Piacenza	
Anniversario terremoto Emilia, il 23 maggio Anpas Piacenza a San Felice sul Panaro	52
23-05-2015 L' Arena	
La Protezione civile in piazza presenta la sua macchina	53

23-05-2015 L' Arena	
Bomba day, emergenza anziani Sono 156 i non autosufficienti	54
23-05-2015 L' Arena	
Arriva la nuova sede per la Croce Sanitas	56
24-05-2015 L' Arena	
Bomba day, denunce per chi non sgombera	57
24-05-2015 L' Arena	
Dai Maestri del lavoro assegni agli studenti	58
23-05-2015 L'Adige	
Nepal, dalla «Pinter» una risposta concreta all'appello della Sat	59
25-05-2015 L'Adige	
Pinzolo: cinque cori cantano per il Nepal	60
22-05-2015 L'Arena.it	
Bomba, gli albergatori protestano per l'orario	61
23-05-2015 L'Arena.it	
Arriva la nuova sede per la «Croce Sanitas»	63
24-05-2015 L'Arena.it	
Nepal, frana blocca il fiume e nuove scosse nel Paese	64
24-05-2015 L'Eco di Bergamo	
Nepal, l'aiuto da Sorisole Tremila euro in una serata	65
22-05-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Nepal, raccolta fondi di Astori Guarda il video: parla da solo	66
23-05-2015 La Gazzetta della Martesana	
Alpini, Protezione civile e carabinieri aiutano il prossimo nell'emergenza	67
23-05-2015 La Gazzetta della Martesana	
Giornata della sicurezza Un centinaio di ragazzi ha vissuto l'esperienza dell'emergenzaNotte in tenda per gli alunni in compagnia delle Tute gialle	68
22-05-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Escursionista in difficoltà alle 5 Terre, soccorso spettacolare (FOTO)	69
23-05-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Bagnone Il coro «Monte Sillara» canta per i terremotati	70
22-05-2015 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
Escursionista cade sul sentiero, salvata dal Pegaso	71
23-05-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Maltempo, raffica di incidenti Feriti e disagi alla viabilità	72
22-05-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Maltempo: Chioggia e Sottomarina allagate	73
23-05-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Piove a Pentecoste, a Jesolo crollano gli arrivi	74
24-05-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Pontone Aipo sul Ticino La ruspa è pronta in Borgo	75
23-05-2015 La Provincia di Como	
Frana di Caviglio, altro rinvio dei lavori Gerosa promette: a settembre si riapre	76
23-05-2015 La Provincia di Como	
Nepal, ora e allora Tra foto e solidarietà	77
25-05-2015 La Provincia di Como	
La frana non blocca le elementari Per le iscrizioni è già "tutto esaurito"	78

22-05-2015 La Provincia di Como.it	
La Caritas in aiuto del Nepal A Como scatti di solidarietà	79
23-05-2015 La Provincia di Como.it	
Frana di Caviglio, altro rinvio per i lavori Gerosa: «Ma a settembre strada aperta»	80
23-05-2015 La Provincia di Lecco	
Gli alunni puliscono il bosco a Rossino	81
23-05-2015 La Provincia di Lecco	
Risucchiato dal treno, ma non è grave Studente ferito in stazione a Lierna	82
24-05-2015 La Provincia di Lecco	
Il nubifragio della scorsa estate Briciole dalla Regione e ora i lavori	83
24-05-2015 La Provincia di Lecco	
Gli stand al parco come una vetrina della terra derviese	84
23-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Frana e paura nella notte sopra Morbegno	85
23-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Frana sulla ciclabile in Valmasino Chiesti danni per 150mila euro	86
23-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Tragedia sul monte Disgrazia Morta una giovane alpinista	87
23-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Arriva il Giro d'Italia Morbegno è pronta	88
23-05-2015 La Provincia di Sondrio	
La giornata del verde al parco di Vassalini	89
23-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Festa degli alberi Giochi e sfilata	90
23-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Tragedia sfiorata in stazione a Lierna Salvo ragazzino urtato da un treno	91
24-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Aperta la casa comune del soccorso alpino	92
24-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Frana in Val Genasca Servono 10 milioni Un vertice con Anas	93
25-05-2015 La Provincia di Sondrio	
Si perdono nei boschi Paura per tre ragazzi	94
23-05-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Frana e paura sopra Morbegno	95
24-05-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Frana sulla provinciale per San Marco Albaredo aveva già segnalato i pericoli	96
23-05-2015 La Provincia di Varese.it	
Caccia ai rifiuti del lago A Luino è tempo di pulizie	97
22-05-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Alluvione 2011, Mangiardi,ex comandante dei vigili: "Non avevamo tutto sotto controllo"	98
25-05-2015 La Sentinella del Canavese	
Oltre 200 ragazzi presenti alla grande festa dello sport	99
23-05-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Chi riceve il 5 per mille dei redditi del 2013	100
23-05-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Frane e crolli dopo le piogge Danni per oltre 44 milioni	101

24-05-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Finanziamenti per sistemare le strade	102
24-05-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
I Comuni candidati al programma	103
23-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Prove generali di esondazione del Piave	104
23-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Nuovo piano anti terremoto	105
23-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Farra di Soligo: all'opera 120 volontari	106
23-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Terremoti, piano per 5 Comuni Vanno garantite le vie di fuga	107
24-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Cemento e dissesto È un territorio violato	108
23-05-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Terremoti, piano per 5 Comuni «Vanno garantite le vie di fuga»	110
23-05-2015 La Vallée Notizie	
La Giornata di Protezione civile per i ragazzi delle scuole medie	111
23-05-2015 La Vallée Notizie	
Alla grande Adunata degli alpini a L'Aquila per i valdostani un ruolo da protagonisti	112
23-05-2015 La Vallée Notizie	
Cinque per mille, ecco la classifica delle associazioni	114
23-05-2015 La Voce del NordEst.it	
Maltempo: Coldiretti, mucche e cavalli a rischio con neve su pascoli	115
24-05-2015 Leggo.it	
Riaperto il canile devastato dall'alluvione: grande festa per gli amici a quattro zampe -Foto	116
22-05-2015 Lugonotizie.it	
Piogge in aumento, preallarme della Protezione civile per la piena dei fiumi	118
22-05-2015 Lugonotizie.it	
Maltempo di febbraio, disponibili le schede per la richiesta di ricognizione dei danni	119
22-05-2015 Lugonotizie.it	
Maltempo, rinviato ilTennis Day di domani al Ct Massa Lombarda	120
23-05-2015 Lugonotizie.it	
Maltempo, la Protezione civile proroga fino a lunedì l'allerta per pioggia e criticità idraulica	121
23-05-2015 Messaggero Veneto	
Con InMont solidarietà al popolo del Nepal	122
25-05-2015 Messaggero Veneto	
Profughi, lavori al via nella caserma	123
24-05-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Fondi straordinari per interventi di Protezione civile	124
24-05-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Domani la prova di evacuazione per 875 bambini	125
25-05-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Protezione civile, pulizie sul Livenza	126
25-05-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
L'INTERVENTO La bonifica in strada della Rosta? 500 mila euro	127

23-05-2015 NordEsT news	
Giovani protagonisti con ARCI Servizio Civile	128
23-05-2015 Padova news	
Coldiretti, campi sott'acqua: danni da neve e grandine	129
22-05-2015 Sanremo news.it	
Sanremo: oggi pomeriggio e in serata a Palazzo Roverizio appuntamento per il Nepal con Dario Daniele	130
22-05-2015 Sanremo news.it	
Sanremo: successo per il corso di formazione sui rischi di incendio elevato e gestione delle emergenze	131
22-05-2015 Sanremo news.it	
Smottamento di terreno sulla ferrovia a Montecarlo: ieri sera transito dei treni bloccato per un'ora	132
24-05-2015 Sanremo news.it	
Grande successo per la 2a edizione de 'Il cammino nell'arte', i ringraziamenti del Comitato di Quartiere di Ventimiglia Alta	133
22-05-2015 Settegiorni (ed. Bollate)	
L'alpinista Zaffaroni racconta il terremoto del Nepal	134
22-05-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Il primo soccorso si impara sul campo: Croce Azzurra lancia il progetto inedito Sal.Va.Mi. Nel fine settimana tre giorni di lezioni teoriche e pratiche all'ex colonia	135
22-05-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Alunni a scuola di ambiente Diverse le proposte fatte dall'amministrazione comunale	136
22-05-2015 TorinoToday	
Maltempo, danni all'agricoltura per decine di migliaia di euro	137
23-05-2015 TorinoToday	
Fiamme alla ditta Kreatek di Leinì, carabinieri indagano su pista dolosa	138
23-05-2015 Trentino	
Baselga, il poker d'assessori di Grisenti	139
23-05-2015 Trentino	
I primi colpi di cannone quel 24 maggio del 1915	140
25-05-2015 Trentino	
Esercitazione in grande stile dei vigili volontari	142
22-05-2015 VeneziaToday	
Danni per pioggia e maltempo, Chioggia e Sottomarina allagate	143
23-05-2015 Versiliatoday.it	
Gli Angeli del Soccorso si sfidano a Pietrasanta	144
22-05-2015 VicenzaToday	
Renzi alla Diesel, valanga di critiche, Rosso: "Negatività inutile"	145

Ancora allerta temporali al Centro-Nord

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Ancora allerta temporali al Centro-Nord

Ancora allerta temporali al Centro-Nord

Nuovo avviso meteo della Protezione civile

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

22 maggio 2015 17:58

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - Persiste il maltempo sull'Italia: domani mattina temporali su Emilia-Romagna e Marche. Dal pomeriggio, coinvolte anche Umbria e Abruzzo. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Lo indica un nuovo avviso meteo della Protezione civile. E domani ci sarà criticità 'rossa' (il livello più alto) per rischio idrogeologico sulla pianura di Forlì e Ravenna in Emilia-Romagna e per rischio idraulico sulla Pianura marchigiana.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

La protezione civile con le scuole

chiusa

Appuntamento per le scuole ieri al campo sportivo di Chiusa. Pompieri, Croce Bianca, carabinieri, soccorso alpino e l'Aiut Alpin hanno mostrato il loro lavoro di volontariato e di pronto soccorso con una esposizione dei mezzi di pronto intervento. (fdv)

Scene dall'eruzione di Pompei: le ultime ore ricostruite da Angela

Bresciaoggi Clic - CULTURA - Stampa Articolo

sabato 23 maggio 2015 - CULTURA -

SUL SET DELLA STORIA. Il conduttore tv ha presentato il suo libro nella chiesa di San Giuseppe

Scene dall'eruzione di Pompei:

le ultime ore ricostruite da Angela

Manuel Venturi

«Il Vesuvio scatenò una reazione di potenza pari a 50 mila atomiche»

Il conduttore televisivo Alberto Angela nella chiesa di San Giuseppe ha presentato il suo libro su Pompei «In Italia viviamo in un enorme museo. Tante città, anche Brescia, potrebbero essere capitali in altri Paesi europei: lentamente le cose stanno cambiando, i nostri nipoti vivranno in un Paese migliore di quello di oggi». Parola di uno che di arte e cultura se ne intende: Alberto Angela, figlio di Piero Angela e, come il padre, noto divulgatore scientifico sul piccolo schermo e in decine di libri dedicati alle bellezze artistiche e alla storia dell'Italia antica.

La sua ultima fatica, «I tre giorni di Pompei. 23-25 ottobre 79 d.C. Ora per ora la più grande tragedia dell'antichità», è stata presentata dallo stesso autore nella chiesa di San Giuseppe, davanti a decine di persone interessate a scoprire le ultime ore della città travolta dall'eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo. Angela non ha deluso le attese: con la sua tipica chiarezza ha raccontato la vicenda, a metà tra un romanzo e una ricostruzione scientifica dell'accaduto. Tutto contenuto nelle quasi 500 pagine del libro, edito da Rizzoli e da Rai Eri, di cui parte del ricavato verrà devoluto per il restauro di un affresco proprio a Pompei: «Era un atto dovuto, è importante avere un contatto diretto con il nostro patrimonio, per creare empatia e fare di tutto per salvarlo», ha sostenuto Angela.

«Ho cercato di raccontare la Pompei poco nota, abbattendo le false credenze - ha esordito Angela -. È un racconto millimetrico delle ultime ore di Pompei, si incontrano persone, di cui conosciamo i nomi e a volte i loro volti e i mestieri».

Il libro parla di una città viva e sfata molti miti, il più importante dei quali è la forma del Vesuvio all'epoca dell'eruzione. «Non esisteva il vulcano come lo vediamo oggi, era un piccolo monte su cui crescevano alberi, abitato da animali», ha spiegato Angela, che ha anche messo in discussione la data dell'eruzione: non il 24 agosto, ma il 24 ottobre, perché «la lettera di Plinio il Giovane che racconta l'eruzione è stata trascritta male dai monaci nel Medioevo. La prova sta in molti oggetti ritrovati a Pompei: abiti pesanti, datteri, fichi secchi, castagne».

POMPEI non è un museo, ma «un'enorme scena del crimine, da cui capire cosa è successo in quei giorni». E Angela lo spiega partendo dalla descrizione delle tavole imbandite per la colazione di quel 24 ottobre: una Pompei in cui non c'erano gli aristocratici, scappati dopo i numerosi terremoti degli anni precedenti. «Il Vesuvio era coperto da una specie di nuvola: verso mezzogiorno il magma esce esplodendo, arrivando a 49 chilometri di altezza - ha raccontato l'autore -. La sua potenza è stata come 50 mila bombe atomiche di Hiroshima».

Inizia qui la tragedia, che si declina in centinaia di morti. C'è chi venne travolto dai tetti carichi di pomice, e ci sono i 300 morti sulla spiaggia di Ercolano, sciolti fino alle ossa da una valanga incandescente che arrivava a 100 chilometri all'ora.

«A Pompei la valanga arriverà il giorno dopo e ucciderà chi si era salvato. È arrivato un muro di cenere che conteneva pulviscolo metallico e anidride solforosa, la nube era talmente densa che li ha sepolti vivi», ha spiegato Angela, ricordando la posizione di difesa in cui sono stati ritrovati molti cadaveri. «Se visiterete Pompei, quelle persone vi sembreranno più vicine, comincerete a guardare con sospetto chi si fa i selfie con i calchi dei pompeiani morti in quella tragedia», ha concluso.

aP

La Protezione civile: trent'anni da album

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

domenica 24 maggio 2015 - PROVINCIA -
RONCADELLE. Sulla scena il gruppo condiviso con Castel Mella

La Protezione civile:
trent'anni da album

Festa di compleanno per i volontari presenti in tante emergenze italiane

La protezione civile di Roncadelle e Castel Mella Vista l'età, trent'anni, si fatica a dire se è una realtà in piena forma oppure storica. Ma forse entrambe le definizioni vanno bene per parlare del gruppo di protezione civile di Roncadelle e Castel Mella, che ieri mattina ha dato vita alla festa di compleanno nella propria sede roncadellese di via Marconi.

Il nucleo C.o.p.c.r. ha accompagnato la cerimonia con una mattinata occupata anche da una sfilata che è partita dalla base operativa del gruppo, e che si è conclusa a mezzogiorno nella sala civica con un buffet al quale hanno partecipato anche altre realtà bresciane dell'emergenza.

In quella cornice le istituzioni del paese hanno ringraziato questa struttura fondamentale non solo per il territorio locale. Come ricordato dal presidente Luigi Bertoglio in occasione delle presentazioni dei nuovi piani di evacuazione, la squadra ha in organico 36 volontari, tutti operativi e con esperienze maturate in interventi importanti anche in ambito nazionale, come in occasione della frana di Sarno nel '98 e dei terremoti in Molise e in Abruzzo. F.GAV.

***L'associazione 'Save Vernazza' una nuova barella al Soccorso alpin
o***

- Attualità La Spezia - Citta della Spezia

L'associazione 'Save Vernazza' una nuova barella al Soccorso alpino

La Spezia - Il Soccorso Alpino della Spezia potrà contare di un nuovo supporto sanitario per la zona di Vernazza e per i sentieri attorno al paese stesso e delle 5 Terre meta di migliaia di escursionisti che talvolta si infortunano e che richiedono aiuto al Soccorso Alpino.

Il nuovo supporto sanitario che è stato donato dall'Associazione Save Vernazza e dal suo presidente la signora Ruth Maifredi è costituito da una nuova barella da montagna appositamente studiata e costruita dalla ditta Kong per i recuperi in zone impervie ed è anche accessoriata all'interno da un materassino a depressione per immobilizzare la colonna vertebrale fondamentale per i trasporti lungo i sentieri ma anche con l'elicottero.

La barella che purtroppo è già stata battezzata dal Soccorso Alpino con il recupero della persona deceduta per arresto cardiaco sul sentiero Vernazza Monterosso di qualche giorno fa sarà dislocata a Vernazza proprio per velocizzare ed avere subito a disposizione tale importante presidio sanitario in una zona molto frequentata da escursionisti provenienti da tutto il mondo.

Un ringraziamento particolare quindi va a Save Vernazza per la sensibilità dimostrata da parte del Soccorso Alpino della Spezia che potrà quindi contare di un nuovo ed importantissimo presidio sanitario .

Venerdì 22 maggio 2015 alle 11:35:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore e infortunio alle Cinque Terre, super lavoro per i soccorritori

- Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Malore e infortunio alle Cinque Terre, super lavoro per i soccorritori

Cinque Terre - Val di Vara - Maxi lavoro sui sentieri questa mattina per vigili del fuoco e soccorso alpino per trarre in salvo un turista infortunato durante un'escursione a Manarola. L'allarme è scattato nella tarda mattinata quando il turista, 70 anni, ha avvertito un malore.

Immediato l'intervento dei soccorritori che lo hanno recuperato e issato a bordo di un elicottero che lo ha trasportato all'ospedale della Spezia. Ma l'impegno di tutti i soccorritori non è finito qui, perchè poco più tardi sono stati chiamati per l'infortunio di un'altra turista.

La donna si trovava sul sentiero di Punta Mesco quando è caduta procurandosi una sospetta frattura alla gamba.

Venerdì 22 maggio 2015 alle 13:44:31

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme e fumo: incendio a Murano

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto > > Fiamme e fumo: incendio a Murano

IL ROGO

Fiamme e fumo: incendio a Murano

Il fuoco non avrebbe danneggiato la struttura, sul posto i vigili del fuoco

IL ROGO

Fiamme e fumo: incendio a Murano

Il fuoco non avrebbe danneggiato la struttura, sul posto i vigili del fuoco

Incendio a Murano VENEZIA Fiamme e fumo in un abitazione sull'isola di Murano. Il rogo è scoppiato a metà pomeriggio. Sul posto i vigili del Fuoco anche se al momento non sembrano esserci danni evidenti all'esterno. Il fumo ha subito saturato gli ambienti e gli inquilini hanno dovuto rompere i vetri delle finestre per salvare il proprio cane che si trovava all'interno della casa.

Aggiornamenti sul sito

22 maggio 2015

Fiamme e fumo: incendio a Murano

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, neve nel Bellunese Un weekend da brividi

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto > Cronaca > Maltempo, neve nel Bellunese Un weekend da brividi

METEO

Maltempo, neve nel Bellunese

Un weekend da brividi

Fine maggio polare, tutto bianco in quota

METEO

Maltempo, neve nel Bellunese

Un weekend da brividi

Fine maggio polare, tutto bianco in quota

Neve in quota nel Bellunese BELLUNO Un fine settimana polare in montagna. Neve a fine maggio nel Bellunese, in alta quota ha nevicato e in zona rifugi è tutto bianco, come si può vedere dalla immagini tratte dal sito www.belledolomiti.it attraverso le web cam dei rifugi tra Belluno e Cortina.

23 maggio 2015

Maltempo, neve nel Bellunese Un weekend da brividi

2

0 0 2 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decorati per il salvataggio sull'Agner

Decorati per il salvataggio sull Agner

Conferite le croci di bronzo ai due militari dell Aviazione dell Esercito protagonisti del recupero in volo con i visori notturni

VITERBO Croci di bronzo al merito dell Esercito per il salvataggio notturno sull Agner. Il tenente colonnello Marco Cardillo e il luogotenente Marco Vegni sono stati decorati durante la celebrazione del 64° anniversario della fondazione dell Aviazione dell Esercito, che si è svolta all aeroporto Fabbri di Viterbo. È stato il primo intervento a livello nazionale con l uso del visori Night vision goggles, speciali strumenti che permettono di amplificare la luce della luna e delle stelle, rendendo meno complicati gli interventi. Cardillo è un goriziano del 1969 uscito dall'Accademia militare di Modena e con all attivo circa mille ore di volo in elicottero, oltre che missioni in Libano, Kosovo e Afghanistan. Vegni è un pilota molto esperto di Civitella Paganico (Grosseto), che è stato a sua volta all estero, tra Libano, Kosovo e Bosnia. Nella notte fra il 13 e il 14 giugno di due anni fa, c erano loro sul velivolo Ab205 del 4° Reggimento aviazionie Altair di Bolzano, insieme a una squadra di quattro operatori del Soccorso alpino di Agordo e a terra c era il capostazione Giorgio Farenzena con altri sei volontari L operazione serviva a salvare un alpinista 27enne di Cittadella. Ferito e in difficoltà sulla cima della montagna. R.P. era partito per fare la ferrata Stella alpina e dormire al bivacco Biasin. La presenza di tanta neve l ha rallentato. L uomo si è ritrovato all uscita del percorso attrezzato, intorno alle 20. Con il sentiero nascosto dalla neve l alpinista ha cercato di proseguire e raggiungere il rifugio, ma ha sbagliato direzione e, dopo essere scivolato più volte, si è ritrovato un centinaio di metri più lontano. Al buio, con la pila, ma senza ramponi e piccozza, l alpinista, impaurito e contuso, su un versante ripido, ha contattato il 118. La centrale ha allertato il Cnsas. La richiesta di intervento a Poggio Renatico è stata accolta con l invio di un elicottero. Dopo la mezzanotte i soccorritori sono stati trasportati nel buio in quota grazie ai visori notturni e sbarcati in hovering. Poi hanno attrezzato gli ancoraggi, si sono calati per 150 metri e, in un ora e mezza, hanno raggiunto e salvato l escursionista. (g.s.)

Festa degli alberi nell'area del mulino Banchieri

Festa degli alberi nell'area del mulino Banchieri

quero vas

QUERO VAS Festa degli alberi, del mulino e della comunità. Grazie al mondo del volontariato, in particolare la squadra comunale di Protezione civile, agli Amici di San Valentino, alla parrocchia e ai giovani del paese, la Festa degli alberi di sabato 16 maggio è stata un piccolo successo. Sono stati piantati attorno all'area del ricostruito mulino Banchieri alcuni esemplari di mele prussiane, susini e ciliegi, ma anche aceri e rose, con la preziosa collaborazione di Servizi forestali.

«Abbiamo anche avuto l'onore di incontrare gli eredi della storica famiglia dei Banchieri, i quali si sono detti disponibili ad aprire il loro archivio di famiglia per consentire lo studio delle carte inerenti l'attività manifatturiera degli avi», esclama soddisfatto l'assessore Alberto Coppe, «insomma tutto è andato bene. Grazie ai Servizi forestali e al Corpo forestale dello Stato, oltre che al fotografo Francesco Resegati, che sono stati con noi durante la piantumazione delle piante, che da oggi abbelliranno l'area di San Valentino e il giardino di mulino Banchieri». L'opificio rinato verrà inaugurato mercoledì 3 giugno con una grande festa sulle sponde del Tegerzo. (f.v.)

Festa della Polizia, festa di tutti

www.dialessandria.it

Festa della Polizia, festa di tutti

Pubblicato da: Fausta Dal Monte Pubblicato il: maggio 22, 2015 In: Attualità | Commenti : 0

Di seguito il discorso del Questore alla festa della Polizia:

L'11 luglio del 1852 fu fondato il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, quella che oggi è l'odierna Polizia di Stato. Sono trascorsi ben 163 anni da quel giorno e, da allora, il nostro Corpo ha subito numerose e notevoli trasformazioni. La Polizia di Stato ha una storia di uomini e donne che l'hanno disegnata nel tempo. Ed è per questo motivo che, poco prima di entrare in questa Aula Magna, abbiamo reso onore ai caduti della Polizia di Stato. E' da qui, stamane, che desidero iniziare. Onore, quindi, ai nostri caduti, alle nostre vittime del dovere, ai loro familiari.

Saluto il sig. Prefetto di Alessandria, dr.ssa Romilda Tafuri alla quale va il mio ringraziamento sia in rappresentanza di tutta la Polizia di Stato che personale come Questore. Sig. Prefetto, la nostra responsabilità istituzionale ci impone di svolgere il servizio al massimo della qualità e della efficacia ma ciò non può accadere se non vi è piena sinergia fra le persone che incarnano le relative funzioni. Ciò è accaduto in questa provincia, accade ed accadrà perché all'interno del Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica presso la Sua Prefettura, siamo riusciti sempre a trovare sintesi ed unità di intenti, realizzando quel concetto di "sistema" di fronte al quale tutto si gestisce nel migliore dei modi. La Sua presenza ed il suo costante riferimento hanno permesso al Questore di svolgere al meglio le sue funzioni di Autorità Tecnica di Pubblica Sicurezza. E grazie anche della considerazione che ha sempre mostrato di avere verso la Polizia di Stato e dell'attenzione riservata alla mia persona.

E se tale efficace sistema si è realizzato, un sincero ringraziamento va anche ai Comandanti delle altre Forze di Polizia, innanzitutto, al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Alessandria, Colonnello Alessandro Della Nebbia e della Guardia Di Finanza, Colonnello Antonio Borgia, che saluto fraternamente, per la collaborazione fornita ma anche per lo splendido rapporto esistente fra i diversi Corpi che tutti rappresentiamo. Saluto Monsignor Guido Gallese, il nostro Vescovo, del quale mi onoro di essere amico, e che ringrazio di cuore per la sua presenza stamane e per ogni appuntamento che vede coinvolta la Polizia di Stato, da sola o insieme alle altre Forze di Polizia. La Sua presenza, Monsignore, è per noi di grande importanza perché ci dà serenità e forza. Saluto e ringrazio i sigg. Sindaci e fra tutti loro, in particolare, il sig. Sindaco di Alessandria Maria Rita Rossa, sempre a noi vicina, e tutti gli altri gentili ospiti per aver voluto onorarci con la loro presenza, sottolineando, così, vicinanza e rispetto nei riguardi della Polizia di Stato. Saluto e ringrazio anche il Presidente della Fondazione CARIAL, dr. Pier Angelo Taverna, per la concreta costante vicinanza ai progetti portati avanti dalla nostra Associazione Pensionati di cui, comunque, tutta la Polizia di Stato si giova e la Fondazione Uspidalet, che ci ha permesso di realizzare un nuovo e più funzionale ambulatorio medico interno. Anche quest'anno, non leggerò numeri ma esporrò concetti: i dati statistici di reato li abbiamo comunicati e resi disponibili on line e da essi ognuno potrà trarre un giudizio sullo stato della sicurezza e dell'ordine pubblico in provincia. In questo senso, alla stampa tutta ed ai mass media in genere va il mio saluto doveroso ma anche un ringraziamento per come svolgono il loro delicatissimo ed importantissimo servizio in questa provincia, senza tralasciare i dettagli ma sempre facendo attenzione che il fatto sia rappresentato nel modo più giusto e reale possibile, senza sensazionalismi ma con il dovuto risalto, quando necessario. Tuttavia, sinteticamente posso affermare che, in materia di sicurezza, non si è rilevato un innalzamento del livello della criminalità in questa provincia, nell'ultimo anno rispetto al precedente, anzi, piuttosto, come si può desumere dai dati forniti, la sicurezza in questo territorio continua ad essere sotto controllo e la risposta della Polizia di Stato e delle altre forze di polizia a gravi episodi delinquenziali è stata decisa e determinata, come recentemente accaduto in alcune aree, allorquando si è verificato un innalzamento di reati contro il patrimonio, fenomeno questo evidenziatosi in tutto il territorio nazionale e non solo in quello alessandrino.

In occasione della Festa della Polizia di Stato dello scorso anno, avevo voluto comunicare, ed in un certo senso impegnarmi, su quali linee programmatiche avrebbe poggiato l'attività operativa della Polizia di Stato: progettualità che avevo ritenuto giusto dover comunicare perché in piena coerenza con la "trasparenza" con cui avevo dichiarato voler caratterizzare l'azione della Polizia di Stato sul e per il territorio. Ora, come è giusto che sia, è arrivato il momento dei consuntivi, perché la Polizia si fa soprattutto attraverso i fatti.

Avevamo parlato di potenziamento del controllo del territorio: bene, in questa materia, anche avvalendoci dell'analisi dei

Festa della Polizia, festa di tutti

sistemi di geo referenziazione dei reati, abbiamo individuato le zone più sensibili non solo della città di Alessandria ma anche delle frazioni, con uno sguardo anche in aree particolari della provincia ed abbiamo rimodulato tutte le attività operative sul territorio. Abbiamo coinvolto ed impiegato costantemente il Reparto Prevenzione Crimine Piemonte e tutte le specialità della Polizia di Stato con pattugliamenti generalizzati ma anche con interventi specifici, direi chirurgici, in quelle zone dove era necessario consolidare la presenza dello Stato. Per fare questo con efficacia, abbiamo operato modifiche organizzative, valorizzando la professionalità degli operatori attraverso processi di responsabilizzazione e formazione che, personalmente, ritengo essere la leva principale su cui impostare l'azione manageriale di gestione di complesse organizzazioni come è da intendere la Polizia di Stato in questa provincia. In questo senso, al personale della Squadra Volante e del Poliziotto di Quartiere, in particolare, continuano ad andare il mio plauso, la mia stima ed il mio rispetto per l'attività che compiono, per la serietà che dimostrano e per i pericoli che corrono costantemente. Io li ringrazio e li ammiro perché essi sono l'interfaccia della Polizia di Stato con la gente, sono coloro che non possono concedersi pause, che devono essere sempre vigili e sul pezzo. A loro va il mio saluto e più sincero ringraziamento per quanto fanno e, soprattutto, per come lo fanno.

Avevamo parlato, poi, di massima valorizzazione delle strutture investigative, a cominciare dalla Squadra Mobile: bene, abbiamo fatto in modo che venisse intensificato al massimo il rapporto con la locale Procura della Repubblica alla quale la Polizia di Stato, sig. Procuratore, deve fornire il massimo supporto possibile nel campo della polizia giudiziaria. Ed il qualificatissimo personale della Squadra mobile ha risposto come doveva. A loro vanno ascritte numerose operazioni fra le quali desidero ricordare quelle più significative che hanno certamente inciso sullo stato della sicurezza generale ma anche della relativa percezione da parte del cittadino:

Operazione BLUE NIGHT” con l'arresto di 15 persone italiane e straniere autori a diverso titolo di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione e col sequestro di 5 locali notturni – night club;

Operazione PREDONI 2, con l'arresto di 9 cittadini rumeni, responsabili di vere e proprie razzie con spaccata in esercizi pubblici e commerciali;

L'operazione, poco prima di Natale, che ha visto sgominare la banda composta da 5 rumeni che aveva perpetrato una serie di rapine e furti nel quartiere Cristo ed al centro di Alessandria e l'arresto di un rapinatore seriale responsabile di ben 11 rapine in esercizi commerciali sempre nel quartiere “Cristo” che avevano allarmato la città intera;

La cattura, proprio alcuni giorni fa, di due pericolosissimi esponenti della Ndrangheta a Serravalle nell'ambito di una operazione che la Polizia di Stato ha condotto su tutto il territorio nazionale;

In questo senso, ringrazio la Procura della Repubblica di Alessandria e saluto, in particolare, il loro Capo, il Procuratore consigliere dr. Mario D'Onofrio con il quale, in piena sinergia, abbiamo ricercato insieme il miglior modo per rendere funzionale al massimo il rapporto polizia giudiziaria / Ufficio del Pubblico Ministero e, credo, sig. Procuratore di poter dire che ci siamo riusciti in pieno. Saluto anche il Professor Renato Balduzzi, che ormai di questo mondo fa parte nella sua funzione di membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Grazie Professore di essere presente. Saluto il dr. Stefano Moltrasio, in rappresentanza del Tribunale di Alessandria. Abbiamo fissato degli obiettivi importanti in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, contenute nel cd. Codice antimafia, finalizzate all'applicazione di incisive misure di compressione della libertà personale nei confronti di criminali e per aggredire patrimoni illecitamente costituiti ed, a breve, questa attività sarà terminata grazie all'incessante lavoro operato dalla Divisione Anticrimine in stretto coordinamento con la Guardia di Finanza e con l'Arma dei Carabinieri, con cui stiamo lavorando già da tempo su tale materia. E sempre in tale settore di attività, devo sottolineare la straordinaria qualità professionale prodotta dagli uomini e dalle donne della Digos, cresciuta in maniera incredibile nell'ultimo anno, grazie ad un impegno fuori del comune di tutto il personale che ha garantito la puntuale gestione delle molteplici problematiche sui tanti fronti caldi che questa effervescente provincia rileva. L'equilibrio e la professionalità di tutto il personale della Digos Alessandrina ha consentito al Questore di disporre sempre della giusta e corretta informazione per le sue valutazioni e di svolgere al meglio le sue funzioni in raccordo con la figura del Prefetto. Di questo li ringrazio di cuore.

Avevamo parlato anche del consolidamento dell'azione di polizia di prossimità verso la gente. In questo senso abbiamo elaborato e posto in esecuzione numerosi progetti ed abbiamo cercato di farlo contestualmente al rilancio dell'azione di polizia sul territorio, specie nel periodo attuale ove la percezione di sicurezza diventa un concetto sempre più difficile da garantire a seguito degli straordinari e profondi cambiamenti sociali a cui tutti noi stiamo assistendo. A questo fine è stato

teso il potenziamento e la rimodulazione dell'Ufficio del Portavoce della Questura che è anche l'ufficio stampa di tutta la

Festa della Polizia, festa di tutti

Polizia di Stato della provincia verso l'esterno, consapevoli che una adeguata forma di comunicazione e di informazione rappresentano i percorsi attraverso i quali raggiungere l'obiettivo di entrare in sintonia con la cittadinanza direttamente o con la mediata fondamentale critica azione dei mass media.

Avevo, infine, assicurato il raggiungimento di un altro obiettivo, quello della massima prossimità interna, strumento fondamentale attraverso il quale valorizzare e responsabilizzare il personale. E questi processi di valorizzazione e responsabilizzazione non possono non passare anche attraverso percorsi diretti a stimolare le coscienze di ognuno. Per questo ho investito molto sulla logistica e sulla realizzazione di luoghi salubri e sicuri per il personale che vi lavora. Della caserma Franzini abbiamo fatto un grande cantiere, un work in progress di natura logistica che ormai va avanti da oltre un anno. Avevo promesso il massimo impegno su tale versante e lo abbiamo fatto: il reperimento di fondi in questo momento storico di recessione economica e di forte riduzione delle spese non era certamente facile ma ci siamo riusciti: abbiamo risanato e messo in sicurezza la quasi totalità degli uffici e dei locali della caserma Franzini, compreso il totale rifacimento e messa in sicurezza dei circa 1500 metri quadrati di cortile interno della caserma e del sottostante garage interrato, operazione tuttora in atto, ed infine, vera perla preziosa fra i numerosi interventi logistici, la ristrutturazione e la realizzazione di parte dell'immobile denominata la "Cavallerizza", da oltre trent'anni in disuso, che ha permesso di ricavare circa 400 metri quadrati di nuovi uffici. Avevamo detto che lo avremmo fatto, dobbiamo sentirci gratificati di esserci riusciti, perché questo è il modo più indiretto ma forse più efficace di assicurare, senza inutili forme di populismo e con i fatti, quella vicinanza e quella prossimità agli uomini ed alle donne della Polizia di Stato e dell'Amministrazione Civile dell'Interno che, opportunamente stimolati, rispondono a loro volta in maniera impeccabile e puntuale così come ho avuto modo di verificare fin da subito diventando essi stessi operai, muratori e pittori.

In questo senso, un sincero ringraziamento e riconoscenza va alle nostre organizzazioni sindacali, qui presenti con i Segretari Provinciali. Di voi, carissimi segretari Provinciali e soprattutto poliziotti, non posso non riconoscere in questa provincia, credetemi sono sincero, il vostro equilibrio e la qualità della vostra azione nel condurre le vostre attività. Siete stati sempre puntuali, propositivi e, quando necessario, anche assertivi. Vi ringrazio per questo e per la correttezza delle vostre rivendicazioni, per la serietà e per la vicinanza dimostrate, per i suggerimenti e per la condivisione delle problematiche, che hanno permesso al Questore di potersi sentire parte integrante di un sistema complesso e di non soffrire di quella solitudine, tipica di chi è al vertice di una organizzazione, specie quando deve decidere. La vostra presenza, in questa provincia, ed il vostro modo di lavorare rendono la Polizia di Stato significativamente più forte perché aiuta a comprendere, chi come me ne è responsabile, a meglio dirigerne la organizzazione. E di una Polizia di Stato ben organizzata non può che giovare tutta la collettività perché trova una polizia che tende ad essere sempre più efficiente e motivata possibile.

Un caro saluto va ai nostri splendidi pensionati, qui presenti con l'ANPS ed il suo Presidente Nese. Vi ringrazio, caro Presidente per la vostra vicinanza, anche in chiave operativa, che ci ha permesso di migliorare la logistica della Questura di Alessandria. E per gli stessi motivi ringrazio e saluto le organizzazioni sindacali dell'Amministrazione Civile dell'Interno e le RSU.

Prima di chiudere questa mia prolusione, permettemi, però, di ringraziare di cuore ed in maniera particolare, con uno straordinario senso di riconoscenza, il personale dell'Ufficio Immigrazione che, nell'ultimo anno, ha garantito risposte puntuali e professionali nonostante sia stato sottoposto a ritmi di impiego e di impegno fisico e mentale continui, dovuti anche alle indirette ricadute che la sua azione aveva ed ha sul sociale: questo straordinario Personale ha svolto il proprio servizio con puntualità, sacrificio ed abnegazione fuori del normale, soprattutto, nella gestione dei quasi 1000 Profughi transitati ed assegnati in questa Provincia. Ha gestito nel migliore dei modi la propria parte di competenza di un fenomeno la cui drammaticità e dimensione ormai sono sotto gli occhi di tutti: ciò senza sottrarsi neppure ad altre attività di istituto, quali la partecipazione ai servizi di ordine pubblico ed aggregazioni in altre sedi. E' un personale che sta dando il meglio di se stesso non solo come poliziotti ma soprattutto come persone che devono trattare altre persone che versano in uno stato di soggezione e smarrimento. Mai una sola protesta, mai una problematica irrisolta è pervenuta sul mio tavolo, segno evidente della qualità dell'impegno dell'Ufficio Immigrazione del Dirigente dr. Vincenzo Sullo e dell'Ispettore Capo Bruna Villa. E questo grazie anche alla funzionalità del sistema complesso all'interno del quale l'Ufficio Immigrazione opera, composto da una pluralità di attori, come la Croce Rossa Italiana, il cui Presidente Provinciale Marco Bologna, oggi qui presente, saluto e ringrazio. A lei sig. Prefetto un altro grazie anche per la puntuale e, soprattutto, illuminata gestione dei profughi nel loro complesso finalizzata a realizzare un sistema coordinato ed efficiente dal quale non sono

Festa della Polizia, festa di tutti

mai scaturite problematiche di ordine e sicurezza pubblica, invece spesso presenti in molte aree del paese su questo fronte. Per tutti questi motivi, sono straordinariamente onorato di rappresentare tutti gli uomini e donne della Polizia di Stato in questa provincia, ne vado orgoglioso, ne sono fiero.

A voi tutti, 771 funzionari, ispettori, sovrintendenti ed agenti della Polizia di Stato e dei ruoli tecnici ed agli appartenenti all'Amministrazione Civile dell'Interno, parte integrante dei nostri servizi amministrativi ed operativi, va un infinito e sincero ringraziamento.

A tutti i Dirigenti ed a tutto il personale della Questura e del Commissariato, dell'Ufficio di Gabinetto, del 113, della Divisione di Polizia Amministrativa, dell'Ufficio Personale e Tecnico Logistico, della Polizia Scientifica, del Posto Fisso presso l'Ospedale e della Sezione di pg. Presso la Procura, di questa importante Scuola Allievi Agenti, che con il suo Direttore Bruno Di Rienzo ci ha ospitato anche oggi e che puntualmente forma la Polizia di Stato del domani, della Polizia Stradale, impressionante per i numeri che sforna la sua attività operativa su strada, della Polizia Ferroviaria, della Sezione di Polizia Postale, del Centro Raccolta Veca, al mio Vicario, dr. Paolo Di Domenico per la lealtà, vicinanza a me ed a tutto il personale, per il suo impegno e per la dedizione con cui svolge il suo servizio a favore della Polizia di Stato ma anche alle donne ed uomini di tutte le altre Forze di Polizia, al C.F.S., del comandante Silvano De Florian, alla Polizia Penitenziaria, ai Vigili del Fuoco, alla Polizia Municipale del comandante Alberto Bassani,

Consentitemi, infine, di utilizzare questa circostanza per formulare a voi tutti un saluto strettamente personale in quanto proprio ieri, il Capo della Polizia mi ha informato di un nuovo incarico di Questore in altra sede che dovrò raggiungere entro pochi giorni. Vi andrò con grande spirito di servizio e con grande entusiasmo, lo stesso che mi ha animato in questo periodo qui ad Alessandria, consapevole che il cambiamento è di straordinaria importanza per se stessi e per le strutture che si dirigono. Vi ringrazio anche per questo, perché mi avete dato la possibilità di svolgere con facilità le mie funzioni, di avermi fatto crescere come Questore ma soprattutto come persona, ora che mi accingo a lasciare questa sede che rimarrà sempre nel mio cuore e nella mia anima e, per questo rivolgo un particolare saluto a voi tutti e fra tutti lasciatemi ringraziare i miei due strettissimi collaboratori signora Carla Cellerino e Giacomo Macaluso, da sempre affettuosamente chiamato Mac. Qui ho svolto il mio servizio come se fossi stato alessandrino da sempre. La Polizia di Stato di Alessandria, Alessandria e la sua provincia rimarranno per sempre dentro di me.

bene, a tutti voi va il mio più sincero e profondo saluto e rispetto, come Questore e come Mario Della Cioppa, fiero ed onorato di poter celebrare questo 163 anniversario della nostra grande e gloriosa Polizia di Stato della cui famiglia faremo per sempre parte.

L'elenco dei premiati nel corso della celebrazione:

PROMOZIONE PER MERITO STRAORDINARIO ALL'ASSISTENTE CAPO GIULIANO MARRA,
ALL'ASSISTENTE PIETRO LUCA VITALE E AGLI AGENTI SCELTI ALESSANDRO D'APONTE, E RAFFAELE
VISCARDI

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: "EVIDENZIANDO ALTISSIMA PROFESSIONALITA', NON COMUNE
DETERMINAZIONE OPERATIVA E SPREZZO DEL PERICOLO, INTERVENIVANO, UNITAMENTE AD ALTRO
PERSONALE, A SEGUITO DELLA SEGNALAZIONE DI UN UOMO CHE, ARMATO DI UNA PISTOLA
SOTTRATTA A UNA GUARDIA GIURATA, ATTENTAVA ALLA VITA DI PASSANTI; NELLA CIRCOSTANZA
GLI OPERATORI, NEL TENTATIVO DI FAR DESISTERE IL FOLLE, VENIVANO FATTO OGGETTO DI COLPI
D'ARMA DA FUOCO ESPLOSI DALL'UOMO CHE, IN UN MOMENTO PROPIZIO, VENIVA BLOCCATO,
DISARMATO E TRATTO IN ARRESTO.

CHIARO ESEMPIO DI ECCEZIONALE DEDIZIONE E CORAGGIO.

ALESSANDRIA, 16 GIUGNO 2013"

NELL'AMBITO DELLA STESSA OPERAZIONE E' STATA ALTRESI' CONCESSA UNA LODE ALL'ASSISTENTE
LUCA COSSU.

PROMOZIONE PER MERITO STRAORDINARIO ALL'ASSISTENTE CAPO ANTONIO PASTORE E
ALL'ASSISTENTE GIOVANNI RONDINONE

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: "EVIDENZIANDO ALTISSIMA PROFESSIONALITA', GENEROSO
ALTRUISMO E SPREZZO DEL PERICOLO, INTERVENIVANO, UNITAMENTE AD ALTRO PERSONALE, IN
SOCCORSO DI DUE DONNE CADUTE IN UN FIUME; NELLA CIRCOSTANZA, INDIVIDUATE LE

Festa della Polizia, festa di tutti

MALCAPITATE IN GRAVE DIFFICOLTA' A CAUSA DELLA TURBOLENZA DELLE ACQUE, SI IMMERGEVANO E RIUSCIVANO A TRARLE IN SALVO.

CHIARO ESEMPIO DI ECCEZIONALE DEDIZIONE E CORAGGIO.

ALESSANDRIA, 25 SETTEMBRE 2013”.

ENCOMIO SOLENNE ALL'AGENTE SCELTO PIETRO PARADISO
CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: “EVIDENZIANDO ELEVATE CAPACITA' PROFESSIONALI, NON COMUNE DETERMINAZIONE OPERATIVA E SPREZZO DEL PERICOLO, ESPLETAVA UNA COMPLESSA OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA CHE SI CONCLUDEVA CON L'ARRESTO DI UNA PERSONA RESPONSABILE DI TENTATO OMICIDIO, VIOLENZA, MINACCIA E RESISTENZA A P.U.

CUNEO, 26 GENNAIO 2013”

ENCOMIO SOLENNE ALL'ASSISTENTE GIOVANNI RONDINONE
CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: “EVIDENZIANDO ELEVATE CAPACITA' PROFESSIONALI, NON COMUNE DETERMINAZIONE OPERATIVA E GENEROSO ALTRUISMO, ESPLETAVA UN COMPLESSO INTERVENTO DI SOCCORSO IN FAVORE DI UNA DONNA CHE MANIFESTAVA INTENTI SUICIDI IN AMBITO FERROVIARIO.

ALESSANDRIA, 6 AGOSTO 2013”

ENCOMIO ALL'ISPETTORE ROBERTO GIANNINI E NELL'AMBITO DELLA STESSA OPERAZIONE E' STATA ALTRESI' CONCESSA UNA LODE AL SOVRINTENDENTE CAPO MASSIMO VILLANOVA E ALL'ASSISTENTE CAPO GIOVANNI FOSSATI

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: “ EVIDENZIANDO NOTEVOLE DETERMINAZIONE OPERATIVA E SPICCATO INTUITO INVESTIGATIVO ESPLETAVANO UN'OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA CHE SI CONCLUDEVA CON L'IDENTIFICAZIONE DI UNA PERSONA RESPONSABILE DI SOTTRAZIONE DI MINORE AGGRAVATA, INDUZIONE ALLA PROSTITUZIONE ED ALTRO

ALESSANDRIA, 12 OTTOBRE 2012”

ENCOMIO AL VICE QUESTORE AGGIUNTO DOTT. DOMENICO LOPANE, AL SOSTITUTO COMMISSARIO GANDOLFO RUSSO, ALL'ISPETTORE CAPO GIANLUCA D'AGOSTINO, ALL'ASSISTENTE CAPO ANDREA COPPA E ALL'ASSISTENTE CAPO SALVATORE NAPPI

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: “ EVIDENZIANDO CAPACITA' PROFESSIONALI ED ACUME INVESTIGATIVO, ESPLETAVANO UNA COMPLESSA OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA CHE SI CONCLUDEVA CON LA CATTURA DI UN LATITANTE, RICERCATO PER NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE.

COLOMBIA, 24 APRILE 2013”

ENCOMIO AL SOSTITUTO COMMISSARIO ORAZIO TEDESCO E NELL'AMBITO DELLA STESSA OPERAZIONE E' STATA ALTRESI' CONCESSA UNA LODE AGLI ASSISTENTI CAPO GIANFRANCO GISSI E GIACOMO GUASTA

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: “ EVIDENZIANDO CAPACITA' PROFESSIONALI ED ACUME INVESTIGATIVO, IN UNA COMPLESSA INDAGINE DI POLIZIA GIUDIZIARIA CHE CONSENTIVA DI DISARTICOLARE UNA ORGANIZZAZIONE CRIMINALE DEDITA AL CALCIO SCOMMESSE SU SCALA MONDIALE.

CREMONA, 17 DICEMBRE 2013”

LODE ALL'ASSISTENTE CAPO ANDREA CALARESE
CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: “ PER L'IMPEGNO PROFUSO NELL'ESPLETARE UN SERVIZIO DI ORDINE PUBBLICO CARATTERIZZATO DA CRUENTI SCONTRI CON NUMEROSISSIMI EXTRACOMUNITARI OSPITI DEL LOCALE CENTRO DI ACCOGLIENZA CHE AVEVANO DATO VITA AD UNA VIOLENTISSIMA RIVOLTA, MOLTI DEI QUALI VENIVANO POI TRATTI IN ARRESTO PER VIOLENZA, RESISTENZA E LESIONI A P.U., DANNEGGIAMENTO AGGRAVATO, ATTENTATO ALLA SICUREZZA DEI TRASPORTI E PER ALTRI GRAVI REATI.

ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR), 22 LUGLIO 2011”

LODE ALL'ISPETTORE ROBERTO GIANNINI

Festa della Polizia, festa di tutti

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: “ PER IL LODEVOLE IMPEGNO PROFUSO IN UN'OPERAZIONE DI P.G. CHE CONSENTIVA IL RINTRACCIO DI UNA MINORENNE MAROCCHINA CHE, DA TRE MESI, SI ERA ALLONTANATA DALLA PROPRIA ABITAZIONE, A CAUSA DI DISSIDI FAMILIARI.

ALESSANDRIA, 30 OTTOBRE 2012”

LODE AI VICE QUESTORI AGGIUNTI ATHOS VECCHI E DOMENICO LOPANE, AL SOSTITUTO COMMISSARIO ANGELO MELLO E AL SOVRINTENDENTE CRISTIANO CODEN

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE: “ PER L'IMPEGNO PROFUSO IN UN'INDAGINE DI POLIZIA GIUDIZIARIA CHE CONSENTIVA L'ARRESTO DI UNO DEI RESPONSABILI DEL SEQUESTRO, CON FINALITA' ESTORSIVA, AI DANNI DEL FIGLIO DI UN NOTO PROFESSIONISTA, LIBERATO A SAN PIETROBURGO (RUSSIA).

TORINO, 20 MARZO 2013 “.

Gli alpini biellesi nelle zone del terremoto

Eco di Biella -

Gli alpini biellesi nelle zone del terremoto

Penne nere a L'Aquila per l' adunata nazionale

Si è aperta ufficialmente ieri mattina, con l'alzabandiera, l'Adunata nazionale degli alpini, quest'anno a L'Aquila. La componente biellese è già in buon numero presente sul posto, anche se la maggioranza delle penne nere raggiungerà la città abruzzese nella giornata di oggi. In totale saranno circa un migliaio. «Quello che salta subito all'occhio - spiega il presidente della sezione di Biella, Marco Fulcheri - è l'ancora tanto lavoro da fare qui a L'Aquila dopo il terremoto di sei anni fa. Soprattutto nella zona rossa, ancora inaccessibile. Appena si alza il vento si viene investiti dalla polvere. Dopo sei anni qualche cantiere è stato aperto, ma di opere da portare a termine ce ne sono ancora molte». Dopo queste parole il tema scelto per l'adunata di quest'anno, ossia la ricostruzione, appare dunque azzecatissimo.

Saranno come sempre tre gli striscioni che accompagneranno la sfilata della sezione di Biella. Il primo, portato dal gruppo di Verrone, è l'immancabile "Tucc Un". Il secondo, che sarà invece sorretto dal gruppo di Occhieppo Inferiore, recita: "Non dobbiamo non possiamo non vogliamo dimenticare". Infine il terzo, portato dal gruppo di Vergnasco-Magnonevolo, con su scritto: "Non esistono scorciatoie: senza sacrifici non c'è futuro". Ad accompagnare la sfilata delle penne nere biellesi saranno le note delle fanfare di Pralungo e della Valle Elvo. Il cartello biella sarà portato da Corrado Barbera, del gruppo Biella Piazza, mentre il vessillo sarà portato da Pierpaolo Pieretti del gruppo di Magnano. «La segreteria della sezione - conclude Fulcheri - è stata molto impegnata in questi giorni per definire le questioni logistiche. Non è facile raggiungere e soggiornare a L'Aquila, ma siamo certi che anche quest'anno tutto andrà per il meglio». Alla sfilata parteciperà anche Silvio Biasetti, il decano degli alpini biellesi con i suoi 102 anni.

Enzo Panelli

Postato il giorno: sabato, 16 maggio 2015, 11:53 m.

Nuova frana al Tempietto? Solo la punta dell'iceberg Provinciale 8 aperta di giorno a senso unico alternato con la supervisione della Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

MORBEGNO

Nuova frana al Tempietto? «Solo la punta dell'iceberg» Provinciale 8 aperta di giorno a senso unico alternato con la supervisione della Protezione Civile

Un nuovo movimento franoso si Ã¨ riversato sulla strada che collega il Comune di Morbegno al Passo San Marco. GiovedÃ¬ sera alle 20.45 circa circa 20 metri quadri di materiale si sono staccati dalla parete alcune decine di metri prima del Tempietto, per finire in parte sulla sede stradale, con terra, fango e anche grandi massi. Immediato lâ'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, che insieme ai rappresentanti dei tre comuni coinvolti - Morbegno, Albaredo e Bema - giÃ in serata, nonostante il buio, hanno valutato la situazione. Durante la giornata successiva, il venerdÃ¬, il geologo ha poi effettuato un ulteriore sopralluogo proprio sul versante franoso per valutare e disporre lâ'intervento, insieme ai sindaci.

In un primo momento si era parlato della riapertura della provinciale numero 8 alle 12, poi un'ordinanza emessa dalla Provincia di Sondrio ha disposto lâ'apertura al traffico, a senso unico alternato, nelle ore diurne, solo in condizioni di meteo favorevoli e con la supervisione delle guardie volontarie della Protezione Civile del mandamento di Morbegno a garantirne i transiti.

«E' solo la punta dell'iceberg» - ha commentato il sindaco di Albaredo, **Antonella Furlini** -. La provinciale 8 necessita di un intervento davvero consistente di manutenzione straordinaria. Questa strada, di collegamento con la provincia di Bergamo e molto frequentata anche dai turisti e residenti, ha bisogno di una generale opera di sistemazione. Abbiamo valutato si tratti di un intervento nell'ordine dei due milioni di euro che se procrastinato ancora potrebbe richiederne molti di piÃ¹, senza pensare ai pericoli incorsi nel frattempo da coloro che la percorrono».

E prosegue: «Proprio nel consiglio comunale di mercoledÃ¬ scorso avevamo discusso e deciso di inviare una lettera alla Provincia, nella quale lâ'avremmo sollecitata all'intervento, sottolineando le condizioni precarie della strada. Questa frana, purtroppo, non ha fatto altro che confermare i nostri timori».

Autore:dns

Pubblicato il: 23 Maggio 2015

150 mila euro di danni per dissesti

Gazzetta della Martesana

VAL MASINO

In Valmasino si fa la conta dei danni causati dalle piogge e dal maltempo di questa settimana, stimati dopo un primo sopralluogo del geologo dello Ster in ben 150mila euro.

Nella mattinata di mercoledì, infatti, si è staccato un fronte franoso che si è fermato con tutto il materiale sul ponte, danneggiandolo, e in parte della pista di San Martino, di fronte al Sasso di Remenno.

Oltre a questi danni viabilistici sono state danneggiate anche le linee elettriche che alimentano la pubblica illuminazione, anche qualche abitazione e i cavi televisivi.

A seguito di questa situazione il Comune di Val Masino ha fatto scattare l'ordinanza di primo intervento e ha inoltrato la conseguente richiesta in Regione di contributi per mettere in sicurezza l'area interessata al dissesto.

Il sindaco **Domenico Iobizzi** torna a denunciare la fragilità dei versanti montuosi della ValMasino, cercando di stimolare un intervento in un'area che ogni volta che il tempo peggiora è a rischio di dissesto. Solamente mercoledì scorso sono stati otto gli interventi sulle aree colpite dal maltempo, registrando oltre 100 metri cubi di materiale caduti sulla pista.

Autore:dns

Pubblicato il: 23 Maggio 2015

***La città reagisce, dopo il furto che ha messo in ginocchio i volontari
Asta benefica e raccolta fondi: negozianti in campo per la Protezione
civile romanese***

Gazzetta della Martesana

ROMANO DI LOMBARDIA

La città reagisce, dopo il furto che ha messo in ginocchio i volontari Asta benefica e raccolta fondi: negozianti in campo per la Protezione civile romanese

Hanno seminato tanto e in tanti anni. E ora raccolgono in solidarietà quando hanno dato a Romano, che prontamente, quando venerdì si è diffusa con il nostro giornale la notizia del vergognoso colpo subito dai volontari della Protezione civile cittadina, ha riscoperto il suo cuore grande. Da Facebook prima e poi tra le altre associazioni cittadine è partita infatti una vera e propria gara, per aiutare il gruppo che da lunedì della scorsa settimana è rimasto completamente sguarnito di attrezzature. A guidare la cordata è l'associazione «I Negozi di Romano», capitanata dal presidente Pietro Giussani, che sarà infatti presente domenica con un proprio gazebo allestito in piazza Roma, dove si terrà una raccolta fondi per ricomprare tutto quanto è parito.. L'iniziativa, nata specialmente per sostenere le difficoltà che stanno affrontando i volontari, sarà tuttavia anche l'occasione per un incontro culturale: «Oltre alla raccolta fondi vera e propria - spiega Giussani - la nostra associazione prevede infatti per la giornata di domenica anche la vendita all'asta di circa venti quadri, i quali sono momentaneamente esposti in un nostro negozio. Il nostro obiettivo è quello di venderli tutti in quell'occasione, ma se ci avanzassero alcuni quadri da vendere abbiamo già pronto un piano ?b?. In quel caso valuteremo infatti di venderli online, pubblicandoli specialmente sui social network come Facebook». Fino, se possibile, a raggiungere una cifra sufficiente a rimettere in pista i volontari. «Sarebbe bello - prosegue il presidente dei commercianti - se la comunità partecipasse attivamente all'evento, non tanto per la nostra associazione, ma per aiutare velocemente la Protezione civile. Quando ci sono situazioni di emergenza di qualsiasi tipo, i volontari ci sono sempre, sono sempre scesi in campo brillantemente per aiutare i cittadini romanesi. Ci sembra doveroso ricambiare il favore».

Autore:ddv

Pubblicato il: 22 Maggio 2015

***Arriva Pompieropoli , bambini a lezione coi volontari di Treviglio e l
a Protezione civile***

Gazzetta della Martesana

ARZAGO D'ADDA

Arriva «Pompieropoli», bambini a lezione coi volontari di Treviglio e la Protezione civile

Come «Sam Il Pompiere» per un giorno. I bambini non vedranno l'ora di emulare il loro beniamino dei cartoni, salvando un gattino sulla pianta o spegnendo un incendio in una torre. Lo potranno fare domenica 24 maggio in piazza San Lorenzo grazie all'iniziativa «Pompieropoli». Su invito della protezione Civile guidata da **Claudio Pagani** e con la collaborazione dell'Avis arzaghese, i vigili del fuoco volontari di Treviglio allestiranno delle strutture in piazza e accompagneranno i bambini in simulazioni di soccorso.«E' la prima volta che i vigili del fuoco organizzano questa iniziativa da noi - ha detto Pagani - I bambini potranno anche vedere delle autopompe vere, esposte in piazza. Le attività per più piccoli inizieranno alle 13.30, mentre la mattina i volontari seguiranno un corso antincendio».

Autore:glg

Pubblicato il: 22 Maggio 2015

Completata la pulizia delle spiagge di Alassio

- IVG.it

Completata la pulizia delle spiagge di Alassio

di Redazione - 22 maggio 2015 - 17:01 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su](#) [assessorato all'ambiente alassio](#) [Angelo Vinai](#) [Monica Zioni](#) [alassio](#)

Alassio. Completata l'operazione "Spiagge e fondali puliti".

Alassio infatti ha aderito al progetto "Clean up the Med" di Legambiente, iniziativa di pulizia e impegno civico su scala internazionale, a cura dell'Assessorato all'Ambiente e dell'Assessorato alle Politiche Scolastiche del Comune di Alassio.

"Anche il nostro Comune ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa, che coinvolgerà diversi istituti scolastici del territorio, e con il coordinamento degli uffici comunali e la partecipazione della Protezione Civile, della Croce Bianca e della Croce Rossa, li porterà a pulire numerose spiagge libere cittadine. Tutto questo, ovviamente, con il supporto di Alassio Ambiente, che ha messo a disposizione alcuni mezzi per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti raccolti", spiega l'assessore all'Ambiente Angelo Vinai.

A partecipare all'iniziativa, aperta al pubblico, sono stati i bambini delle scuole elementari di Via Neghelli, Maria Ausiliatrice, delle scuole medie M. m. Ollandini e dell'Istituto Don Bosco, per un totale di oltre 180 bambini.

"E' stata una giornata dedicata al rispetto dell'ambiente e alla sensibilizzazione verso il senso civico, rivolta non solo ai bambini, ma verso tutti coloro che hanno a cuore queste tematiche", aggiunge Monica Zioni, vicesindaco di Alassio con delega alle Politiche Scolastiche.

Sblocca Italia, a Calizzano 361 mila euro per la messa in sicurezza di Barbasiria e Vetria

- IVG.it

Sblocca Italia, a Calizzano 361 mila euro per la messa in sicurezza di Barbasiria e Vetria

Calizzano è al primo posto della graduatoria dei Comuni liguri che hanno beneficiato dei contributi a fondo perduto stanziati dal Governo

di Redazione - 22 maggio 2015 - 20:14 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

Più informazioni su [dissesto idrogeologico](#) [Sblocca Italia](#) [Pierangelo Olivieri](#) [Calizzano](#)

Calizzano è al primo posto della graduatoria dei Comuni liguri che hanno beneficiato dei contributi a fondo perduto stanziati dal Governo nell'ambito dello *Sblocca Italia* per i paesi sotto ai 5 mila abitanti.

Il nostro ufficio tecnico – spiega il sindaco Pierangelo Olivieri – ha realizzato a tempo di record (presentandolo 15 giorni prima della scadenza del bando) un progetto del valore di 361 mila euro per la messa in sicurezza delle frazioni Barbasiria e Vetria per far fronte al dissesto idrogeologico in atto in quelle aree. In particolare gli interventi si concretizzeranno nel rifacimento del manto di asfalto delle strade comunali delle due frazioni, nel consolidamento di ponte di transito alla strada in località Durante, nella ricostruzione della sponda e del muro di contenimento che hanno ceduto per frana della strada nel centro della frazione di Barbasiria.

Si tratta di interventi importantissimi che hanno lo scopo di mitigare il rischio idrogeologico in atto a tutela della pubblica incolumità con una serie di attività composite tra di loro collegate. Un grande risultato per il nostro Ente, poiché consente di effettuare lavori importantissimi, ma impensabili in assenza di questa risorsa straordinaria, in considerazione di quanto ordinariamente disponibile, della situazione complessiva finanziaria e normativa imposta per i Comuni come il nostro, da ultimo, ma non solo, con i vincoli del patto di stabilità.

Anche inviare materialmente il progetto non è stato semplice: Dopo avere approntato il progetto, si sono effettuate diverse prove di invio, definendo la tipologia e il peso migliore del documento informatico da spedire, essendo determinante il tempo di consegna telematica, approntandosi una casella di posta elettronica apposita e scegliendosi alla fine, proprio a pochi minuti dallo scadere del termine, insieme dipendenti e amministratori, come concretizzare e finalizzare il lavoro svolto, e questo è il risultato.

L'obiettivo – conclude Olivieri – è stato raggiunto con il lavoro di tutti i componenti della macchina comunale, con cui mi complimento e che ringrazio, un po' di coraggio, benedizione e fortuna.

***Finale, il possibile rimpasto della giunta agita il Pd. De Sciora: "Vo
ci infondate, a breve un incontro di verifica col sindaco"***

- IVG.it

Finale, il possibile rimpasto della giunta agita il Pd. De Sciora: Voci infondate, a breve un incontro di verifica col sindaco

A destare perplessità sarebbe in particolare l'ipotesi che porterebbe Operto al bilancio e Guzzi ai lavori pubblici

di Redazione - 22 maggio 2015 - 19:15 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

Più informazioni su [Pd Finale](#) [Ligurerimpasto](#) [Andrea Guzzi](#) [Clara Brichetto](#) [claudio casanova](#) [Franco De Sciora](#) [Lorenzo Operto](#) [marinella orso](#) [guo frascherelli](#) [finale ligure](#)

Finale Ligure. Un rimpasto che non comporterà alcun nuovo ingresso ma solo una redistribuzione degli incarichi e che però ugualmente potrebbe scatenare qualche mugugno. E quello a cui pare andrà incontro l'amministrazione del sindaco Ugo Frascherelli.

Secondo voci, il primo cittadino finalese avrebbe intenzione di rivedere la distribuzione delle deleghe della sua squadra, attualmente formata da Lorenzo Operto (vice sindaco con delega a lavori pubblici, demanio marittimo, protezione civile, verde, manutenzione sentieri e spazi outdoor), Clara Brichetto (servizi sociali, igiene, sanità, sportello socio sanitario, politiche giovanili, pubblica istruzione), Claudio Casanova (turismo, sport, cultura, attività produttive, commercio, agricoltura, industria e artigianato), Andrea Guzzi (finanze, bilancio, tributi, patrimonio, concessioni temporanee e permanenti, polizia municipale, sicurezza, circolazione stradale e trasporti) e Marinella Orso (urbanistica, pianificazione del territorio, edilizia residenziale privata, Suap, ambiente).

A destare perplessità sarebbe in particolare l'ipotesi che porterebbe Operto al bilancio e Guzzi ai lavori pubblici, settore particolarmente sensibile a Finale dove resta sempre in cantiere la riqualificazione delle ex aree Piaggio. Anche per questo, lo scambio di deleghe viene visto come un demansionamento nei confronti di Operto. Vista la situazione, da più parti si vocifera di una sezione del Pd particolare agitata e non troppo soddisfatta delle mosse future di Frascherelli.

In realtà le acque nella nostra sezione non sono affatto agitate – minimizza il coordinatore del Pd di Finale Franco De Sciora – Sono voci che si rincorrono da un po', ma posso confermare che non c'è alcun mugugno. Al fine di tranquillizzare i nostri iscritti, comunque, domani faremo un direttivo per chiarire al meglio la situazione.

Con Frascherelli, quindi, tutto a posto: Tempo fa abbiamo concordato con il sindaco di effettuare una verifica dopo le elezioni regionali. Ma si tratterà più che altro di fare il punto della situazione sull'attuazione del programma e degli obiettivi che ci eravamo dati un anno fa. Riteniamo si tratti di un'operazione utile e normale a dodici mesi dall'insediamento di una nuova amministrazione.

Piove, spunta l'acqua dal pavimento Già allagata la palestra messa a nuovo

Tre ore di lavoro per asciugare gli spazi che erano stati inaugurati a inizio anno. Il problema sarebbero le tubazioni. Il sindaco Cazzaniga: «Nulla di irreparabile»

Il sindaco Sergio Cazzaniga tranquillizza: «Nessun danno irreparabile». Ma nella serata di venerdì, al loro arrivo alla palestra della scuola media consegnata a inizio anno alla città dopo la riqualificazione, il primo cittadino, i tre volontari della Protezione civile e i due operai comunali si sono alquanto preoccupati: sul pavimento della palestra e degli spogliatoi, un "tappeto d'acqua" di diversi centimetri. L'intervento maggiore della recente riqualificazione ha riguardato proprio la pavimentazione, martoriata dall'uso intensivo e dal passare del tempo. La ristrutturazione è stata possibile grazie allo sblocco di 150mila euro dal Patto di stabilità, concesso dal governo Renzi, e da 50mila euro erogati dalla Regione come compartecipazione a fondo perduto.

L'intervento Ci sono volute tre ore di lavoro, stivali di gomma ai piedi e spatole tira acqua in mano, per spingere fuori tutta l'acqua. L'attività scolastica non ne ha risentito: lunedì mattina, al loro rientro a scuola, i ragazzi della secondaria Aldo Moro hanno fatto regolarmente attività fisica in palestra. Nessuna interruzione neppure per le società sportive che usano l'impianto per i loro allenamenti. Ad inizio settimana, per scongiurare il ripetersi di allagamenti, il Comune ha incaricato una ditta di spurghi di pulire i condotti della raccolta dell'acqua piovana. «Quello di venerdì - spiega il sindaco - è il secondo allagamento nel giro degli ultimi mesi. L'altra alluvione, però, i danni erano stati meno importanti. Ora si tratta di capire se il problema sia effettivamente di intasamento delle condutture». Non è infatti dal tetto che è caduta l'acqua che si è riversata sul pavimento della palestra e degli spogliatoi. Il "fiume minaccioso" è arrivato dal pavimento degli spogliatoi rimessi a nuovo lo scorso inverno, segno che le tubazioni non hanno retto la portata dell'acqua.

Controlli sulle strade «Venerdì sera - spiega il sindaco - ho dato l'allerta ai nostri operai e alla protezione civile perché controllassero la situazione dei punti più sensibili del territorio, dalle strade agli edifici. La palestra era nell'elenco. Nel frattempo abbiamo ricevuto una segnalazione anche dalla Polisportiva besanese, che ci avvisava dell'allagamento in palestra. Siamo intervenuti tempestivamente». L'acqua è stata spinta con le spatole tira acqua in un pozzetto e da lì buttata in cortile tramite l'idrovora in dotazione alla Protezione civile. Nelle stesse ore, su segnalazione dei carabinieri della stazione di via Rivabella, il Comune ha provveduto alla chiusura di via Cavour, la lunga strada che taglia in due Brugora di Montesiro, causa allagamento. Un fatto che si ripresenta puntuale a ogni temporale di forte intensità. • A. Br.

L'omaggio per l'alpino Polonia Penne nere da tutta Lombardia

Si è spento a 80 anni. Cavaliere al merito, fondò il Gruppo Ana locale e guidò la Protezione civile milanese. L'amore per la Snia

Il Gruppo Alpini di Cesano Maderno quando ha appreso la triste notizia ha sospeso ogni attività: Roberto Polonia è "andato avanti", spentosi ad 80 anni lunedì mattina. I funerali si sono tenuti mercoledì nella chiesa del Villaggio Snia, dove era residente. Malato da tre anni, costretto a letto, lo ha vinto in ospedale una polmonite. Amicissimo dell'orgoglio cesanese Gigi Radice, di cui era coetaneo, la storia della sua vita è quella di una persona che si è sempre spesa con entusiasmo al servizio della città e della comunità. Nel 2012 fu insignito anche della civica benemerita della Città di Cesano Maderno per quanto aveva fatto. Polonia infatti è stato socio fondatore del Gruppo Alpini di Cesano Maderno, con i quali ha collaborato sempre, è stato presidente dell'associazione Amici del Villaggio ma anche responsabile della Protezione civile nella sezione Ana di Milano, nonché esponente della Commissione intervento operativo nazionale. «Ha contribuito in modo sostanziale alla crescita del gruppo di Protezione civile Ana Milano - ricorda la figlia Maura - all'Acna stabilì un punto logistico, ci sono tutti i mezzi per il Pronto intervento. Grazie a quanto aveva saputo portare qui, l'operatività della Protezione civile aumentò esponenzialmente. L'Acna è una base fondamentale per il controllo e la tutela del territorio e la gestione delle emergenze anche a livello nazionale». Dal 1978 Polonia ha sempre partecipato a tutte le operazioni di intervento della Protezione civile durante le calamità naturali. Nello stesso anno fu insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica e nel 1999 anche dell'onorificenza di Ufficiale al merito della Repubblica. Ha sempre avuto un altissimo senso civico. Porta la sua firma, ai tempi di quando era presidente dell'associazione Amici del Villaggio, anche l'enorme progetto di riqualificazione del quartiere, ancora oggi nelle mani delle istituzioni cesanesi: «Quel progetto fu base per l'attuale viabilità - continua la figlia - è però un'opera urbanistica molto complessa ed approfondita». Voleva riqualificare le case del Villaggio, convinto di potervi restituire l'antico pregio: del resto erano un progetto all'avanguardia e una mente brillante come la sua non vedeva ostacoli. In quello studio c'è una rivoluzione urbanistica, che tocca dalle aree dismesse ai colori delle abitazioni. «Era una persona di grande onestà intellettuale - conclude Maura - mi ha insegnato a lavorare per gli altri, a guardare fuori di casa, a cercare di coordinare e di creare, non per la gloria personale ma per il bene comune, a stimolare nelle persone la voglia di cooperare e lavorare assieme». Ai funerali mercoledì c'era tutto il Villaggio Snia per dargli l'ultimo saluto, c'erano anche Penne Nere da ogni angolo della Lombardia. •

Atterraggio d'emergenza dopo il decollo Tanta paura

L'elicottero ultraleggero era decollato dal campo di volo di Cogliate: illesi i due a bordo

Era decollato pochi minuti prima dal Campo volo di Cogliate l'elicottero ultraleggero che ha effettuato un atterraggio di emergenza in un campo di Rovello Porro alla fine della scorsa settimana. Fortuna ha voluto che nessuno dei due occupanti sia rimasto gravemente ferito: i due uomini sono usciti praticamente illesi dalla caduta dell'aeromobile. Il pilota stava sorvolando l'area da qualche minuto, quando si è accorto di un'avaria al motore: il mezzo si trovava a circa trecento metri di altezza. L'abilità del pilota ha contato tantissimo nell'evitare danni più gravi al mezzo e ferite più gravi ai due occupanti. Fortunatamente entrambi, un 49enne di Bregnano e un 66enne di Gallarate non hanno riportato conseguenze tali da essere ritenute gravi dai primi soccorritori, giunti sul posto tempestivamente: in pochi minuti sono arrivati l'elisoccorso e un'ambulanza della Croce Azzurra di Rovellasca. I due malcapitati protagonisti della vicenda sono comunque stati trasferiti all'ospedale per gli accertamenti del caso. I carabinieri della compagnia di Cantù hanno svolto tutti i rilievi del caso che saranno utili per chiarire l'accaduto. terminate queste operazioni con un mezzo della protezione civile l'elicottero precipitato è stato rimosso dal campo. L'evento ha ricordato a molti l'incidente del maggio scorso in cui persero la vita Nico Mastrolillo, storico socio e pilota del Campo Volo di Cogliate, ed il suo passeggero, un quarantenne residente in Germania. All'epoca l'aereo cadde nelle campagne al confine tra Ceriano e Cogliate, in località Dal Pozzo e non ci fu scampo per i due occupanti del velivolo. •

Grande guerra, stasera concerto alle 21

usmate

Il corpo musicale di Usmate con l'amministrazione, gli alpini e le scuole elementari, organizza stasera alle 21 il concerto "Ricordando la Grande Guerra" nell'auditorium delle scuole medie di via Luini. Aicurzio Concorso di foto per scoprire il paese. È partito il concorso fotografico "Aiclick" organizzato dal comune in collaborazione con la pro loco. Il tema da sviluppare attraverso gli scatti è: "Alla scoperta di Aicurzio: storia, arte, tradizioni, usi e costumi". Foto in municipio entro il 13 giugno. Bernareggio Oggi alle 16 concerto con l'orchestra giovani. Sabato 23 maggio alle ore 16 l'orchestra giovanile "Rudolf Steiner" di Milano, diretta dal maestro Damiano di Gangi, si esibirà in un concerto di musica classica all'interno della chiesa Santa Maria Nascente di Bernareggio, per la ricorrenza del 25° anno di fondazione della "Cooperativa Millemani". Ronco Briantino Futuro scuola materna Venerdì 29 incontro. Il prossimo venerdì 29 maggio alle ore 20.45, si terrà nella "gesa vegia" di Ronco Briantino l'incontro organizzato dalla "Rosa d'Argento" per illustrare il progetto di utilizzo futuro degli spazi della scuola materna parrocchiale, che alla fine dell'anno scolastico in corso chiuderà i battenti.

Cornate/II "Colori di Expo": martedì si presenta. Martedì 26 maggio, serata di presentazione dei due concorsi organizzati dal Distretto del commercio Brianza sud. "Expo colora le vetrine" e "I colori dell'Expo" (concorso gastronomico) intendono promuovere le attività commerciali del territorio. Appuntamento alle 21 in villa Sandroni a Colnago.

Cornate/2 Ambrosiana day: oggi alle 16 si parte. Due giorni di festa all'oratorio di Porto d'Adda. Si parte con l'Ambrosiana day: oggi alle 16 partita delle vecchie glorie, seguita alle 18 dall'apericena (anni '70-'80). Domani, Portodaddenfest (Bavarian party) a partire dalle 11. L'Oktober fest della Brianza est è anch'esso organizzato dall'Ambrosiana.

Busnago/1 Oggi la mostra di Sandro Besana. Una mostra curata e allestita dal cittadino Sandro Besana, a 100 anni dallo scoppio della Prima guerra mondiale. Viene inaugurata oggi, alle 10.30, presso il palazzo municipale di Busnago (piazzetta Marconi 3). "1915 - 2015. La Grande Guerra" rimarrà visitabile fino al 2 giugno, nei seguenti orari: 9-18.

Busnago/2 Corso emergenza con Busnago soccorso. Un corso completamente gratuito sulle emergenze pediatriche. Lo organizza Busnago soccorso da giovedì 28 maggio: dalle 20.30 alle 22.30 presso il centro formazione di Basiano (via Cosmi 2). Consigliata l'iscrizione scrivendo formazionegratuita@busnagosoccorso.it. Maggiori info: busnagosoccorso.it.

Busnago/3 Il Dante di Fighera: penultimo incontro. Terzo e penultimo appuntamento con il professore Giovanni Fighera al Collegio Sant'Antonio di Busnago (via Manzoni 13). Martedì 26, per il ciclo "Viaggio all'Inferno", si parlerà de "I grandi personaggi". Inizio alle 21, ingresso libero. Iscrizioni presso la segreteria del Collegio: 039.6820180.

Ornago Maggi Ornago continua. Concerto degli allievi Maggi Ornago continua, e in programma c'è anche l'esibizione di fine anno degli allievi di canto e pianoforte. Venerdì 29, l'appuntamento è fissato presso l'auditorium del centro socio-culturale (via Porta 2) alle ore 20.30. Serata organizzata dall'associazione Milleusi. Ingresso libero.

Bellusco/1 "Libringiro" arriva: oggi doppio evento. "Libringiro" arriva anche a Bellusco. Oggi, doppio appuntamento in piazza Kennedy alle 11 e nel parco di via Rimembranze alle 16. Alcune volontarie leggeranno libri ai bambini.

Bellusco/2 Don Andrea Bianchi diventa sacerdote. Don Andrea Bianchi verrà ordinato sacerdote il 13 giugno. La comunità pastorale Santa Maria Maddalena, dove don Andrea è stato inserito come diacono, organizza un bus per partecipare all'evento. Iscrizioni (5 euro) presso le segreterie parrocchiali entro domenica 31.

Cavenago/1 Parole di pace, oggi alle 20.45. "Parole per costruire la pace": una riflessione sugli orrori della guerra a cura dei ragazzi delle terze medie. Oggi alle 20.45, presso il parco di villa Stucchi (tensostruttura della protezione civile). A cura dell'Istituto Ada Negri e di Anpi.

Cavenago/2 "Domeniche in collina" domani dalle 10. "Domeniche in collina" nell'oasi Cem di Cavenago (Cascina Sofia): domani la terza apertura dalle 10 alle 18.30. Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, laboratorio per bimbi "Una mascotte da mangiare" ispirandosi a Foody di Expo. Poi passeggiate con asini e esibizione falconieri. Info: cemambiente.it.

Cavenago/3 Ultimo concerto venerdì in chiesetta. La Primavera musicale a Santa Maria in Campo si chiude venerdì 29. Alle ore 21, "Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi", trascrizione per violino e clavicembalo, vedrà l'esibizione di Lina Uinskyte e Marco Ruggeri. Ingresso con offerta libera, a favore del restauro della chiesina.

Caponago/1 "Sfumature di pollo" stasera in municipio. Stasera alle 21 "50 sfumature di pollo" con Tiziano Manzini. Nella sala del camino del municipio. "Lettura teatrale, cibo, polli ed eros roventi", si legge nella locandina. Ingresso libero.

Caponago/2 "Exponiamo...ci": oggi l'inaugurazione. "Exponiamo...ci" è la mostra che verrà inaugurata oggi grazie al contributo dei cittadini, che si sono espressi sul tema dell'alimentazione. La mostra, presso l'ex Ospedaletto, è a ingresso libero. Orari: oggi (17.30-21), domani (10.30-12.30 e 15-18.30), il 30 e 31 maggio (17-22.30), il 6 e 7 giugno (17-21).

Burago/1 Esplorare il Molgora oggi dalle 15.30. "Esploriamo il Molgora: nel

Grande guerra, stasera concerto alle 21

parco" è la passeggiata a tema che si terrà oggi a Burago. Partenza alle 15.30 fuori dalla scuola media (via Gramsci 42/A). burago/2Concerto primaveradomani alle 16 Il "Concerto di primavera" del corpo bandistico di Burago di Molgora è alle porte. Domani alle 16, presso l'auditorium parrocchiale, le note allegre della banda riempiranno l'aria. L'ingresso è libero.

Immigrazione, la Merkel va in soccorso di Renzi

di Alberto Gentili

«Siamo ancora nella fase della trattativa, è presto per dirsi soddisfatti o scontenti». Matteo Renzi, rientrato dal vertice sul partneriato europeo di Riga, si mantiene prudente. E il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, non nasconde...

Protezione civile, esercitazione***SALETTO***

(F.G.) Scatta oggi una due giorni dedicata alla protezione civile. I volontari del distretto di protezione civile del montagnanese daranno vita a un'esercitazione che si terrà a Saletto: le attività che vedranno coinvolti tutti i volontari del distretto si svolgeranno nell'area delle ex scuole elementari Emanuele Filiberto di Savoia e inizieranno stamani con l'allestimento del campo base. Verranno inoltre simulate molte situazioni di emergenza. Alle 17.30, nella sala consiliare del municipio, ci sarà quindi una tavola rotonda con i sindaci, gli amministratori e i referenti provinciali alla quale parteciperà il consigliere provinciale delegato alla protezione civile, Elisa Venturini.

La sicurezza in montagna si impara giocando

TARZO Un centinaio di alunni delle elementari a lezione con i tecnici del Soccorso alpino

TARZO - Cosa mettere nello zaino, come chiamare i soccorsi, in che modo vestirsi, i comportamenti corretti da tenere quando si cammina su un sentiero e i pericoli da evitare. Sono alcuni degli insegnamenti appresi col sorriso dagli alunni delle elementari di Tarzo. Un centinaio di bimbi delle cinque classi di Tarzo, assieme alle loro maestre, ha partecipato a una speciale lezione con il Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, per imparare, anche attraverso il gioco, ad andare in montagna in sicurezza. In due scaglioni, prima e seconda e seguire terza, quarta e quinta, i bambini sono stati coinvolti dai soccorritori che, dopo una breve illustrazione di che cos'è il Soccorso alpino e degli ambiti in cui opera, li hanno portati alla scoperta delle regole base da tenere durante una gita all'aperto. A cominciare dall'abbigliamento più opportuno e dagli oggetti indispensabili da inserire nello zaino, alle regole di rispetto nei confronti dell'ambiente, fino alle precauzioni da osservare in caso di escursione senza dimenticare le modalità di allertamento del 118.

A Mestre la corsa rosa conquista i cinesi

Il maggior numero di spettatori si è registrato lungo via Miranese

La fastidiosa ed insistente pioggia non ha fermato ieri i numerosi spettatori, e tra loro tantissimi bambini, che a Mestre hanno assistito al passaggio del Giro d'Italia. Il maggior numero di spettatori si è concentrato in via Miranese, tra le vie Bettini e Leoncavallo, dove era stato sistemato il secondo ed ultimo traguardo a punti dopo quello di Santa Maria di Sala. A raggiungere con grande anticipo le transenne di via Miranese è stato un gruppo di cittadini colombiani con le bandiere che ha tifato per il connazionale Nairo Quintana, vincitore del Giro 2014. A rispondere loro, e a viva voce, i bambini che si sono scatenati nel tifo per Fabio Aru. In precedenza a rallegrare gli infreddoliti spettatori era stata l'autovettura di RDS, tra gli sponsor della corsa, che diffondeva musica ad altissimo volume. Tifo infernale e pienone a Favaro dove i corridori della Sc Favaro Veneto hanno collaborato con le forze dell'ordine e gli addetti alla Protezione Civile con in testa il presidente Silvano Pavan, sua moglie, l'ex prof. olandese Ine Jacoba Legestesi e Marino Vazzola che sono sistemati, armati di bandierine, nei punti nevralgici del percorso. A fare il tifo anche tante famiglie cinesi che avevano fatto indossare ai loro bambini le magliette ed i cappellini rosa. Festeggiatissimo anche il commissario di gara veneto, Chiara Compagnin, prima donna giudice d'arrivo nella storia del Giro d'Italia, salutata dai colleghi. (f.cop.)

Maltempo, bufera di neve sulle Marmarole: fiocchi fino a valle

Bufera di neve sulle Marmarole e a Cortina: fiocchi fino a valle

×

Maltempo, bufera di neve

sulle Marmarole: fiocchi fino a valle

PER APPROFONDIRE: fubera, neve, auronzo, marmarole, freddo sulle Marmarole

e a Cortina: fiocchi

fino a valle">

sulle Marmarole

e a Cortina: fiocchi

fino a valle"/>

Bufera di neve

sulle Marmarole

e a Cortina: fiocchi

fino a valle

BELLUNO - Furiosa bufera di neve ieri sulle montagne cadorine con alcuni fiocchi, portati dal vento, scesi fino a valle.

Esattamente come due anni fa, quando, il 25 maggio l'inverno calò sulle Dolomiti dove era atteso il Giro d'Italia.

Temperature in picchiata anche in Ampezzo, dove sulle cime attorno a Cortina le fitte nevicate hanno riproposto paesaggi invernali.

Riaccese stufe, caminetti e riscaldamenti. Di notte la temperatura scende fino a zero gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 23 Maggio 2015, 18:12 - Ultimo aggiornamento: 19:06

aP

Migranti, la nuova road map degli scafisti: si parte dall'Egitto, si arriva in Calabria

×

Migranti, la nuova road map degli scafisti: si parte dall'Egitto, si arriva in Calabria

PER APPROFONDIRE: migranti, road map, scafisti

di **Marco Ventura**

Riprendono gli sbarchi a Lampedusa, le partenze non solo dalla Libia ma da Egitto e Turchia, e gli arrivi dei siriani che da tempo non si vedevano sui barconi. Si intensificano poi le operazioni di salvataggio della Guardia di Finanza e della Guardia costiera italiane, ma anche delle navi militari di Paesi come la Gran Bretagna e la Francia.

I numeri dei migranti sbarcati nelle ultime settimane dimostrano che l'esodo, anziché diminuire dopo il tragico naufragio del mese scorso nel Canale di Sicilia con centinaia di morti, prosegue al ritmo anche di un migliaio al giorno. Inoltre, profughi e migranti economici che si presentano nei porti siciliani, calabresi, pugliesi versano in condizioni igieniche e sanitarie decisamente peggiori rispetto allo scorso anno.

L'ALLARME

Su questo scenario, delineato in sintesi dagli osservatori sul campo di "Save the Children", grava un sentimento di attesa per le decisioni che saranno prese mercoledì 27 maggio dalla Commissione Ue, che non riguardano solo le quote della ricollocazione dei richiedenti asilo, ma aspetti molto concreti come il raggio d'azione entro il quale potranno spingersi le unità della missione europea Frontex di vigilanza (e soccorso) nel Mediterraneo. Il dato complessivo, elaborato da "Save the Children" sui numeri ufficiali del Ministero dell'Interno, fa segnare un livello record di 36.613 migranti approdati in Italia dal 1° gennaio al 19 maggio, di cui 3920 donne e 3267 minori (1157 accompagnati e 2092 non accompagnati). Fino al 30 aprile erano 26.228. Quindi dal 1° al 19 maggio, sono stati oltre 10mila. E i mesi più caldi, luglio e agosto, devono ancora venire.

RIPRESI GLI ARRIVI A LAMPEDUSA

Numeri che smentiscono la percezione di un affievolimento del fenomeno. Solo fra il 14 e il 16 maggio, in tre giorni, sono sbarcati oltre 3500 migranti (340 i minori). «Abbiamo notato una ripresa di soccorsi da parte della Guardia di Finanza che ultimamente non vedevamo più così coinvolta», dice Viviana Valastro, responsabile protezione minori migranti di "Save the Children". Ma la grande novità rispetto al 2014 «è che sono ricominciati gli arrivi su Lampedusa, dove è particolarmente attiva la Guardia costiera». Quando era ancora in vigore Mare Nostrum, le navi militari con migranti a bordo, per motivi logistici non potevano attraccare sull'isola e venivano effettuati trasbordi dalle unità anfibe come il "San Giorgio" su altre più veloci che facevano rotta su Augusta.

GLI EXIT POINT

«Il porto di Lampedusa che lo scorso anno era quasi vuoto, quest'anno ha ripreso tutta la sua operatività sui migranti. A onor del vero la differenza - aggiunge Viviana Valastro - è che nel centro di primo soccorso di Lampedusa non ci sono i tempi di sosta eccessivi di di una volta, i trasferimenti dipendono dalle condizioni meteorologiche e la permanenza è ridotta a una settimana o due, bastano comunque 48 ore a creare una situazione di sovraffollamento di 80-100 persone». Altra novità, «negli ultimi mesi gli exit point, i punti d'uscita, erano in Libia, mentre gli sbarchi di queste ore su Reggio Calabria e Taranto hanno avuto come exit point località di Turchia e Egitto. In più, oltre a qualche palestinese, sono riapparsi i siriani. Sapremo nei prossimi giorni - conclude la responsabile di "Save the Children" - se si tratta di un evento occasionale o se siamo di fronte a un nuovo esodo dovuto alla guerra».

Le nazionalità di provenienza sono per ora soprattutto eritrea e somala, poi dalla Nigeria e dal Gambia. Dall'Africa sub-sahariana. «Arrivano migranti che versano in condizioni igienico-sanitarie peggiori rispetto al 2014, un indicatore di condizioni di vita deteriorate». Nell'ultimo gruppo di minori non accompagnati, arrivati ad Augusta, la maggior parte erano affetti da scabbia, una malattia tipica di pessime condizioni di vita. Ancora. Ragazzi di paesi come Gambia e Mali raccontano di violenze gratuite, sempre più legate a discriminazioni nei loro confronti sia in Libia, sia al momento dell'imbarco». Ridotti, rispetto al 2014, gli arrivi di egiziani. Il vero punto interrogativo, che sarà risolto forse il 27 maggio, è fin dove, cioè fin quanto a ridosso delle coste nord-africane, il board di Frontex, la missione navale sulle frontiere UE appena rafforzata, voglia spingere le proprie navi e i propri elicotteri.

Migranti, la nuova road map degli scafisti: si parte dall'Egitto, si arriva in Calabria

Sabato 23 Maggio 2015, 09:11 - Ultimo aggiornamento: 09:26

Venezia, vogalonga: l'impegno della Protezione civile comunale

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

VENEZIA, VOGALONGA: L'IMPEGNO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Tutto pronto a Venezia per la 41esima "Vogalonga" che si disputerà domenica 24 maggio: migliaia di vogatori e di turisti affolleranno la città e i suoi canali: la protezione civile comunale assisterà i regatanti con uomini e mezzi

Venerdì 22 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

10 imbarcazioni e quaranta volontari della Protezione Civile comunale per presidiare a Venezia la storica regata non competitiva Vogalonga, che si disputerà domenica prossima 24 maggio e che richiama ad ogni edizione migliaia di vogatori fa tutto il mondo. I mezzi della Protezione Civile, disposti lungo il percorso, che dal Bacino S.Marco arriva al Canal Grande e quindi alla Punta della Dogana di fronte a San Marco, garantiranno l'assistenza ai regatanti, anche in collaborazione con la Croce Verde.

red/pc

aP

Esercitazione al liceo Il pericolo diventa reale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

IL CASO. All'esercitazione di ieri al Tron i soccorritori sono intervenuti per due malori veri

Elia Cucovaz

Due studenti sono stati colti da un calo di pressione Nella simulazione erano impegnati mille ragazzi e 40 volontari di Protezione civile e Croce Rossa

e-mail print

domenica 24 maggio 2015 **PROVINCIA**,

Il soccorso alla studentessa svenuta per malore. CUCOVAZ Il terremoto a scuola è simulato, ma il malore di due studenti, no. Ieri mattina al liceo Tron è stata condotta una prova di evacuazione a sorpresa senza precedenti, che ha coinvolto oltre ai mille studenti e professori dell'istituto, 40 fra operatori della Protezione civile di Cogollo Del Cengio e della Croce rossa di Schio, con il supporto unità cinofile, ambulanze e altri mezzi. L'esercitazione prevedeva tre feriti (finti) da trovare con i cani e salvare. A questi si sono aggiunti però dei fuori programma. Un ragazzo e una ragazza, infatti, si sono sentiti male per davvero, accasciandosi in mezzo ai compagni. Hanno entrambi di 16 anni e sono iscritti rispettivamente in terza e in seconda. Date le circostanze, l'intervento delle squadre sanitarie è stato immediato. E nonostante lo spavento generale, i due si sono ripresi in breve. Il primo No play, il codice che durante l'esercitazione segnala un pericolo reale interrompendo la simulazione, è arrivato poco prima delle 11, ora fissata per lo scattare del segnale d'allarme. Un ragazzo era caduto durante l'ora di ginnastica e che non riusciva più a rialzarsi. La sua classe si trovava nella pista ciclabile di via Tito Livio per degli esercizi di velocità, e proprio mentre stava correndo il ragazzo è inciampato finendo a terra privo di sensi. A soccorrerlo è intervenuta una squadra della Protezione civile e due docenti competenti nel primo soccorso, mentre erano già in arrivo per l'esercitazione le squadre sanitarie della Croce rossa in ambulanza. Si trattava di un calo di pressione, quindi niente ricovero. Dopo l'allarme, l'evacuazione (che si è svolta in 2 minuti e mezzo), e l'appello nei punti di raccolta, sono state attivate le squadre cinofile per la ricerca dei tre dispersi simulati. I feriti, sui quali erano stati simulati diversi tipi di trauma, una volta trovati sono stati presi in carico dai sanitari e trasportati in ambulanza. Poco dopo arriva il secondo No play. Una ragazza che si trovava in cortile in mezzo ai compagni si è sentita mancare all'improvviso e si è accasciata a terra. Le squadre di soccorso hanno quindi perduto il finto ferito per occuparsi del caso reale. Anche la ragazza è stata probabilmente colta da un calo di pressione. È stata caricata in ambulanza per il tempo necessario a farla riprendere e alla fine dell'esercitazione i due studenti sono stati riportati in classe, in attesa dei genitori che erano stati avvertiti. COPYRIGHT

Protezionecivile:notte in tenda

MARTESANA pag. 4

Protezionecivile:notte in tenda BUSSERO

EMOZIONE I ragazzi hanno passato la notte in tenda

BUSSERO NOTTE BIANCA per i ragazzi di Bussero all'insegna della sicurezza. Nel campo base allestito dalla Protezione civile nella palestra della scuola e non all'aperto come doveva essere, causa piogge. La notte in tenda si inserisce in un progetto di ampio respiro, Crescere più sicuri, appendice dell'innovativo Piano diritto allo studio varato dal Comune, sotto l'egida delle tute gialle di Milano e del Dipartimento nazionale di Protezione civile. La nottata ha coinvolto le quinte elementari dell'istituto Monte Grappa, un centinaio di studenti, più docenti e accompagnatori, tutti hanno potuto toccare con mano l'emergenza. La lezione-simulazione si è rivelata un'esperienza soprattutto di vita. FRA GLI OBIETTIVI più importanti, infatti, c'era quello di «mettere alla prova il proprio autocontrollo in caso di pericolo», spiegano gli «angeli» del territorio. Ma anche la capacità di reagire davanti a un evento di portata eccezionale come un terremoto o un'alluvione. Non poi così infrequenti da queste parti. All'esperimento dal vivo si è arrivati dopo un lungo percorso teorico fra i banchi, che ha portato le tute gialle cittadine a illustrare nel corso dei mesi, compiti e ruolo del corpo, come comportarsi in caso di evacuazione, cos'è un pericolo e il primo soccorso. Ma anche il protocollo del nuovo numero unico d'emergenza, il 112. Certo, in tenda, è tutta un'altra cosa. Inutile aggiungere che ai ragazzi la notte in campo ha fatto l'effetto che doveva fare. È stata un'avventura, forse la prima della loro vita. Bar.Cal.

Image: 20150524/foto/1061.jpg

Grande festa al Parco canile A sei mesi dall'esondazione ecco la casa di Fido e Micio

CRONACA MILANO pag. 6

Grande festa al Parco canile A sei mesi dall'esondazione ecco la casa di Fido e Micio Allagato dal Lambro, ora è stato rimesso a nuovo

MILANO È TORNATA a tutti gli effetti una casa accogliente per i quattro zampe. Riaperto a soli tre mesi dalla devastante alluvione del Lambro, ieri cittadini e amanti degli animali si sono ritrovati in via Aquila 81 per la grande festa organizzata dal Comune in onore dei volontari e dei cittadini che hanno contribuito in maniera decisiva alla riapertura del Parco Canile e del gattile invaso da fango e detriti a seguito dell'esondazione del vicino fiume a metà novembre. Alla celebrazione ha partecipato anche Chiara Bisconti, assessore con delega alle Politiche animali: «Ringrazio infinitamente tutti coloro che dopo l'allagamento hanno contribuito a ripristinare la struttura e a renderla ancora più bella e funzionale di prima». E ancora, «i volontari sono la vera anima del canile da sempre, e oggi (ieri, ndr) abbiamo voluto rendere onore al loro impegno costante e straordinario». Tuttavia, ha aggiunto Bisconti, «il canile più bello resta quello con le gabbie vuote: per questo rinnovo il mio appello ai milanesi affinché scelgano di adottare un amico a quattro zampe piuttosto che comprarlo. Qui ci sono tanti animali che hanno bisogno di un padrone». Un sentito ringraziamento è arrivato anche dal Garante per gli Animali, Valerio Pocar: «Purtroppo non ho potuto partecipare a questa festa meravigliosa, ma voglio ribadire la mia gratitudine verso i volontari che ogni giorno si prendono cura degli animali con professionalità e passione». IL CANILE, messo in ginocchio dallo straripamento del Lambro a fine 2014, era stato riaperto a febbraio grazie all'impegno dell'amministrazione e di tanti volontari. Oltre al nuovo impianto per l'acqua calda, i lavori hanno riguardato il ripristino integrale dei locali per i volontari e per gli animali, gli impianti elettrici, i sistemi di allarme e vigilanza, i depositi di stoccaggio per il cibo, la costruzione di tre nuovi prefabbricati, il ripristino delle recinzioni per gli educatori cinofili e delle aree aperte.

Image: 20150525/foto/229.jpg

Dopo la frana di giovedì riapertala strada per Albaredo e Bema

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 9

Dopo la frana di giovedì riapertala strada per Albaredo e Bema Senso unico alternato in attesa dei lavori di messa in sicurezza

DISAGI La frana sulla strada provinciale Sul sito www.ilgiorno.it/sondrio tutte le foto della frana e dei lavori di sistemazione

di SUSANNA ZAMBON MORBEGNO È STATA RIAPERTA, ma solo a senso unico alternato e nelle ore diurne, la strada provinciale per Albaredo e Bema chiusa nella serata di giovedì a causa di uno smottamento di detriti e materiale caduto sulla carreggiata. La frana si è verificata vicino alla zona del Tempietto poco sopra l'abitato di Morbegno: un grosso masso si è infatti staccato dal versante della montagna e una parte è finita sulla strada dove, fortunatamente, in quel momento non passava nessuno. Visto l'effettivo pericolo di una caduta di ulteriori detriti, i carabinieri di Morbegno e i vigili del fuoco hanno deciso la chiusura dell'arteria stradale che sale da Morbegno. I due Comuni non sono rimasti comunque totalmente isolati, poiché esiste una stradina che da Talamona si raccorda con la vecchia provinciale, permettendo così comunque di arrivare ad Albaredo e Bema. Non pochi, però, i disagi. Ad esempio, il servizio di trasporto pubblico della Stps è stato annullato per la mattinata di ieri per l'impossibilità dei pullman di passare nella strada alternativa. Ieri mattina, poi, la riapertura, seppur parziale. Andrea Ruggeri, primo cittadino di Morbegno; Paolo Croce, sindaco di Bema e Patrizio Del Nero, vicesindaco di Albaredo hanno effettuato un secondo sopralluogo ieri mattina alle 8 (erano già stati sul posto alle 22 di giovedì) e hanno concordato con i tecnici e la Protezione Civile la riapertura della strada a senso unico alternato. Lo stesso discorso varrà anche oggi, con l'apertura prolungata fino a mezzanotte. Ieri si sono trovati anche gli uomini della Protezione civile dei tre Comuni per organizzare i turni di presidio. Intanto, ovviamente, si lavora per la messa in sicurezza. La gran parte dei lavori verrà effettuata a partire da lunedì, ma già ieri si è provveduto al disaggio del materiale pericolante e al posizionamento di reti para-massi così da scongiurare il pericolo di un nuovo smottamento.

Image: 20150523/foto/540.jpg

***È STATA INAUGURATA ieri mattina a Bormio la nuova sede operativa del
Corpo nazionale di Soccors...***

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 7

È STATA INAUGURATA ieri mattina a Bormio la nuova sede operativa del Corpo nazionale di Soccors... È STATA INAUGURATA ieri mattina a Bormio la nuova sede operativa del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico. I tecnici specializzati nelle operazioni di salvataggio in montagna avranno quindi un importante punto logistico per organizzare interventi di sicurezza in Alta Valtellina. La nuova sede, in località Alute, nei pressi dell'eliporto della Magnifica Terra, è già utilizzata dal Cnsas di Bormio ma solo ieri è stata inaugurata ufficialmente alla presenza delle squadre del soccorso alpino, i comandi delle forze dell'ordine e militari e le autorità locali. La cerimonia, seguita dalla consegna degli attestati di merito e dal pranzo conviviale è stata organizzata dai tecnici volontari della Stazione di Bormio, VII Delegazione Valtellina Valchiavenna. «Una cerimonia doverosa per una struttura che ci è stata messa a disposizione in un punto strategico che consente di intervenire con efficacia e con tempismo - ha detto Luciano Ricetti, capostazione del Cnsas di Bormio -. La struttura, posta a fianco dell'elisoccorso, è dotata di un garage per il ricovero dei due mezzi, oltre al magazzino». E.M.

Frana sulla strada provinciale Per Albaredo non è una sorpresa

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 4

Frana sulla strada provinciale Per Albaredo non è una sorpresa Nell'ultimo consiglio si chiedevano interventi per la messa in sicurezza

PREOCCUPATI Patrizio Del Nero sul luogo della frana: il consiglio comunale di Albaredo meno di 24 ore prima aveva affrontato il tema della messa in sicurezza della provinciale

di SUSANNA ZAMBON MORBEGNO LA STRADA provinciale del Passo San Marco, che da Morbegno porta verso Albaredo e Bema, è stata riaperta a senso unico alternato. L'arteria stradale era stata chiusa dopo lo smottamento di giovedì sera. Ieri sul posto c'erano ancora i volontari della Protezione civile, poi da domani si metterà un semaforo per consentire i lavori di messa in sicurezza. Nelle ore scorse i sindaci di Morbegno, Albaredo e Bema si sono dati molto da fare per limitare al massimo i disagi ai cittadini e per ridurre il più possibile i tempi di chiusura della strada. LO SMOTTAMENTO, dicevamo, è avvenuto nella serata di giovedì, e suona quasi come una premonizione l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Albaredo meno di 24 ore prima, mercoledì 20 maggio, che aveva come oggetto «Manutenzione e messa in sicurezza della strada provinciale numero 8 del Passo San Marco e osservazioni al programma triennale lavori pubblici della Provincia di Sondrio». IN PARTICOLARE, con l'ordine del giorno l'amministrazione comunale ha chiesto alla Provincia di inserire nel programma triennale anche opere di manutenzione per la provinciale, che invece non compaiono tra i lavori previsti per il triennio, ricordando la pericolosità, anche relativa a possibili frane. «Lo stato di manutenzione della strada provinciale del Passo San Marco si trova in gravi e precarie condizioni nonché di degrado per quanto riguarda il manto stradale, la regimazione e la raccolta delle acque e la stabilità strutturale del muro di sostegno e di controripa in punti significativi del tracciato tale da pregiudicarne la sicurezza - si legge nel testo dell'ordine del giorno -. Questa amministrazione ha trasmesso in precedenza comunicazioni sullo stato di precarietà di parti significative della strada con il rischio dell'isolamento del centro abitato, come già avvenuto nel 2013/2014, di compromissione della sicurezza dovuta a cedimenti strutturali del muro di sostegno o di franamenti per l'inadeguato sistema di convogliamento e regimazione delle acque. Per questo si chiede l'inserimento nel piano triennale di un investimento pari ad almeno 2 milioni di euro per garantire condizioni di sicurezza della strada che collega la provincia di Sondrio con la Provincia di Bergamo attraverso il Passo San Marco e l'adozione di urgenti ed indifferibili iniziative per la messa in sicurezza delle situazioni conosciute e già segnalate». Non è passato nemmeno un giorno, e le preoccupazioni si sono rivelate quanto mai reali.

Image: 20150524/foto/428.jpg

aP

Protezione civile varesinain missione a Rho-Fiera

BUSTO ARSIZIO pag. 5

Protezione civile varesinain missione a Rho-Fiera VOLONTARIATO PRESIDIO E INTERVENTI D'URGENZA FORZE I gruppi di protezione civile organizzati dalla Provincia di Varese sono 114: in tutto 2.750 volontari (Archivio) BUSTO ARSIZIO LA PROTEZIONE civile della Provincia a guardia di Expo. Il corpo volontario organizzato da Villa Recalcatti di Varese si occuperà di presidiare l'area espositiva, di verificare i percorsi di evacuazione e di intervenire immediatamente in caso di rischio. Saranno quattro i «disaster manager» provinciali che opereranno al presidio Nord di Rho e lo faranno per sei settimane a partire da domani. I volontari impiegati saranno 14 per ogni giorno di servizio svolto, suddivisi su doppio turno di 9 ore. «È bene ricordare ha dichiarato il consigliere provinciale incaricato Fabrizio Mirabelli - proprio ora che la nostra protezione civile è chiamata a un impegno così importante e delicato, che questa istituzione nasce dalla volontà dell'ex ministro varesino Giuseppe Zamberletti e che i gruppi di protezione civile locale sono 114 per un totale di 2mila 750 volontari». Le forze messe a disposizione dalla Prociv di Varese per Expo sono seconde solo a quelle di Milano. Il consigliere Mirabelli ha poi aggiunto che «le adesioni ricevute certificano che le forze messe a disposizione da Varese sono seconde solo a quelle di Milano. I «disaster manager» varesini non coordineranno solo i volontari della Provincia, ma tutti gli operatori di Prociv degli altri gruppi lombardi presenti nei turni di loro competenza. AL PROGETTO Protezione civile Expo hanno aderito i gruppi dei seguenti Comuni: Albizzate, Angera, Arcisate, Azzate, Bardello, Besnate, Biandronno, Brunello, Buguggiate, Cadegliano Viconago, Cantello, Caronno Pertusella, Casale Litta, Castellanza, Castiglione Olona, Cazzago Brabbia, Cislago, Cittiglio, Cocquio Trevisago, Crosio della Valle, Cunardo, Cuveglio, Cuvio, Daverio, Fagnano Olona, Gavirate, Gazzada Schianno, Gemonio, Gerenzano, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Grantola, Inarzo, Ispra, Leggiano, Lonate Ceppino, G.I. Lonate Pozzolo e Ferno, Malnate, Marchirolo, Mornago, Olgiate Olona, Ranco, Saronno, Solbiate Arno, Ternate, Uboldo, Valganna, G.I. Valtinella, Varano Borghi. E le associazioni: Associazione Nazionale Alpini sez. Varese, Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo di Lonate Pozzolo e Ferno, Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo di Saronno, Prociv Onlus Augustus di Busto Arsizio, Genieri Lombardia, Gruppo Emergenza Territoriale di Cavaria con Premezzo, Pro. Civ. Jo 2002 di Jerago con Orago, Nucleo Mobile Pronto Intervento di Varese, Pronto Intervento di Busto Arsizio, Servizi Emergenza Integrati di Caronno Pertusella. R.V.

Image: 20150524/foto/323.jpg

Malgrate, scuola di prevenzione

- Lecco - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Malgrate, scuola di prevenzione Commenti

24 maggio 2015

Manifestazione “Non rischio” con i vigili del fuoco, cinofili, penne nere, tecnici del Soccorso alpino e volontari della Protezione civile

L'esercitazione

Diventa fan di Lecco

Malgrate, 24 maggio 2015 – A scuola di prevenzione e pronto intervento con i vigili del fuoco, cinofili, penne nere, tecnici del Soccorso alpino e volontari della Protezione civile e della Croce rossa italiana. Si è svolta quest'oggi, domenica, a Malgrate, la manifestazione “Non rischio”, promossa dagli amministratori locali e dai responsabili di diverse associazioni del paese.

In mattinata, nel plesso delle elementari e delle medie di via Gaggio, sono state simulate le operazioni di ricerca e di salvataggio di un appassionato di volo a vela precipitato e schiantatosi su un albero. Alla prova hanno partecipato anche gli alunni divisi in gruppi. Nel pomeriggio invece sono andate in scena esercitazioni di salvataggio in acqua con una vera e propria folla di spettatori che dalle rive del lago hanno assistito al recupero di un naufrago con l'intervento anche dei cani di salvataggio della Scuola italiana di cani da salvataggio

aP

Frana verso Albaredo e Bema: strada riaperta a senso unico alternato

- Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Frana verso Albaredo e Bema: strada riaperta a senso unico alternato Commenti

21 maggio 2015

Era stata chiusa dopo la caduta di massi e terra nella serata di giovedì 21 maggio (foto National Press)

Paura per la frana sulla strada per Albaredo e Bema

1 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

2 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

3 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

4 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

5 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

6 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

7 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

8 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

9 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

10 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

11 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

12 / 12 La frana sulla strada per Albaredo e Bema

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Bormio, una nuova sede per il soccorso in montagna: "Così gli interventi saranno più veloci"

- Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Bormio, una nuova sede per il soccorso in montagna: "Così gli interventi saranno più veloci" Commenti

23 maggio 2015

Inaugurata la nuova struttura operativa del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico vicino all'eliporto (foto National Press)

di Eleonora Magro

Bormio, una nuova sede per il soccorso alpino

1 / 6 La nuova sede dei soccorritori

2 / 6 La nuova sede dei soccorritori

3 / 6 La nuova sede dei soccorritori

4 / 6 La nuova sede dei soccorritori

5 / 6 La nuova sede dei soccorritori

6 / 6 La nuova sede dei soccorritori

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, frana sulla strada: Albaredo l'aveva prevista

- Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Maltempo, frana sulla strada: Albaredo l'aveva prevista [Commenti](#)

24 maggio 2015

Nell'ultimo consiglio comunale votato un ordine del giorno per chiedere alla Provincia interventi di messa in sicurezza:

"Rischiamo l'isolamento"

di Susanna Zambon

La frana sulla strada per Albaredo e Bema (National Press)

Notizie Correlate

[Contenuti correlati](#) Frana verso Albaredo e Bema: strada riaperta a senso unico alternato

[Diventa fan di Sondrio](#)

Morbegno, 24 maggio 2015 - La **strada provinciale del Passo San Marco**, che **da Morbegno porta verso Albaredo e Bema**, è stata **riaperta a senso unico alternato**. L'arteria stradale era stata chiusa dopo lo **smottamento** di giovedì sera. Ieri sul posto c'erano ancora i volontari della **Protezione civile**, poi da domani si metterà **un semaforo** per consentire i lavori di messa in sicurezza. Nelle ore scorse i sindaci di Morbegno, Albaredo e Bema si sono dati molto da fare per limitare al massimo i **disagi ai cittadini** e per ridurre il più possibile i tempi di chiusura della strada.

Lo smottamento, dicevamo, è avvenuto nella serata di giovedì, e suona quasi come una **premonizione l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Albaredo meno di 24 ore prima**, mercoledì 20 maggio, che aveva come oggetto «Manutenzione e messa in sicurezza della strada provinciale numero 8 del Passo San Marco e osservazioni al programma triennale lavori pubblici della Provincia di Sondrio».

In particolare, con l'ordine del giorno l'Amministrazione comunale ha **chiesto alla Provincia** di inserire nel programma triennale anche **opere di manutenzione per la provinciale**, che invece non compaiono tra i lavori previsti per il triennio, ricordando la **pericolosità**, anche relativa a possibili frane. «Lo stato di manutenzione della **strada provinciale del Passo San Marco si trova in gravi e precarie condizioni nonché di degrado** per quanto riguarda il manto stradale, la regimazione e la raccolta delle acque e la stabilità strutturale del muro di sostegno e di controripa in punti significativi del tracciato tale da pregiudicarne la sicurezza - si legge nel testo dell'ordine del giorno -. Questa amministrazione ha trasmesso in precedenza comunicazioni sullo stato di precarietà di parti significative della strada con il **rischio dell'isolamento del centro abitato**, come già avvenuto nel 2013/2014, di compromissione della sicurezza dovuta a cedimenti strutturali del muro di sostegno o di franamenti per l'inadeguato sistema di convogliamento e regimazione delle acque. Per questo si chiede l'inserimento nel piano triennale di **un investimento pari ad almeno 2 milioni** di euro per garantire condizioni di sicurezza della strada che collega la provincia di Sondrio con la Provincia di Bergamo attraverso il Passo San Marco e l'adozione di urgenti ed indifferibili iniziative per la messa in sicurezza delle situazioni conosciute e già segnalate». Non è passato nemmeno un giorno, e le preoccupazioni si sono rivelate quanto mai reali.

di Susanna Zambon

D'Alpaos: Il rischio allagamenti è alto, servono invasi*L ESPERTO*

D Alpaos: «Il rischio allagamenti è alto, servono invasi»

Il docente di Idraulica: «Basta strade, ci vuole equilibrio. Bene l'Idrovia. Il Mose? Speriamo almeno che funzioni»

VENEZIA Il territorio e la sua sicurezza sacrificati sull'altare del cemento, come risultato di una politica che per almeno quarant'anni si è lasciata dettare l'agenda delle grandi e piccole opere da pochi portatori di interesse. E l'interesse generale torna a far capolino solo quando si verificano le tragedie, come l'alluvione del 2010. Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica dell'università di Padova chiede al nuovo governatore il coraggio di scegliere: la sicurezza idraulica del Veneto è l'unica priorità su cui concentrare le risorse. Professore, come sta il territorio veneto? «Ha i suoi problemi dal punto di vista della difesa idraulica, una situazione che è conseguenza di anni di incuria, sfruttamento del suolo e della stessa acqua. Ma anche di una politica che ha concentrato progetti e risorse sempre e solo su cemento e asfalto». Dove è urgente intervenire? «Ci sono due piani, quello del grande sistema idrografico e le reti minori. Il problema dei nostri fiumi è che non sono in grado di convogliare al mare in sicurezza la portata delle piene. È un problema grave perché quanto accaduto nel 1966 può succedere di nuovo. Servono invasi per trattenere temporaneamente i colli di piena». E l'Idrovia Padova-Mare di cui da qualche anno si è tornati a parlare? È certamente un'opera necessaria per garantire la sicurezza idraulica di tutta la zona a valle del nodo idraulico di Voltabarozzo, sia nel Padovano che nel Veneziano, potendo fungere da canale scolmatore per Brenta e Bacchiglione. Se ne è tornato a parlare dopo l'alluvione del 2010 quando tante persone e tante imprese si sono ritrovate in ginocchio. Eppure se si chiede a qualsiasi imprenditore cosa serve al Veneto, si parla ancora e sempre di strade, autostrade e tangenziali. Non capiscono cosa stanno rischiando. È quello che io chiamo il partito degli stradini che ha dettato lo sviluppo del nostro territorio. La politica deve prendere in mano la situazione, smettere di rilanciare, di ascoltare pochi portatori di interesse e fare le opere di difesa idraulica». Non è cambiato nulla dopo il 2010? «Qualcosa si è iniziato a fare, ma sono solo i primi passi di un cammino che sarà lunghissimo e dovrà impegnarci per i prossimi 30 anni. L'acqua è una minaccia, ma anche una grande risorsa. Difendersi dalle acque, difendere le acque: sono i due lati della stessa medaglia. Da una parte il rischio alluvioni, dall'altra fiumi ridotti a rivoli, come il Piave. Va ristabilito l'equilibrio». E il Mose? «Un'opera troppo complessa e troppo costosa. Ma arrivati a questo punto non possiamo che augurarci tutti che funzioni». Elena Livieri

Fondi a Trieste per rilanciare i trasporti intermodali

Fondi a Trieste
per rilanciare
i trasporti
intermodali

giunta

TRIESTE Su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Mobilità Mariagrazia Santoro, la giunta regionale ha approvato la prenotazione di 500mila euro di contributi in trasferimento all'Autorità portuale di Trieste, per le attività di promozione del trasporto intermodale da e per il porto. Il provvedimento consegue al Programma Operativo di Gestione 2015, anch'esso approvato con deliberazione della giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modifiche ed integrazioni. L'assessore Santoro precisa che «l'impegno della Regione nel sostegno all'attività portuale prosegue, con particolare attenzione al programma di promozione dei servizi di trasporto combinati multicliente finalizzati al consolidamento dei flussi di traffico verso il mercato attraverso vettori marittimi che fanno scalo a Trieste con servizi diretti o oceanici. È sempre più importante che l'azione dell'Autorità portuale si esprima con efficacia nel favorire i trasporti alternativi alla modalità stradale». Sempre nell'ultima seduta, l'esecutivo regionale ha anche approvato il piano di riparto dei finanziamenti straordinari a favore dei Comuni e delle associazioni di volontariato di protezione civile per un importo complessivo di 118.384 euro. Destinatari dei finanziamenti, a carico del fondo regionale per la protezione civile, sono i Comuni di Turriaco, Campoformido e Cormons; le sezioni Ana (Associazione nazionale Alpini), Carnica, di Palmanova e di Udine; i pompieri di Camporosso; il Comitato regionale dell'Associazione radioamatori italiani; la Sogit, Soccorso dell'Ordine di San Giovanni e la Sipem, società italiana di psicologia dell'emergenza. «Il consolidamento e lo sviluppo del Sistema regionale integrato di Protezione civile - commenta Panontin - viene perseguito anche attraverso il potenziamento dei vari presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio, costituiti dalle sedi di allocamento e deposito, a cui fanno riferimento logistico ed operativo i volontari, organizzati in gruppi comunali o associazioni, adeguatamente attrezzati e formati per affrontare le varie situazioni di rischio».

Scossa di terremoto tra i banchi delle medieGli alunni promossi nel gioco dell'emergenza

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

Scossa di terremoto tra i banchi delle medieGli alunni promossi nel gioco dell'emergenza PIANETA SCUOLA IN
SCENA SIMULAZIONE CON VOLONTARI E CANI

A sinistra, i volontari con gli alunni durante la lezione A destra, uno studente con il cane per le ricerche Erano presenti i volontari della Protezione civile di Ceregnano e del vicino comune di San Martino di Venezze

CEREGNANO UNA SCOSSA di terremoto fa tremare l'edificio scolastico, a Ceregnano. Gli studenti si proteggono sotto i banchi ed escono poi dall'edificio seguendo tutte le modalità previste dai piani di evacuazioni. Era solo una simulazione ma i ragazzi e gli insegnanti, grazie a questa prova, hanno dimostrato di aver appreso tutte le nozioni necessarie per uscire sani e salvi da un'emergenza. In questo caso è stato simulato un terremoto e, per rendere ancora più veritiero il test, sono intervenuti anche i volontari con gli angeli a quattro zampe. Missione compiuta: sono stati salvati due studenti che, sempre per gioco, erano finiti sotto le macerie. La lezione di sicurezza di sciurezza di è svolta nei giorni scorsi nella scuola media Goldoni', a Ceregnano. In scena la seconda prova di evacuazione della scuola media Goldoni. In questa occasione erano presenti i volontari della Protezione civile di Ceregnano e del vicino comune di San Martino di Venezze. In azione anche il gruppo cinofilo chiamato Gli angeli'. Insieme hanno collaborato nella simulazione della ricerca di due dispersi. E' stata simulata una scossa sismica con tutte le azioni di tutela dell'incolumità personale (ripararsi sotto i banchi) ed evacuazione dell'edificio scolastico, appunto secondo il piano predisposto dalla scuola. Le classi e i loro insegnanti, al segnale, hanno abbandonato la scuola mentre i gruppi della Protezione civile hanno guidato le operazioni di uscita degli alunni. In seguito è entrato in azione il gruppo cinofilo che, dopo un sopralluogo nell'edificio, ha recuperato due dispersi riportandoli, sani e salvi, tra i loro coetanei. La mattinata si è conclusa con dimostrazioni dei mezzi della Protezione civile di Ceregnano e con la lezione degli Angeli' che hanno illustrato le principali caratteristiche degli interventi con i cani.

Image: 20150523/foto/2669.jpg

Anniversario terremoto Emilia, il 23 maggio Anpas Piacenza a San Felice sul Panaro

per i ringraziamenti dell'Amministrazione

Anniversario terremoto Emilia, il 23 maggio Anpas Piacenza a San Felice sul Panaro

Questa volta i volontari sono stati chiamati a raccolta dall' Amministrazione comunale, senza mezzi operativi di protezione civile, ambulanze e strutture mobili, che a tre anni da quella tragedia vuole ringraziare le associazioni intervenute sin dalle prime ore per soccorrere e alleviare il dolore della popolazione

Redazione 22 maggio 2015

Paolo Rebecchi (Anpas)

Sabato 23 Maggio al pomeriggio le divise arancioni di Anpas tornano a popolare San Felice sul Panaro, proprio come quel 20 maggio 2012, quando un terribile terremoto scosse l'Emilia. Questa volta i volontari sono stati chiamati a raccolta dall' Amministrazione comunale, senza mezzi operativi di protezione civile, ambulanze e strutture mobili, che a tre anni da quella tragedia vuole ringraziare le associazioni intervenute sin dalle prime ore per soccorrere e alleviare il dolore della popolazione insieme a tanti attori, tra cui sicuramente vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine.

A ricevere l'abbraccio di San Felice, così gli organizzatori descrivono l'iniziativa, sarà presente il Comitato Provinciale Anpas di Piacenza che con il territorio ha stretto un vero e proprio legame di amicizia e che ha visto i volontari piacentini impegnati, non solo nel soccorso sanitario, ma anche nel supporto sociale alla struttura Anpas presente sul territorio e alla popolazione. «Siamo molto orgogliosi del lavoro svolto dai nostri volontari - afferma Paolo Rebecchi, Coordinatore Anpas di Piacenza e "fresco" responsabile regionale di protezione civile del movimento - Il loro impegno ha fatto sì che il nostro comitato facesse la differenza durante una situazione molto critica come il terremoto che ha colpito l'Emilia. Sono stati mesi difficili ma affrontati nel modo migliore grazie alla preparazione e alla passione di ogni volontario. Tra Piacenza e San Felice si è creato un legame solido e duraturo che si è profuso nei mesi successivi al sisma, durante i quali il coordinamento di Piacenza ha organizzato eventi a favore del territorio, della popolazione e delle associazioni locali». Entusiasmo quello dei volontari piacentini che ha coinvolto personaggi noti della nostra città come il "Gnasso" della trattoria piacentina "La Pireina" e Daniele Ronda, che hanno partecipato alla serata "Pisarei e Solidarietà" per raccogliere fondi in favore principalmente dell'attivissima Anpas Croce Blu di San Felice sul Panaro. È proprio dalla Pubblica Assistenza locale che il rapporto di Anpas Piacenza si è rafforzato e consolidato allargandosi a macchia d'olio, portando il coordinamento a svolgere la funzione di ponte tra istituzioni locali e privati per dare un mano al più alto numero di persone e realtà possibili.

Annuncio promozionale

La Protezione civile in piazza presenta la sua macchina

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Domani

La Protezione civile
in piazza presenta
la sua «macchina»

Si terrà un'esercitazione a gruppi
e-mail print

sabato 23 maggio 2015 **PROVINCIA**,

La piazza centrale di San Giovanni Lupatoto ospiterà domani la manifestazione «Protezione civile in piazza», una dimostrazione di gruppi e vari enti di sicurezza e soccorso provenienti da tutto la provincia con le loro dotazioni di mezzi. «La manifestazione ha un intento dimostrativo finalizzato ad avvicinare la cittadinanza a queste associazioni di volontariato mettendo in mostra i mezzi utilizzati dai vari gruppi», dice Matteo Micheloni, uno dei volontari della Protezione civile lupatotina. «L'iniziativa si propone anche come uno strumento d'informazione sociale nella comunità per cercare un filo conduttore tra associazioni di protezione civile e i singoli cittadini che potrebbero aver interesse a partecipare attivamente.

«Per costoro verranno attivati corsi di preparazione che potrebbero essere utili per chi vuol crescere in una specializzazione. Spesso infatti un volontario riesce ad unire un hobby personale con una formazione specifica che nel momento di necessità può risultare utile. Per partecipare al nostro gruppo è sufficiente fare richiesta d'iscrizione. I moduli sono a disposizione all'entrata del perimetro recintato».

In piazza saranno esposti mezzi di pronto soccorso, tende per gli sfollati, attrezzature radio e d'illuminazione autonome. Sarà inoltre possibile visitare un piccolo campo con tende, cucina mobile, infermeria e un container con i bagni chimici. L'apertura al pubblico è prevista dalle ore 10 fino al tardo pomeriggio.

Saranno presenti in piazza Umberto I vari organi dalla protezione civile veneta, tra cui: Associazione nazionale alpini, i gruppi di Sommacampagna, Zevio e Mozzecane, il reparto volo Valeggio sul Mincio, Croce verde, Croce bianca, Croce rossa, Vigili del fuoco, polizia comunale Verona, polizia locale Zevio, Emergenza radio ed altri gruppi che operano in collegamento con la Protezione civile nazionale.

Alle 5 del mattino scatterà la preallerta, alle 6 partenza ufficiale di tutti i gruppi, direzione via Monte Bianco, alla volta della sede del gruppo di Protezione civile per l'accreditamento e l'assegnazione della postazione. Alle 7.30 inizierà l'allestimento del campo base sul parcheggio di via Foscolo e in piazza Umberto I. Alle 9.30 ci sarà il discorso di apertura mentre alle 10 è in programma l'apertura al pubblico. Alle 12 ci sarà la pausa (con pranzo offerto a tutti i volontari dalle ore 12 alle 14). Alle 16.30 si chiuderà la manifestazione e inizierà lo smantellamento di tutta l'area.R.G.

Bomba day, emergenza anziani Sono 156 i non autosufficienti

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

DOMENICA 14 GIUGNO. La presidente dell'Istituto ha scritto alla Prefettura per la predisposizione di un piano

Bomba day, emergenza anziani

Sono 156 i non autosufficienti

Lorenza Costantino

Nella zona rossa ricadono le case di riposo don Carlo Steeb e la Santa Caterina. Leone: «Sgomberare il giorno prima»
e-mail print

sabato 23 maggio 2015 **CRONACA**,

La casa di riposo don Carlo Steeb FOTO MARCHIORI Centocinquantasei anziani non autosufficienti da spostare, con tutto l'indispensabile corredo di barelle, carrozzine, girelli, sondini per l'alimentazione, apparecchi per la ventilazione meccanica, ossigeno, e altri presidi vitali.

È uno dei problemi più grossi da risolvere prima del «Bomba day», domenica 14 giugno, e della grande evacuazione. Lo sgombero, che coinvolgerà 40mila cittadini, sta creando non pochi grattacapi all'Istituto di Assistenza Anziani (Iaa), alla Prefettura, e a tutte le autorità coinvolte nella gestione delle operazioni. Infatti, nel raggio di mille metri dal luogo di ritrovamento dell'ordigno inesplosa (una bomba d'aereo statunitense da 500 libbre) nella zona dell'ex Arsenale, rientrano due case di riposo dello Iaa, la «Don Carlo Steeb» e la «Santa Caterina», in via Don Steeb. Per la precisione le strutture, fra loro adiacenti, si trovano a 770 metri dalla bomba, perciò rientrano a pieno nella «zona rossa» anche nel caso in cui il raggio dovesse venire ridotto a 800 metri.

La presidente dello Iaa, Annamaria Leone, non nasconde la difficoltà cui si va incontro: «Abbiamo 156 pazienti, gran parte dei quali immobili a letto e nutriti attraverso un sondino, suddivisi sui sei piani degli edifici. Tutti, compresa la Prefettura, sanno bene che non sarà un'impresa facile evacuare i nostri assistiti. Anche perché, secondo l'orario stabilito, le strutture dovranno essere vuote a partire dalle 8 di mattina».

«Questo significa portar via gli anziani il giorno prima, al più tardi nella notte fra sabato e domenica. Un'operazione che comporterà, inoltre, un impiego massiccio di ambulanze».

Già, ma per andare dove? Questo è il nodo, per nulla semplice, da sbrogliare nelle due prossime settimane.

«Ovviamente i nostri anziani sono persone molto delicate, anche dal punto di vista psicologico oltre che fisico, e devono essere sistemate in un luogo idoneo, attrezzato per far funzionare le apparecchiature sanitarie».

Il centro di assistenza dovrà inoltre avere dimensioni adeguate. «Dovrà essere abbastanza grande, inoltre, per accogliere pure il nostro personale, quindi medici, infermieri e operatori, cioè almeno un'altra ottantina di persone», spiega Annamaria Leone.

«Io ho inviato una lettera alla Prefettura e alle autorità, facendo presente con forza ogni criticità», aggiunge. «Ora attendiamo, nei prossimi giorni, di essere convocati in un incontro per discutere la migliore soluzione».

Ma a fronte di una sfida così ardua, la presidente dello Iaa vuole lanciare un messaggio di rassicurazione ai familiari dei pazienti: «Stiano tranquilli. Lo spostamento dei loro cari presenta difficoltà oggettive, ma faremo tutto il possibile, e anche di più, affinché i disagi siano limitati al minimo. Stiamo seguendo la questione passo passo, nei dettagli, e le famiglie saranno informate di conseguenza».

La Prefettura, che coordinerà le operazioni, ha fatto presente che salvo imprevisti, le operazioni dovrebbero concludersi non prima di mezzogiorno e che «l'indicazione del giorno è stata attentamente ponderata dalle Amministrazioni interessate, sentito il Comune, proprio per limitare il più possibile i comprensibili disagi per gli interessati».

Nei prossimi giorni si terranno riunioni tecniche settoriali (forze dell'ordine, turismo e commercio, protezione civile, sanità e così via) per definire i vari aspetti legati all'intervento e per la predisposizione di uno specifico «Piano comunale di Protezione Civile», per la regolamentazione delle procedure di evacuazione e la successiva accoglienza delle persone interessate dallo sgombero, con particolare riferimento alla cittadinanza non autosufficiente e per definire in dettaglio l'area interessata dall'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba day, emergenza anziani Sono 156 i non autosufficienti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la nuova sede per la Croce Sanitas

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

PASTRENGO. Domani l'inaugurazione

Arriva la nuova sede
per la «Croce Sanitas»
e-mail print

sabato 23 maggio 2015 **PROVINCIA**,

Domani alle 10,30 in Via dell'Artigiano 21 sarà inaugurata la nuova sede dalla Emergency Medical Service (EMS) Croce Sanitas servizio ambulanze, che dal 2001 opera a Pastrengo, e ha da poco lasciato la vecchia sede di via San Gaetano.

«Dopo quattordici anni di duro lavoro e di servizio alla comunità, siamo arrivati ad avere una sede operativa adeguata alle nostre esigenze», spiega il legale rappresentante di EMS Croce Sanitas Roberto Ballarini. «Ora potremo garantire standard di servizi ancora più elevati ed estendere gli ambiti di operatività anche alla protezione civile».

All'inaugurazione parteciperà, tra gli altri, il vice sindaco di Verona Stefano Casali. La EMS Croce Sanitas, che dispone di sette ambulanze e un'automedica, autisti e infermieri specializzati ed equipe mediche, svolge servizio di trasporto sanitario con ambulanza per pazienti «critici ed urgenti» o che necessitano di trasporto medicalizzato in Italia e in Europa, con circa 6mila interventi l'anno.L.B.

Bomba day, denunce per chi non sgombera

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

DOMENICA 14 GIUGNO. Dalla Prefettura appello alla collaborazione. Anche per evitare guai

Bomba day, denunce

per chi non sgombera

Nonostante i mugugni l'ordine è tassativo: entro le 8 residenti e turisti dovranno lasciare case e alberghi per il disinnescamento e-mail print

domenica 24 maggio 2015 **CRONACA**,

La bomba d'aereo ritrovata all'ex Arsenale Restano ancora tanti interrogativi, accompagnati anche da qualche mugugno tra esercenti e albergatori, circa le modalità di sgombero dell'area rossa intorno a via Cappellini, accanto all'ex Arsenale, un chilometro di diametro che abbraccia il centro storico e i dintorni, per la bonifica del terreno dove è stata rinvenuta una bomba d'aereo della seconda guerra mondiale.

L'ordine è tassativo e presto si trasformerà in un'ordinanza: dalle 8 di domenica 14 giugno tutti coloro che abitano nell'area indicata, compresi i turisti alloggiati nelle strutture ricettive, per un totale di circa 40mila persone, dovranno allontanarsi fuori dai confini della zona off limits e restarvi fino alla fine delle operazioni di bonifica, prevista intorno a mezzogiorno.

Tecnicamente, chi non ottempera all'ordine di sgombero viola l'articolo 650 del codice penale, inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, che recita: «Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206».

Dalla Prefettura, tuttavia, si fa sapere che «si confida nella collaborazione e nel buon senso della cittadinanza per agevolare al massimo le operazioni di bonifica nell'area del cantiere del parcheggio all'ex Arsenale nel pieno rispetto della sicurezza».

L'obbligo di sgombero è necessario, si precisa, per garantire l'incolumità delle persone. Gli unici che corrono qualche rischio saranno, giocoforza, gli artificieri dell'VIII Reggimento Genio Guastatori «Folgore» di Legnago a cui spetterà il compito di togliere la spoletta all'ordigno da oltre 230 chili sganciato su Verona 70 anni fa. E prima si libera l'area, prima finiranno le operazioni di messa in sicurezza della bomba. Una volta messa in condizioni di non nuocere, la bomba verrà trasferita il giorno successivo a Boscomantico, dove verrà fatta brillare

Nei prossimi giorni, assicura sempre la Prefettura, saranno organizzati i tavoli tecnici con il Comune, la Provincia, il Suem e gli altri enti per l'organizzazione del trasporto delle persone malate, dei disabili e di tutti coloro che hanno difficoltà a muoversi autonomamente, come gli anziani soli. Per le persone malate e bisognose di assistenza medicalizzata continua si prospetta un ricovero temporaneo negli ospedali o nelle case di riposo mentre la Protezione civile provvederà a individuare i centri di accoglienza per chi non sa dove andare nelle ore in cui non potrà restare a casa.

Domenica mattina non ci saranno messe nelle chiese del centro, come il Duomo e San Zeno. Sarà cura di Prefettura e Comune, assicura il viceprefetto reggente Iginio Olita, «aggiornare ed informare la collettività sulle attività in programma e la si invita a collaborare con le istituzioni, per rendere più celere la fase dell'evacuazione, che dovrà concludersi entro le 8 per non avere ritardi e ulteriori disagi». E.CARD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai Maestri del lavoro assegni agli studenti

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

ASSEMBLEA. Nella sala convegni della Popolare relazione e premi

Dai Maestri del lavoro

assegni agli studenti

Contributo di 500 euro per tre ragazzi che hanno ultimato le medie con 10 e lode. I riconoscimenti

e-mail print

domenica 24 maggio 2015 **CRONACA**,

Gli studenti premiati dai Maestri del lavoro FOTO MARCHIORI Tramandare la passione per il lavoro alle nuove generazioni, insegnandone loro il valore, l'importanza della dedizione, dello spirito di sacrificio. È questa la missione dei Maestri del lavoro, che ieri si sono riuniti nella sala convegni del Banco Popolare per l'assemblea annuale. Un'occasione per fare il punto sulle attività dell'associazione, ma anche per conferire premi, borse di studio e riconoscimenti agli studenti che si sono distinti e ai Maestri iscritti al Consolato provinciale da 15 e 25 anni.

«In questo momento di crisi il ruolo dei Maestri è importante in tutte le realtà aziendali: i giovani che entrano nel mondo del lavoro devono avere delle figure di riferimento, che li sappiano accompagnare nel loro percorso», ha esordito il console provinciale Sergio Bazerla. «Anche per questo ci stiamo impegnando molto nelle scuole e abbiamo partecipato quest'anno per la prima volta al Job&Orienta».

Nel corso dell'assemblea sono stati ricordati i nomi dei nuovi Maestri del lavoro veronesi, che lo scorso primo maggio hanno ricevuto la Stella al merito: Angelo Castelletto della Fast, Stefano Castiglioni della Samo, Mariella De Bortoli di Cortella Poligrafica, Elena De Chirico di Campion, Mariano Fraccaroli di Trenitalia, Remo Frerotti di Pidigi, Ernesto Montagnoli ed Ennio Rizzon della Riello, Aurelio Rossi della Aermec e Roberto Vicentini della Pedrollo.

L'associazione ha poi consegnato un riconoscimento ad alcuni rappresentanti del Corpo forestale dello Stato, della Protezione civile degli Alpini e alla Fevoss, prima di passare alle nuove leve. Tre assegni da 500 euro sono stati donati ad altrettanti studenti, che hanno concluso il percorso delle scuole medie, lo scorso anno, con il voto finale di 10 e lode. Gli assegni sono andati a Davide Gelmini di San Pietro in Cariano, ora iscritto all'istituto Marconi, a Mattia Sinigaglia di Ronco all'Adige e Andrea Nizzoli di Verona, entrambi ora iscritti al liceo Messedaglia. A conferire il premio, anche il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Stefano Quaglia e il portavoce della curia diocesana don Bruno Fasani, che ha ricordato come «il lavoro sia la sorgente prima dell'autostima di una persona, perché consente di realizzarsi ma anche di essere utili e sostenere la propria famiglia». Altri sei ragazzi dei centri di formazione professionale hanno poi ricevuto incentivi da 250 euro: Nicole Zampieri, Rabele Khemiri e Samuele Rotiroti dell'Enaip; Martina Ferrari, Steve Famoroti e Sara Guardini dell'Istituto Canossiano. M.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nepal, dalla «Pinter» una risposta concreta all'appello della Sat

Riva

23-05-2015

ALTO GARDA - In un momento di estremo bisogno alimentare e di servizi per il popolo nepalese, l'associazione "Riccardo Pinter" ha voluto esserci a testimoniare il suo spirito di solidarietà con chi soffre nel mondo.

Per questo ha deciso di devolvere una sia pur modesta somma alla popolazione terremotata del Nepal, aderendo all'appello "Aiuto per il Nepal" lanciato tramite la SAT di Riva dall'alpinista Fausto De Stefani per la raccolta di fondi all'associazione "Rarahil Memorial School" di Kirtipur, cittadina non lontana da Katmandu, capitale del Nepal.

L'aiuto concreto è stato offerto al progetto dell'alpinista Fausto De Stefani, da anni impegnato a portare aiuto al Nepal, specialmente in occasione del disastroso terremoto che ha colpito nel mese di aprile 2015 il patrimonio e la popolazione nepalese. La Pinter ha voluto dare un aiuto concreto e diretto tramite De Stefani al popolo nepalese colpito dal devastante terremoto che ha causato migliaia di vittime.

Le strutture della scuola, costruite recentemente con criteri antisismici, hanno retto al terribile sisma e sono divenute un importante presidio per il soccorso e la distribuzione alimentare.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Pinzolo: cinque cori cantano per il Nepal

Valli

25-05-2015

PINZOLO - Cinque cori, insieme, per una serata speciale. Speciale, appunto, perché saranno in cinque ? Presanella, Croz da la Stria, Carè Alto, Brenta e Monte Iron ? a cantare, oggi alle 21, al Paladolomiti di Pinzolo. Speciale perché i cori si presenteranno nella serata d'intermezzo tra l'arrivo e la partenza della 15ª (Marostica-Madonna di Campiglio) e 16ª (Pinzolo-Aprica) tappa del Giro d'Italia. Speciale perché obiettivo della rassegna non sarà solo allietare, ma anche essere solidali. La serata sarà infatti occasione per raccogliere fondi per il Nepal attraverso l'Associazione «Helambu Arcobaleno» che da alcuni anni è impegnata in alcuni villaggi di alta montagna della regione nepalese dell'Helambu dove ha realizzato un ambulatorio medico, una scuola per 100 bambini e diversi acquedotti, fino all'avvio della raccolta fondi per la ricostruzione delle case dei villaggi di Bremang, Khaser, Bolgaun e Ribarma completamente distrutti dal terremoto del 25 aprile.

I cori Presanella (Pinzolo), Croz da la Stria (Spiazzo), Carè Alto (Vigo Rendena), Brenta (Tione di Trento) e Monte Iron (Ragoli) canteranno per il popolo del Nepal, unendo montagne ad altre montagne, vicine nel pensiero. «La pastora», «Dove sei stato mio bell'alpino» «La sacra spina», «Le Dolomiti» sono solo alcuni dei titoli che saranno proposti, mentre «Signore delle cime» sarà il canto d'insieme che concluderà il concerto.

Appuntamento, dunque, alle 21 presso il Paladolomiti di Pinzolo, per il concerto "Solidarietà agli amici del Nepal".

Associazione Helambu Arcobaleno. Iban: IT80U0818435640000002156229. Cassa Rurale di Fiemme, causale: emergenza terremoto in Nepal.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Bomba, gli albergatori protestano per l'orario

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

Bomba, gli albergatori
protestano per l'orario

Perbellini: «Abbiamo l'hotel pieno Significa esporsi a risarcimenti e a una pessima figura per la città Si potrebbe spostare tutto alle 10»

Gli artificieri dell'VIII Reggimento Genio Guastatori «Folgore» di Legnago durante il primo sopralluogo dopo il rinvenimento della bomba all'Arsenale

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 14

Tweet

@Seguici

Sarà un disagio per i circa 40mila cittadini coinvolti, che entro le 8 della domenica mattina dovranno avere già lasciato le loro abitazioni per essere accolti nelle strutture messe a disposizione dalla Protezione civile, dove resteranno almeno fino alle 12. Ma il «Bomba day» fissato per domenica 14 giugno, quando verrà disinnescata la bomba risalente alla seconda guerra mondiale di fabbricazione statunitense del peso di 500 libbre (227 chili) rinvenuta durante i lavori di scavo per il parcheggio all'Arsenale, sta allarmando, ben più dei residenti nella zona rossa di un chilometro intorno all'ordigno, gli operatori del settore turismo del centro storico, a partire dagli albergatori, tra i quali appunto il «Bomba day» ieri era l'argomento all'ordine del giorno.

Con la metà di giugno infatti la stagione turistica è tradizionalmente già entrata nel vivo e, soprattutto nei fine settimana, gli hotel della città storica hanno parecchie prenotazioni. È chiaro che dover spiegare agli ospiti che per le sette già dovranno essere a colazione per poi starsene in giro, fuori dall'hotel, almeno fino all'ora di pranzo sarà un bel disagio. Anche perchè - protestano gli albergatori - su questa decisione, in merito alla scelta del giorno e dell'ora, non sono stati assolutamente coinvolti.

«È un dato di fatto che l'80% della capacità ricettiva della città storica si trova compreso nell'area di evacuazione, per cui stiamo parlando di un problema che coinvolge decine e decine di operatori e centinaia di turisti, tra hotel e altre strutture ricettive», spiega Enrico Perbellini, presidente della Cooperativa albergatori veronesi. «Se guardo alla mia situazione, nella notte tra il 13 e il 14 giugno siamo già quasi pieni. A questo punto non so davvero cosa potremmo fare. Le persone hanno già prenotato e pagato la stanza, ora disdire le prenotazioni significa esporsi alla richiesta di risarcimento danni, al di là della pessima figura dell'intera città. Capisco perfettamente che si tratta di una causa di forza maggiore, non prevedibile, ma la scelta di un fine settimana già così avanti nella stagione ci penalizza fortemente. A livello pratico, anche ai clienti il cui arrivo è previsto la domenica dovremmo dire che non possono accedere all'hotel né al centro prima delle 12, sempre che non ci siano imprevisti e che l'orario di riapertura della zona rossa non slitti ancora più tardi. In queste condizioni lavorare è impossibile: conviene chiudere sabato e riaprire lunedì mattina».

Ma Perbellini osserva ancora: «Nessuna delle associazioni di categoria è stata invitata al tavolo tecnico. Magari avremmo potuto suggerire che l'inizio delle operazioni di disinnescamento slittasse di qualche ora: se i clienti dovessero lasciare l'hotel per le 10-11 sarebbe infatti tutto meno complicato. Saremmo noi i primi disponibili ad organizzare magari gite fuori porta, sul Garda».

«Ho saputo della bomba dai giornali. Possibile che la quarta città turistica d'Italia abbia così poca considerazione dei turisti e di chi lavora in questo settore?», si chiede il presidente degli albergatori di Confcommercio Giulio Cavara.

«Bastava che si decidesse di cominciare l'evacuazione in un orario più compatibile, ad esempio per le 10 del mattino e non così presto, e molti dei problemi non ci sarebbero stati. Perchè siamo tutti d'accordo sul fatto che si tratta di un imprevisto, ma quando si prendono decisioni che toccano un'ampia fetta della città storica non si può non pensare alle attività di questa zona, delle quali, in questa stagione, il turismo è la principale. E alla gente che arriva qui per passare un bel fine settimana e che ha già pagato (abbiamo già molte prenotazioni), noi cosa diciamo, che alle sette del mattino deve sbaraccare?».

Bomba, gli albergatori protestano per l'orario

Alessandra Galetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Correlati

Articoli da leggere

ALLEGATO: L'area da evacuare: 40 mila abitanti

Arriva la nuova sede per la «Croce Sanitas»

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Domani alle 10,30 in Via dell'Artigiano 21 sarà inaugurata la nuova sede dalla Emergency Medical Service (EMS) Croce Sanitas servizio ambulanze, che dal 2001 opera a Pastrengo, e ha da poco lasciato la vecchia sede di via San Gaetano.

«Dopo quattordici anni di duro lavoro e di servizio alla comunità, siamo arrivati ad avere una sede operativa adeguata alle nostre esigenze», spiega il legale rappresentante di EMS Croce Sanitas Roberto Ballarini. «Ora potremo garantire standard di servizi ancora più elevati ed estendere gli ambiti di operatività anche alla protezione civile».

All'inaugurazione parteciperà, tra gli altri, il vice sindaco di Verona Stefano Casali. La EMS Croce Sanitas, che dispone di sette ambulanze e un'automedica, autisti e infermieri specializzati ed equipe mediche, svolge servizio di trasporto sanitario con ambulanza per pazienti «critici ed urgenti» o che necessitano di trasporto medicalizzato in Italia e in Europa, con circa 6mila interventi l'anno.L.B.

Nepal, frana blocca il fiume e nuove scosse nel Paese

L'Arena.it - Territori - Città

Nepal, frana blocca il fiume
e nuove scosse nel Paese

Nepal: 4 scosse oltre 4 gradi Richter

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

KATHMANDU. Una grossa frana si è staccata nella notte da una montagna nel nord ovest del Nepal e ha bloccato un fiume costringendo la popolazione a scappare per paura di inondazioni. Lo riferiscono i media nepalesi. La slavina, probabilmente causata dal dissesto creato dai terremoti del 25 aprile e del 12 maggio, ha ostruito il fiume Kali Gandaki, nella regione di Bhagwati che appartiene al distretto di Myagdi, nei pressi del massiccio dell'Annapurna. Circa 25 case sono state seppellite dalla massa di terra, ma non si riportano vittime o ferite. Le autorità sono preoccupate dalla possibilità che il bacino artificiale che si è creato possa rompere gli argini e inondare i villaggi sottostanti. Squadre della polizia, con il supporto di elicotteri, sono al lavoro per trovare un modo per alleviare la pressione dell'acqua che è salita di 150 metri e che continua a crescere di ora in ora. Ma il lavoro è reso difficile dalla continua caduta di detriti dalle montagne a causa delle scosse di assestamento che si sono registrate anche stamane.

NUOVE SCOSSE. La terra ha continuato a tremare oggi in Nepal dove i sismografi hanno registrato quattro scosse di magnitudo superiore a 4 gradi Richter in sei ore. Si tratta di nuove repliche del terremoto di 7,9 gradi che il 25 aprile ha sconvolto il Paese con un bilancio di oltre 8.600 morti e 20.000 feriti. Il Centro sismologico mediterraneo europeo (Esmc) ha segnalato che la prima delle quattro scosse (4,2 gradi) è avvenuta alle 7.06 locali con epicentro a 85 chilometri ad est di Kathmandu. Il quarto sisma (4,4 Richter) è invece stato registrato invece alle 12,55 sempre a meno di 100 chilometri ad est della capitale.

Nepal, l'aiuto da Sorisole Tremila euro in una serata

Documentario Al teatro Rubbi le immagini dell'alpinista Astori I fondi all'associazione Piantoni

Le immagini parlano da sole. Ovunque macerie, distruzione. Cumuli di calcinacci, case scoperchiate, villaggi implosi su se stessi. Per il Nepal risollevarsi dal terremoto del 25 aprile sembra una mission impossible. «Ma è un popolo umile e senz'altro si riprenderà». Parole dell'alpinista bergamasco Marco Astori, giovedì sera al teatro Don Rubbi di Sorisole, impegnato nella raccolta di fondi per le popolazioni martorate dal sisma. Ha mostrato, in anteprima, un video-reportage della situazione nei villaggi di Syadul e Bhaktapour (qui il regista Bernardo Bertolucci girò «Il piccolo Buddha») nonché una panoramica sulla capitale Kathmandu. Immagini girate con l'amico Claudio Berlinghieri, a tratti desolanti nella conta dei danni, ma sostenute da un grande anelito di speranza soprattutto quando l'obiettivo si concentra sul lavoro di tanti uomini e donne impegnati nella ricostruzione e negli aiuti. Una serata che ha riempito il teatro grazie anche al tam-tam sui social network messo in atto degli organizzatori: «Pattini e pareti», «Pensieri e parole» e «Sorisole in montagna», col patrocinio dei Comuni di Ponteranica e Sorisole. La solidarietà dei presenti, tra i cui il presidente del Cai, Piernario Marcolin, si è concretizzata in 3.000 euro da devolvere all'associazione Roby Piantoni onlus, realtà creata per continuare il percorso dell'alpinista di Colere (scomparso nell'ottobre 2009 durante la spedizione allo Shisha Pangma) nella promozione e realizzazione di progetti sociali nella valle nepalese del Makalu. «In Nepal - continua Astori - l'associazione ha creato un circuito educativo (anche con interventi strutturali) in 7 villaggi fornendo materiale scolastico e cancelleria per 600 bambini e una ventina di insegnanti. Nella circostanza tragica del terremoto l'insegnamento è interrotto. Le scuole sono diventate luoghi di accoglienza per chi ha perso la casa. Anche l'associazione si sta occupando dell'emergenza coordinandosi con le autorità locali per portare cibo, medicinali e materiali, per costruire ripari provvisori». In grave difficoltà sono i villaggi in alta quota raggiungibili solo con gli elicotteri militari. «Ci siamo impegnati - prosegue Astori - a non far mancare l'indispensabile per almeno 430 famiglie. In questi villaggi stiamo anche garantendo un servizio di primo soccorso grazie al medico alpinista Annalisa Fioretti. In futuro quando la situazione si sarà normalizzata, accanto al lavoro di sostegno educativo nelle scuole, desideriamo mettere a regime un progetto di medico itinerante (Street Doctor) per offrire un minimo di aiuto sanitario». Il Nepal è in ginocchio e un aiuto economico - dice Astori - è quanto mai necessario». Info sul sito www.robypiantoni.it.

Nepal, raccolta fondi di Astori Guarda il video: parla da solo

- Cronaca Bergamo

Nepal, raccolta fondi di Astori

Guarda il video: parla da solo

Le immagini parlano da sole. Ovunque macerie, distruzione. Cumuli di calcinacci, case scoperchiate, villaggi implosi su se stessi. Per il Nepal risollevarsi dal terremoto del 25 aprile sembra una mission impossible. «Ma è un popolo umile e senz'altro si riprenderà».

Parole dell'alpinista bergamasco Marco Astori, giovedì sera al teatro Don Rubbi di Sorisole, impegnato nella raccolta di fondi destinati alle popolazioni martorate dal sisma. Ha mostrato, in anteprima, un video-reportage della situazione nei villaggi di Syadul e Bhaktapour (qui il regista Bernardo Bertolucci girò «Il piccolo Buddha») nonché una panoramica sulla capitale Kathmandu.

Marco Astori (a sinistra) con Roby Piantoni sulla vetta dell'Everest

Immagini girate con l'amico Claudio Belinghieri, a tratti desolanti nella conta dei danni di una damnatio memoriae da 7,8 gradi della scala Richter, ma sostenute da un grande anelito di speranza soprattutto quando l'obiettivo si concentra sul lavoro di tanti uomini e donne impegnati nella ricostruzione e negli aiuti.

Una serata che ha riempito il teatro grazie anche al tam-tam sui social network messo in atto degli organizzatori: «Pattini e Pareti», «Pensieri e Parole» e «Sorisole in Montagna» con il patrocinio dei Comuni di Ponteranica e Sorisole. La solidarietà dei presenti, tra i cui il presidente del Cai, Piermario Marcolin, si è concretizzata in tremila euro da devolvere all'associazione Roby Piantoni onlus.

In questo momento il Nepal è due volte in ginocchio, perché entrambe le risorse su cui si reggeva la sua economia, patrimonio artistico e montagna, sono state travolte dal terremoto. «Quindi un aiuto economico - conclude Astori - è quanto mai necessario». Maggiori informazioni sul sito di Roby Piantoni.

Alpini, Protezione civile e carabinieri aiutano il prossimo nell'emergenza

Gazzetta della Martesana

SEGRATE

Il gruppo alpini Pioltello-Limito-Segrate dell'Associazione nazionale Alpini è stato fondato nel 1969 e vi fanno parte coloro che sono appartenuti, o appartengono alle truppe alpine; è un'associazione apartitica che si propone di tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini dedicandosi alla formazione delle nuove generazioni. Non ha scopo di lucro e offre prestazioni volontarie e gratuite ai propri soci che perseguono ideali di amicizia, amor di patria e senso del dovere. L'Ana si occupa di dare supporto alle attività dell'Amministrazione sul territorio; presenza inoltre alle principali manifestazioni organizzate dal Comune con grande entusiasmo e spirito di collaborazione. Si propone infine di organizzare anche attività finalizzate alla socializzazione in città. Il gruppo di Protezione civile di Segrate è costituito da volontari che collaborano alle operazioni di prevenzione e soccorso in casi di emergenza. Sono addestrati e formati, infatti prendono parte a varie esercitazioni. Il loro impegno si concretizza, tra le altre cose, nella creazione di percorsi didattici nelle scuole. I membri tengono inoltre corsi di formazione per i volontari anche fuori da Segrate. Attualmente stanno dando il proprio supporto presso i padiglioni di Expo. L'Associazione nazionale dei carabinieri di Segrate fu fondata nel 1994 e al momento conta circa 200 soci effettivi, simpatizzanti e familiari. Solo nei primi mesi del 2015 i volontari hanno già svolto oltre 150 servizi di vigilanza, viabilità e supporto, realizzando la propria attività presso scuole, siti di manifestazioni e stazione ferroviaria. La sezione contribuisce inoltre alla vita culturale segratese attraverso eventi aperti a tutta la cittadinanza. Queste tre associazioni hanno ricevuto l'«Ape d'oro» come simbolo di riconoscenza per il lavoro svolto per i cittadini, sia in situazioni di criticità ed emergenza, sia nel quotidiano, favorendo inoltre la creazione di situazioni di aggregazione e socializzazione.

Autore:slb

Pubblicato il: 23 Maggio 2015

Giornata della sicurezza Un centinaio di ragazzi ha vissuto l'esperienza dell'emergenza Notte in tenda per gli alunni in compagnia delle Tute gialle

Gazzetta della Martesana

BUSSERO

Giornata della sicurezza Un centinaio di ragazzi ha vissuto l'esperienza dell'emergenza Notte in tenda per gli alunni in compagnia delle Tute gialle

L'esperienza fa parte del progetto «Crescere più sicuri: in campo per una notte» ed è stato realizzato con la Protezione civile cittadina. Venerdì della scorsa settimana, all'interno del palazzetto dello sport (causa nubifragio) dell'Istituto comprensivo Monte Grappa, è stato allestito un campo con quattro tende dove cento alunni della primaria hanno sperimentato cosa significa dormire in un campo in caso di difficoltà e necessità tipici di qualsiasi emergenza come, ad esempio, accade per i terremotati. Alle 18 in punto è scattata l'apertura ufficiale del campo con l'inno nazionale e l'alza bandiera e dopo i saluti delle autorità presenti, sindaco in testa, è stato presentato il programma e i 20 istruttori che hanno poi seguito i ragazzi nelle varie fasi del progetto. Alle 20 una succulenta cena preparata e offerta dai volontari delle tute gialle nella tenda mensa e poi tutti a nanna. All'indomani sveglia alle 7, fugace colazione e via ai laboratori, filmati e messa in pratica di quanto appreso dai ragazzi per saper riconoscere i segnali di pericolo ed individuare e sapere usare i dispositivi di protezione individuale. Alle 13.30 quando i genitori sono arrivati per riprendersi i loro figli, era evidente che l'obiettivo di guidare gli studenti a costruire dentro di sé atteggiamenti di responsabilità e autocontrollo era stato raggiunto. Sembravano più grandi.

Autore:cgg

Pubblicato il: 23 Maggio 2015

Escursionista in difficoltà alle 5 Terre, soccorso spettacolare (FOTO

)

Escursionista in difficoltà alle 5 Terre, soccorso spettacolare (FOTO) In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

[dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#)

[Galleria immagini](#) [Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

I vigili del fuoco sono intervenuti oggi, 22 maggio, verso le ore 11.30, per un soccorso a persona sul sentiero tra Riomaggiore e Manarola.

La richiesta è pervenuta dalla sala operativa del 118, per un soccorso a una persona di sesso maschile, colpito da un malore, in località Costa di Riomaggiore.

Sul posto personale della P.A. di Riomaggiore e uomini del CAI.

Giunti sul posto i vigili del fuoco hanno provveduto ad accompagnare l'uomo, le cui condizioni non hanno richiesto l'uso della barella, in una zona adatta al recupero per mezzo dell'elicottero dei vigili del fuoco DRAGO 70.

All'arrivo sul posto, dall'elicottero venivano calati a terra i due aereosoccorritori vigili del fuoco, il medico e l'infermiere di equipaggio.

Valutate le condizioni sanitarie la persona veniva recuperata, tramite il verricello di DRAGO 70, con l'ausilio del "triangolo di evacuazione".

[Gallery a fine pagina.](#)

Ultima modifica il Venerdì, 22 Maggio 2015 14:35

Bagnone Il coro «Monte Sillara» canta per i terremotati

LUNIGIANA pag. 29

Bagnone Il coro «Monte Sillara» canta per i terremotati BAGNONE IL CORO ANA «Monte Sillara» e gli alpini bagnonesi hanno partecipato alla 88ª Adunata Nazionale all'Aquila. Una partecipazione segnata dalle immagini cruenti del terremoto a sei anni di distanza dalle distruzioni. Momenti impegnativi per il sodalizio guidato dal presidente Ivano Duri che hanno esordito assieme ai cori Ana Soreghina di Genova e di Abbiategrasso hanno «rotto il ghiaccio» nella chiesa di San Mario. Grande emozioni per gli aquilani che hanno potuto rinsaldare il forte legame costruito con gli alpini sulle macerie di quei tragici giorni. «Grande silenzio, case puntellate, demolizioni ricostruzioni in corso: questo lo scenario - ricorda il presidente Duri - passato lo shock abbiamo iniziato un itinerario per le vie facendo quello che ci riesce meglio, cantare, senza che nessuno ce lo abbia chiesto. I turisti applaudivano ad ogni canzone ma l'emozione più forte è stata quando dalle case ancora abitate sono iniziati a scendere gli aquilani che con le lacrime agli occhi ci ringraziavano per essere lì».

Image: 20150523/foto/1344.jpg

Escursionista cade sul sentiero, salvata dal Pegaso

- La Spezia - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Escursionista cade sul sentiero, salvata dal Pegaso

22 maggio 2015

Impegnata nei soccorsi anche una squadra del soccorso alpino della Spezia. La donna avrebbe riportato una frattura alla gamba / [IL VIDEO](#)

Il salvataggio in elicottero di una escursionista

La Spezia, 22 maggio 2015 - Alle ore 14 di oggi una donna francese di 55 anni è stata soccorsa e recuperata dall'elicottero Pegaso 3 del 118 di Massa e da una squadra del soccorso alpino della Spezia dopo che l'escursionista era caduta sul sentiero tra Punta Mesco e Levante riportando una sospetta frattura ad una gamba. Dopo l'allarme al 118 una squadra del Cnsas ha raggiunto la donna sul sentiero ed un medico ha provveduto alla stabilizzazione della frattura mentre dopo pochi minuti è giunto l'elicottero Pegaso 3 che ha calato i sanitari ed un tecnico del soccorso alpino, successivamente l'escursionista è stata recuperata col verricello e quindi portata all'ospedale della Spezia. Sul posto anche i vvf della Spezia.

Maltempo, raffica di incidenti Feriti e disagi alla viabilità

Maltempo, raffica di incidenti

Feriti e disagi alla viabilità

portogruaro

PORTOGRUARO Raffica di incidenti stradali negli ultimi due giorni a Portogruaro e dintorni. Colpa della pioggia ma anche di piccole distrazioni. Il bilancio è di 5 feriti, di cui uno refertato con una prognosi di guarigione di 30 giorni. Scontro tra auto e moto, ferito un centauro in via Udine, all'ingresso della località di Portovecchio. Si sono scontrate una Renault alla cui guida c'era una donna residente a Portogruaro; e uno scooter della Piaggio, su cui viaggiava un 34enne portogruarese che ha rimediato la frattura di un braccio. Incidente tra due vetture anche a Pradipozzo, al solito incrocio tra la regionale 53 e via Mezzatorre d'Alvea; e poi in via Liguria tra una Yaris e una bicicletta: il ciclista è caduto rimediando contusioni. Scontro tra due macchine (una Yaris e una Opel) anche in viale Isonzo, di fronte ai pompieri, ferita leggermente una ginecologa. Infine sulla Triestina a Fossata di Portogruaro, in corrispondenza di viale Kennedy, traffico bloccato per un autoarticolato rimasto in panne. Era finito il gasolio. L'inconveniente ha generato lunghe attese al semaforo di Bidon con problemi sulla viabilità molto evidenti. (r.p.)

Maltempo: Chioggia e Sottomarina allagate

- Cronaca - La Nuova di Venezia

Maltempo: Chioggia e Sottomarina allagate

In due ore 8 centimetri di pioggia. Pompe di sollevamento ancora una volta furioso. Un cortocircuito provoca un incendio di Elisabetta Boscolo Anzoletti

Tags meteo maltempo allagamenti pioggia

22 maggio 2015

Questa non è una piscina ma piazza Todaro allagata per il mancato funzionamento delle pompe idrauliche **CHIOGGIA**. La città in ginocchio per il maltempo. Il violento temporale che si è scatenato nella tarda serata di giovedì ha provocato allagamenti diffusi, acqua alta in corso del Popolo, trombe d'aria e grossi problemi alla viabilità. In due ore sono scesi 8 centimetri di pioggia, scatenati da un temporale autorigenerante. Impossibile transitare in corso del Popolo e in molte calli.

I pompieri in azione per l'incendio in riva Vena. Foto Massimo Fabris

In riva Vena è scoppiato un incendio, forse per un corto circuito, in un negozio di alimentari dove sono intervenuti i vigili del fuoco. Sott'acqua piazza Todaro e tutta la zona circostante probabilmente a causa della mancata attivazione delle pompe idrauliche.

I pompieri in azione per l'incendio in riva Vena. Foto Massimo Fabris

L'acqua ha invaso i piani terra delle abitazioni, ma anche le auto in sosta sulle calli provocando l'ira dei residenti. Allagato il Lungomare e la zona dell'Arena. Molte famiglie sono rimaste in piedi tutta la notte per asciugare taverne, scantinati e garage.

Ecco Chioggia e Sottomarina sommerse dalla pioggia

Un black out elettrico ha provocato in alcune zone anche lo spegnimento delle pompe private aumentando il disagio. Lago anche in via del Boschetto, impraticabile per i ragazzi e gli operatori del centro Anffas, costretti stamattina a rimanere a casa. Forti rallentamenti nella viabilità, soprattutto sul ponte translagunare dove in alcuni momenti la pioggia si è unita alla grandine causando grossi problemi di visibilità.

La grandine ha tappezzato il Basso Piave

Intanto nel Basso Piave la grandine è caduta copiosa con grandi danni alla viticoltura: a San Donà la coltre di ghiaccio ha registrato 8 centimetri.

leggi anche:

Un tappeto di chicchi di grandine alto 10 centimetri

Forti danni alla viticoltura in tutto il Basso Piave dopo la tempesta di giovedì

Tags meteo maltempo allagamenti pioggia

Piove a Pentecoste, a Jesolo crollano gli arrivi

- Cronaca - La Nuova di Venezia

Piove a Pentecoste, a Jesolo crollano gli arrivi

Previsioni azzeccate, il maltempo rovina il fine settimana. In giù le prenotazioni: -40% secondo i primi dati.

Appuntamento con il pienone rinviato al 2 Giugno di Giovanni Cagnassi

Tags maltempo spiagge turismo

23 maggio 2015

JESOLO. Pentecoste sotto la pioggia: crollo di prenotazioni e presenze. Sulla costa veneziana si parla già di un meno 30-40% secondo i primi dati. Ora gli albergatori puntano sul fine settimana del 2 giugno, senza ponte, e sul Corpus Domini che chiude le festività tedesche, un tempo primo importante assaggio di estate per il litorale. Ci saranno promozioni mirate che l'Aja di Jesolo sta studiando per le prossime settimane a vantaggio di famiglie e coppie in attesa che terminino le scuole. Si cerca un recupero dopo Ascensione e Pentecoste molto deludenti.

"Peccato davvero per il maltempo", ha detto il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia, "anche perchè si sono visti arrivare comunque anche molti turisti stranieri, austriaci e tedeschi, che hanno sfidato le previsioni e certo non sono potuti andare in spiaggia". Jesolo è la località balneare che più ci ha creduto, sicuramente più delle altre città turistiche della costa. Alberghi, ristoranti, campeggi, tutti aperti, spiagge attrezzate perfettamente, ma le presenze non ci sono state come aveva vaticinato anche l'ex presidente Apt, e presidente del Consorzio Manzoni, Amorino De Zotti, che aveva parlato di un mese di maggio molto

difficile. Ora ci saranno il Corpus Domini e il 2 giugno sui quali scommettere. "Purtroppo le previsioni meteo hanno azzeccato in pieno", ha commentato il presidente dell'Aja, Massimiliano Schiavon, "e i risultati si sono visti con un crollo generale delle prenotazioni".

Tags maltempo spiagge turismo

Pontone Aipo sul Ticino La ruspa è pronta in Borgo

Pontone Aipo sul Ticino

La ruspa è pronta in Borgo

Presto al via i lavori per la sistemazione della riva, cantiere da 140mila euro

Castagna: «La barca è arrivata ora, prima c'erano problemi di navigazione»

di Marco Quaglini wPAVIA Italia 70 è arrivato sulla sponda del Ticino. Da venerdì il «pontone» dell'Aipo, perché trasporta integrata una grossa ruspa, ha passato isola Serafini a Cremona ed è attraccato sulle sponde del Ticino dalla parte di via Milazzo. La barca dovrà risolvere il problema della sponda del fiume che frana. La ruspa in pratica lavorerà dall'acqua, quindi non sono previsti cantieri su via Milazzo. All'incontro sulla viabilità che riguardava il Borgo basso, avvenuto a metà settimana tra l'assessore alla mobilità Davide Lazzari e una cinquantina di residenti (era presente anche il collega Davide Castagna, lavori pubblici) è stato anticipato che Aipo aveva intenzione di investire 140mila euro sulla riva. «Nei prossimi giorni inizieranno i lavori che andranno avanti nei mesi estivi. Abbiamo sollecitato gli interventi di Aipo che ha stanziato una somma che gli permette di intervenire nel tratto centrale di via Milazzo dove c'erano stati problemi dopo l'ultima alluvione (la zona dove in questo momento ci sono le barriere stradali jersey arancioni, trecento metri più in là rispetto al club vogatori pavese). Hanno portato la barca ora perché il livello dell'acqua non è troppo basso altrimenti il pontile avrebbe avuto problemi di navigazione», spiega Castagna. Questa tipologia di lavoro, che richiede un intervento diretto dall'acqua, non è molto frequente. Direttamente dal barcone con il braccio di una ruspa sono previsti lavori di rafforzamento della sponda aggiungendo terra che rinforzi l'argine. Tra ieri e venerdì il Comune ha disposto il taglio dell'erba sulla riva, mentre altre opere di asfaltatura verranno fatte dal Comune nelle prossime settimane nella parte iniziale e finale di via Trinchera. Verranno anche fatti nuovi marciapiedi area Vul e in prossimità della scuola elementare Gabelli. «Abbiamo atteso il rialzo del Ticino: il vantaggio del pontile è enorme perché sarebbe costato 40 mila in più via se i lavori fossero stati fatti via terra: si potrà lavorare dall'acqua con meno ingombro e rovinando meno la strada. Faranno lavori di consolidamento con micropali e dopo l'argine verrà ripristinato come è tuttora», commenta Roberto Rizzardi consigliere comunale della lista Cittadini per Depaoli con la delega alla Protezione civile. I lavori sono stati resi possibili perché il pontone, pontile galleggiante che regge un peso notevole, doveva avere un certo dislivello per superare la barriera di isola Serafini. Quindi è diventata navigabile la parte di Ticino per raggiungere Pavia. Dopo il termine dei lavori dell'Aipo in autunno verrà portata avanti la sperimentazione sulla viabilità che è stata anticipata da Lazzari ai residenti. Via Milazzo diventerà a senso unico con l'entrata in via Trinchera e l'uscita dalla stretta porta dove in questo si alternano da entrambi i versi le auto.

Frana di Civiglio, altro rinvio dei lavori Gerosa promette: a settembre e si riapre

La frazione dimenticata Residenti esasperati: da sei mesi strada chiusa (almeno sulla carta) Il presidente della Cooperativa, Giuseppe Nosedà: «Danno enorme, ci sentiamo presi in giro»

Slitta ancora in avanti l'avvio dei lavori per la frana in via per Civiglio ma resta invariato l'obiettivo di riaprire tutta la via entro l'inizio delle scuole. Il cantiere partirà entro la fine di giugno e per settembre tutta la via sarà percorribile.

L'impegno, l'ennesimo assunto con i residenti, lo ha assunto ieri Daniela Gerosa, assessore alla Mobilità che ha illustrato i motivi dell'ulteriore rinvio del cantiere. Il cantiere avrebbe dovuto partire entro la metà di giugno, con già un ritardo accumulato di circa tre settimane rispetto a quanto stimato all'inizio. «Sono stati sei mesi di studio del progetto, di verifiche, sondaggi, approfondimenti tecnici e anche di tipo legale - spiega Gerosa - il ritardo nell'avvio del cantiere è legato alla situazione burocratica e alla necessità di acquisizione di numerosi pareri ma non è venuto meno l'obiettivo finale: riaprire tutta la via entro l'inizio delle scuole e al più presto a senso unico alternato, con passaggio anche dei bus».

Il progetto Il progetto è pronto e i 700mila euro sono stati trovati per somma urgenza. «Il 3 giugno il progetto sarà sottoposto alla conferenza dei servizi, la settimana successiva convocheremo un incontro a Civiglio» precisa Gerosa.

L'iter progettuale è stato lungo e complesso. Ora serve il parere di ben quattro settori del Comune, più l'autorizzazione del settore Foreste e di quello di Paesaggistica dell'amministrazione provinciale e del suo omonimo comunale con la Sovrintendenza. «Il progetto è approfondito, articolato e risolutivo: si andrà a mettere in sicurezza la via e coglieremo l'occasione anche per allargare la strada» anticipa l'assessore. «Sono consapevole che i disagi ci siano, il Comune ha cercato di rispondere il più possibile alle necessità più urgenti con alcuni servizi - conclude Gerosa - non è mai mancato un contatto costante con i residenti che ci hanno interpellato e i diversi settori di riferimento e anche direttamente con me, il sindaco e il vicesindaco». A Civiglio i residenti sono esasperati. Si fa portavoce della protesta Giuseppe Nosedà, presidente della Cooperativa di consumo ed edilizia: «Ci sentiamo presi in giro, Civiglio sta ricevendo un danno enorme da questa situazione - spiega Nosedà - penso al disagio delle persone che non hanno un'auto proprio, alle scuole, all'attività che ha aperto al crotto poche settimane dopo la frana. Sono trascorsi sei mesi e non è stato fatto nulla». Nosedà è indignato anche per la situazione della strada, solo formalmente chiusa: «Passano tutti, mezzi pesanti compresi, salvo gli autobus - dice - ma il pericolo c'è o no? Il Comune ha messo i cartelli e speso soldi per i cancelli e scale pedonali (20mila euro) ma lascia che tutti passino in strada. È serio tutto questo?» «È una vergogna: sono passati sei mesi e non si è ancora visto nulla di concreto nei lavori» sbotta Bruna Bernasconi, residente della Crotta. Gianni Veronelli rimarca: «I tempi previsti non sono stati rispettati, ribadisco che se la frana fosse stata in Napoleona sarebbe già risolto». Claudio Bianchi, presidente della scuola dell'infanzia afferma: «È una situazione assurda che si sta trascinando in modo vergognoso: l'unica soluzione è fare il più in fretta possibile i lavori invece assistiamo a rinvii».

Nepal, ora e allora Tra foto e solidarietà

Dalle 21 serata di fotografiepreghiere e racconti La Caritas raccoglie fondi Un aiuto dopo il terremoto domani sera

Si terrà domani nella chiesa di Sant'Agata a Como la serata organizzata dalla Caritas cittadina in collaborazione con l'associazione Noi "Amici di Seba" di Tavernerio e il gruppo Alpini di Albese con Cassano in aiuto della popolazione del Nepal colpita dal terremoto del 25 aprile scorso. "Nepal: ora e allora. Racconti e speranze per gli Sherpa e la loro terra" è il titolo dell'appuntamento organizzato a partire dalle 21. Una serata in cui saranno proiettate le fotografie di un recente viaggio nella terra degli Sherpa di don Lorenzo Mottola, vicario di Tavernerio, e Roberto Speroni, degli Alpini di Albese. Nel corso della serata, a cui parteciperà anche il vescovo Diego Coletti, sarà organizzata una raccolta fondi da destinare alla Caritas.

La frana non blocca le elementari Per le iscrizioni è già "tutto esaurito"

Nonostante la strada interrotta crescono le iscrizioni «Siamo arrivati al massimo Non ne accettiamo più»

La scuola elementare di Civiglio fa il tutto esaurito nonostante l'emergenza frana che ha causato la chiusura di via per Civiglio dal novembre scorso. «Siamo già a 91 iscritti: il numero massimo e non possiamo accettare altre richieste che continuano ad arrivare - spiega la dirigente Valentina Grohovaz - non ho ricevuto richieste di trasferimento, da novembre solo una ma per questioni indipendenti dalla frana». E aggiunge: «Ho avuto un colloquio con una mamma preoccupata per la riapertura della strada ma non ho ricevuto altre richieste, in generale penso che ci sia fiducia». Due giorni fa dal Comune Daniela Gerosa, assessore alla Mobilità, ha spiegato che slitta ancora in avanti l'avvio del cantiere (partirà entro la fine di giugno) ma resta invariato l'obiettivo: entro l'inizio delle scuole tutta via per Civiglio sarà percorribile. «L'aumento di richieste penso sia legato a caratteristiche della scuola - illustra Grohovaz - come il contesto e i progetti legati anche all'ambiente e alla musica». I disagi ci sono ma i genitori hanno sempre reagito. La maggior parte di loro promuove i servizi anti frana come la linea 5 "bis" più pedibus fino a scuola. «Tra genitori c'è grande solidarietà e abbiamo avuto grande aiuto da dirigente, Comune, Asf e tuttora c'è un contatto costante con gli assessori» dice la mamma Carlotta Nosedà. E Flavia Cantaluppi aggiunge: «Al pedibus partecipano 32 bambini, a turno i genitori raccolgono gli zaini e li trasportano in auto». I più penalizzati i bambini di Garzola: quaranta minuti sul bus 5 "bis". «Siamo quattro famiglie e ci organizziamo a turni per fare il giro da Brunate in auto, sono 25 minuti» afferma Enrico Bellotti. M. Aia.

La Caritas in aiuto del Nepal A Como scatti di solidarietà

- Cronaca Como

La Caritas in aiuto del Nepal
A Como scatti di solidarietà

Domenica sera nella chiesa di Sant'Agata una serata di racconti e fotografie, alla presenza del vescovo

Una serata di storie, foto, racconti, preghiera e soprattutto solidarietà. La Caritas di Como di mobilita per aiutare il popolo del Nepal, colpito tragicamente dal terremoto del 25 aprile scorso.

Un sisma che ha portato morte (l'ultimo conto delle vittime sfiora le 8mila persone) e distruzione in una terra che fa del trekking e del turismo la sua principale fonte di guadagno.

Domenica 24 maggio, nella chiesa di Sant'Agata a Como, a partire dalle 21 la Caritas, in collaborazione con l'Associazione Noi Amici di Seba di Tavernerio e il gruppo Alpini di Albese con Cassano chiamano a raccolta dalle 21 tutti i comaschi per Nepal: ora e allora. Racconti e speranze per gli sherpa e la loro terra. Una serata in cui interverrà anche il vescovo di Como, Diego Coletti. L'idea di una serata di solidarietà del Nepal, subito raccolta da Roberto Bernasconi della Caritas, è stata lanciata da don Lorenzo Mottola, vice parroco di Tavernerio, e da Roberto Speroni, vicepresidente del gruppo Alpini di Albese. I due, lo scorso mese di ottobre, sono stati in Nepal venti giorni per un trekking nella valle del Khumbu, una delle regioni abitate dagli Sherpa dell'Himalaya e sede del campo base dell'Everest dove il terremoto dello scorso aprile ha causato una valanga che si è abbattuta su decine di tende e sotto la quale sono morti numerosi alpinisti. Al rientro dal Nepal è stata organizzata una serata di proiezione delle fotografie di quel viaggio, a Tavernerio, alla quale hanno partecipato oltre duecento persone. «Dopo aver sentito e saputo del terremoto e dopo aver visto le immagini di distruzione proprio nei luoghi in cui eravamo stati solo pochi mesi prima - spiega don Lorenzo - abbiamo deciso di proporre alla Caritas una serata analoga per consentire di raccogliere fondi per la ricostruzione nepalese».

«I fondi raccolti - ha spiegato Roberto Bernasconi nel corso di un incontro per organizzare l'appuntamento di domenica 24 maggio - saranno girati alla Caritas italiana, che si è subito attivata per portare aiuto alla popolazione in Nepal. Dall'idea alla sua realizzazione: all'evento di Sant'Agata hanno aderito anche alcuni ragazzi del liceo scientifico Paolo Giovio, oltre all'associazione Amici di Seba e al gruppo Alpini di Albese con Cassano. Inoltre anche il vescovo di Como ha confermato la sua presenza alla serata.

L'ingresso a Sant'Agata sarà a offerta libera e l'intero ricavato di Nepal: ora e allora sarà devoluto alla Caritas per aiutare la ricostruzione della terra degli Sherpa.

Frana di Civiglio, altro rinvio per i lavori Gerosa: «Ma a settembre strada aperta»

- Cronaca Como

Frana di Civiglio, altro rinvio per i lavori
Gerosa: «Ma a settembre strada aperta»

Il presidente della Cooperativa: «Danno enorme, ci sentiamo presi in giro»

Slitta ancora in avanti l'avvio dei lavori per la frana in via per Civiglio ma resta invariato l'obiettivo di riaprire tutta la via entro l'inizio delle scuole. Il cantiere partirà entro la fine di giugno e per settembre la via sarà percorribile. L'impegno, l'ennesimo con i residenti, lo ha assunto ieri Daniela Gerosa, assessore alla Mobilità che ha illustrato i motivi dell'ulteriore rinvio del cantiere. Il cantiere avrebbe dovuto partire entro la metà di giugno, con già un ritardo accumulato di circa tre settimane rispetto a quanto stimato all'inizio.

Il progetto è pronto e i 700mila euro sono stati trovati per somma urgenza. L'iter progettuale è stato lungo e complesso. Ora serve il parere di ben quattro settori del Comune, più l'autorizzazione del settore Foreste e di quello di Paesaggistica dell'amministrazione provinciale e del suo omonimo comunale con la Sovrintendenza.

A Civiglio i residenti sono esasperati. Si fa portavoce della protesta Giuseppe Nosedà, presidente della Cooperativa di consumo ed edilizia: «Ci sentiamo presi in giro, Civiglio sta ricevendo un danno enorme da questa situazione - spiega Nosedà - penso al disagio delle persone che non hanno un'auto propria, alle scuole, all'attività che ha aperto al crotto poche settimane dopo la frana. Sono trascorsi sei mesi e non è stato fatto nulla».

Gli alunni puliscono il bosco a Rossino

Il rispetto per l'ambiente e l'abitudine a prendersene cura si imparano da piccoli. È questo lo spirito che ha guidato i responsabili della Protezione civile calolziense nell'ultima uscita sul territorio, nella quale hanno accompagnato i bambini delle scuole elementari di Rossino tra boschi e sentieri della frazione collinare, mostrando loro i problemi della carente manutenzione e provvedendo insieme a ripulire. «Durante questo percorso - ha spiegato Sonia Mazzoleni, coordinatrice della Protezione civile comunale e consigliere con delega a ecologia e tutela del territorio - vi sono stati dei momenti "didattici", nei quali i volontari hanno spiegato ai bambini l'importanza del bosco, ma anche i pericoli e i problemi che un bosco può creare quando non è controllato». Ai bambini è stata evidenziata in particolare l'importanza del rispetto verso la natura, gli animali che popolano il bosco e le piante che vi crescono. «Insieme a loro abbiamo fatto anche un po' di pulizia». • C. Doz.

Risucchiato dal treno, ma non è grave Studente ferito in stazione a Lierna

Momenti di paura Disavventura per un ragazzo di 15 anni in attesa di salire sul convoglio La scena sotto gli occhi atterriti degli altri passeggeri. Se l'è cavata con una caviglia fratturata

Tragedia sfiorata ieri mattina alla stazione ferroviaria. Un quindicenne stava aspettando il treno per raggiungere la scuola superiore, quando all'improvviso è stato sfiorato da un treno in arrivo. Il ragazzino, stando alla prima ricostruzione dei fatti, era nello spazio di attesa, probabilmente oltre la riga gialla di delimitazione, ed è stato "risucchiato" e sfiorato al piede dal treno in arrivo da Lecco.

Immediati i soccorsi Immediati i soccorsi. Sul posto l'ambulanza coi paramedici che dopo aver visitato il giovane hanno deciso di portarlo al pronto soccorso dell'ospedale Manzoni di Lecco per tutti gli accertamenti del caso. Nell'urto lo studente ha riportato la frattura di una caviglia. Sulla dinamica dei fatti è in corso un accertamento da parte delle forze dell'ordine competenti territorialmente, che dovranno ascoltare le varie testimonianze e ricostruire i fatti. Al termine delle audizioni si potrà avere il quadro reale di ciò che è successo. Solo qualche mese fa proprio la stazione di Lierna era stata teatro di una tragedia, con una donna finita sotto il treno. Per lei non c'era stato nulla da fare. Subito in paese si era diffusa la notizia di una tragedia, addirittura si parlava di un investimento mortale. Voci che si sono rincorse per un paio d'ore considerato anche il blocco dei treni. I fatti di ieri mattina, fortunatamente non gravi rispetto a quanto si era subito temuto, hanno causato ritardi di oltre sessanta minuti per gli accertamenti dei fatti.

Ritardi e treni sospesi Il treno 2550 in partenza da Milano centrale alle 6.20 e atteso a Tirano alle 8.50, è stato fermato a Lierna per consentire le operazioni di soccorso al ragazzo. Ritardi e treni sospesi. Il treno 5264 in partenza da Lecco alle 7.18 e atteso a Sondrio alle 9.09, ha terminato il viaggio a Mandello per le conseguenze dell'incidente. Dopo i ritardi della mattinata i treni sono tornati a viaggiare in modo regolare. Ora saranno aperti gli accertamenti, ma a differenza delle prime notizie che davano per molto grave l'episodio, fortunatamente lo studente ha riportato solo lievi ferite, e sicuramente un grande spavento. La stazione di Lierna è sicura, da quando è stato realizzato il sottopasso e sono state create gli appositi spazi dove attendere il treno la situazione è migliorata. Quello di ieri è stato un piccolo incidente, probabilmente dovuto ad un momento di distrazione. I ragazzi con gli zaini in spalla e la fretta di salire sul treno, un movimento brusco, probabilmente un attimo di disattenzione.

Il nubifragio della scorsa estate Briciole dalla Regione e ora i lavori

Servono fondi Riconosciuti solo 6.000 euro per le spese sostenute nell'immediatezza I danni totali ammontano a 620 mila euro e il Comune di Oggiono a questo punto deve agire

Pochi - persino maledetti, direbbe il proverbio - ma pur sempre soldi. La Regione ha riconosciuto al Comune 6mila euro per le spese vive sostenute nel corso del disastroso nubifragio avvenuto tra luglio e agosto dello scorso anno. La somma spesa dal Comune, in realtà, ammontò a 36mila euro per tamponare l'emergenza. Per il sindaco, Roberto Ferrari, è «già una positiva novità aver ricevuto un primo rimborso: solitamente, in occasione delle ondate precedenti, non ci era stato riconosciuto niente».

Altri soldi Gli interventi per contenere, in futuro, gli effetti del maltempo vanno messi però ora a bilancio del Comune: vanno reperiti, coi tempi difficili che corrono, almeno 120mila euro: di questi, 80mila da destinare alla riqualificazione del torrente Roncaccio e 40mila euro per continuare l'opera di ripristino della sicurezza lungo il Peslago.

L'amministrazione comunale ha deciso di intervenire con la creazione di un canale scolmatore nel tratto terminale della tombinatura in località Roncaccio in quanto «in quel preciso punto - ricorda Ferrari - il problema si verifica a causa dell'imperfetto allineamento tra il tubo in entrata e quello in uscita: ne consegue un brusco arresto del flusso dell'acqua in pressione, che provoca la pericolosa esplosione dei chiusini».

Che puzza «Per giunta, l'acqua che fuoriesce è resa maleodorante e inquinata dagli scarichi incontrati lungo il percorso, perciò crea ulteriori situazioni di disagio». Un altro scenario dove il Comune intende intervenire è, appunto, il rio Peslago «per limitare il rischio di esondazione del vicino torrente alla centrale Enel». «Prevediamo - spiega sempre Ferrari - la creazione di un canale dove poter deviare l'eventuale piena».

Di tasca propria Tutto questo, a spese appunto del Comune. Le risorse regionali coprono circa il 15% delle spese sostenute nell'emergenza che culminò, il 15 agosto scorso, nella grandinata per la quale si spesero 1.500 euro solo d'intervento delle ruspe. Ben più elevata è stata l'eredità in termini di danni, quantificati dal Comune in 620mila euro, arrecati alle proprietà pubbliche dal maltempo che imperversò in particolare il 12 agosto, con esondazione del torrente Gandaloglio e del Bosisolo, danneggiamento di via Locatelli. Sempre in quei giorni, toccò registrare nella stessa area anche la fuoriuscita del Laghetto, con danni a via Dante; e inoltre, l'esondazione del Molinatto e del rio Baravico. Ora è tempo di metter mano a tutta la zona per evitare nuovi e ormai quasi scontati guai dello stesso genere.

Gli stand al parco come una vetrina della terra derviese

Ieri pomeriggio l'apertura con i ragazzi delle scuole e l'esibizione di diverse bande musicali

Sette stand nel parco Boldona per presentare il progetto "Territorio Expo" organizzato dall'Ics "Mons. Luigi Vitali" di Bellano. È stato un lungo pomeriggio quello di ieri con la presenza delle scuole e degli alunni del vasto territorio che la scuola bellanese abbraccia. All'apertura, alle 15, erano presenti i sindaci dei comuni di Dervio, Vestreno, Tremenico, Bellano, Vendrogno, Varenna, Lierna, il commissario prefettizio di Esino ed il capo istituto Maria Luisa Montagna. Mostre, filmati e prodotti gastronomici, per i quali è stato possibile fare la degustazione, sono stati presentati dai ragazzi e dagli insegnanti che hanno costruito la grande iniziativa che ha coinvolto la scuola per diversi mesi nella sua preparazione e dimostrato ancora una volta la capacità di aggregare i comuni. Il tema dell'alimentazione e gli argomenti che animano l'esposizione universale di Milano sono stati le basi di partenza per tutti i lavori delle scuole. Il Comune di Dervio ha ospitato l'evento e ringraziato l'istituto comprensivo statale per il lavoro svolto, e tutti gli appassionati insegnanti che l'hanno organizzato e coordinato, gli undici comuni e la Comunità montana che hanno dato il loro patrocinio e contribuito, la Pro loco, la Protezione civile e le altre associazioni. Il Corpo musicale doriese ha eseguito un mini concerto per aprire il pomeriggio dopo di che i ragazzi della scuola secondaria ad indirizzo musicale di Bellano hanno dato un saggio della loro preparazione. Poi, le esibizioni delle bande di Bellano e Lierna, Esino e dell'associazione "L'Allegra Brigata" di Mandello. • M. Vas.

Frana e paura nella notte sopra Morbegno

Lo smottamento Dalla parete sono caduti grossi macigni: «Una vera fortuna che nessuno stesse passando» La strada è stata chiusa fino alle 13, poi riaperta a senso unico alternato. Ma non si passa nelle ore serali

Grave smottamento nella notte a Morbegno salendo verso Albaredo e Bema, lungo il passo San Marco. Erano circa le nove di sera di giovedì, quando uno sperone di roccia che sovrasta il tratto mediano della strada, tra il primo e il secondo tornante salendo da Morbegno, ha ceduto di schianto. Sono precipitati sulla carreggiata macigni enormi, grandi come poltrone lungo un fronte di circa venti metri.

Sopralluoghi sul posto Strada provinciale bloccata, sopralluoghi immediati poco dopo le 21 da parte dei tre sindaci dei Comuni interessati, Andrea Ruggeri, sindaco di Morbegno, Patrizio Del Nero, consigliere comunale e ex sindaco di Albaredo per San Marco e Paolo Croce, primo cittadino di Bema. Sono arrivati sul posto vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile, la strada è stata transennata e chiusa fino alle 13 di ieri. Sin dal mattino però gli uomini dell'ente Provincia, con i geologi, affiancati dai corpi di pubblica sicurezza, con ancora i sindaci dei Comuni. E l'impresa che cura bonifica e disaggio del dirupato versante franato hanno lavorato assiduamente per iniziare a rendere di nuovo transitabile il tratto. Bema, Albaredo, le frazioni orobiche di Morbegno sono rimaste isolate fino alle tredici. Poi si è iniziato a transitare a senso unico alternato. Nel frattempo, chi doveva scendere per lavoro dalle località orobiche di media costa, da Albaredo, si è avvalso della strada sterrata che in località Ortesida, conduce fino alle strade alte sopra Talamona. Un percorso per nulla agevole, da affrontare con pazienza ma che ha permesso di raggiungere il fondovalle, consentendo a studenti, a impiegati e lavoratori di arrivare pur con qualche disagio a destinazione.

Di nuovo transitabile Da metà giornata la strada era nuovamente transitabile. Gli uomini della protezione civile hanno assicurato e regolato con indicatori a mano, il transito delle vetture nelle due direzioni, mentre l'impresa lavorava a tutta per la bonifica e il contenimento della frana. Tra i primi a constatare lo smottamento, nella serata di giovedì, è stato Paolo Croce, il sindaco di Bema: stava andando a casa dopo le 21 e ha trovato la strada ostruita, «È mandata bene - ha affermato - lo smottamento, causato dalle piogge dei giorni scorsi, è stato rilevante, rilevanti soprattutto le dimensioni di alcuni macigni. Se fosse passato qualcuno al momento del cedimento, le conseguenze avrebbero potuto essere drammatiche». Il crollo è di una sezione rocciosa di uno sperone, prima abbastanza compatto, che sovrasta la provinciale: il distacco nella parete è stato netto, ora tutto quel tratto deve essere messo in sicurezza: «Stiamo intervenendo e ne avremo per qualche giorno - ha precisato ieri per l'impresa che cura la bonifica, Christian Della Mina - il pilastro di roccia che ha ceduto, ha lasciato in alto un rilievo "monco", che a questo punto è instabile. Dovremo apporre una rete di protezione ancorata a fittoni di acciaio lunghi fino a cinque sei metri, che fisseremo nel costone. Nel frattempo abbiamo messo in sicurezza massi e alberi dissestati». La strada resterà aperta in questi giorni a senso unico alternato nelle ore diurne. E chiusa la sera.

Frana sulla ciclabile in Valmasino Chiesti danni per 150mila euro

Mercoledì 100 metri cubi di fango e rocce si sono riversati a valle Oltre al tracciato distrutte linee elettriche di luci pubbliche e cavi Tv

VALMASINO Frana sulla pista ciclabile e il piccolo ponte di fronte al Sasso Remenno in Valmasino. Mercoledì a causa delle forti piogge che hanno colpito la provincia, in Bassa Valle ci sono stati parecchi interventi per cantine e piani bassi di abitazioni allagati. Otto interventi sono stati effettuati dai vigili del fuoco su tutto il territorio e in particolare in Valmasino a Cornolo, sulla strada di Prederossa, nella Valle della Merla, sulla strada per la val di Mello, valle Piezza. E a San Martino, dove si è verificato l'evento più grave. Cento metri cubi di fango e rocce è scivolato dal versante sulla ciclabile travolgendo anche parte di un ponte posto sul tragitto. Il sindaco Domenico Iobizzi con i tecnici del Comune e un geologo dello Ster arrivati sul posto hanno verificato l'instabilità della parte a monte della frana, un fronte di 2mila metri cubi di materiale pronto a cadere a valle. Per questo giovedì sindaco e geologo sono tornati sul luogo per la conta dei danni, quantificati in 150mila euro. Oltre alla prima messa in sicurezza, alla ripulitura e al ripristino della ciclabile il Comune dovrà ripristinare anche linee elettriche e cavi tv danneggiati. Il sindaco ha quindi emesso una ordinanza di primo intervento e la conseguente richiesta di contributi alla Regione per mettere in sicurezza l'area interessata dal dissesto. Ma Iobizzi non ha mancato di ricordare che «bisognerà mettere mano al versante sovrastante, nella Val Broscena, notoriamente fragile e ulteriormente indebolita e resa instabile dalle piogge di questi giorni sulla quale sarà posizionata una rete paramassi provvisoria». Del resto non si tratta dell'unica area a rischio sul territorio. «Purtroppo la Valmasino viene trattata dalle realtà sovracomunali alla stregua dei piccoli Comuni, nonostante le sue 25 frazioni e un territorio fra i più vasti della Comunità montana della Bassa Valle, con la presenza di altezze sui versanti che non si trovano in nessun'altra zona del Morbegnese - afferma Iobizzi - per questo sarebbe ora che questo territorio venisse preso nella giusta considerazione sul fronte del monitoraggio, della messa in sicurezza della montagna e per l'attenzione verso la popolazione che ancora oggi continua ad abitarla, verso gli operatori turistici che vi lavorano e i turisti che ne ammirano le bellezze. Chiediamo allora più attenzione e solerzia negli interventi per preservare un paradiso naturale come la Valmasino».

Tragedia sul monte Disgrazia Morta una giovane alpinista

La donna aveva i mini sci: è precipitata nel canalone Schenatti Nella stessa zona l'incidente che costò la vita a quattro scalatori

VALMASINO È stata rimpatriata giovedì la salma di Stephanie Katharina Hamann, la giovane alpinista tedesca di 31 anni, deceduta domenica sul monte Disgrazia. Insieme a due amici, aveva attaccato la montagna nelle prime ore della mattina e intorno alle 10,30 - quando si è verificato l'incidente - stava attraversando in discesa il canalone Schenatti. I due uomini scendevano a piedi, con i ramponi ai piedi mentre la ragazza - che gli amici hanno descritto come grande appassionata della montagna e dello sci estremo - stava usando i mini sci. Si trovava circa a metà del pendio quando, forse a causa della neve particolarmente ghiacciata sul canalone ancora in ombra, è scivolata senza possibilità di frenare la sua corsa; giunta in fondo al canale è precipitata dal salto di roccia di circa 40 metri per finire la sua corsa alcuni metri sotto, sul ghiacciaio di Predarossa. È qui che è stata ritrovata dai soccorritori del 118 giunti in elicottero pochi minuti dopo. I connazionali che stavano effettuando la discesa insieme lei hanno raccontato che, una volta arrivati in fondo, l'hanno vista per l'ultima volta, di sfuggita nel canalone quando lei, con tutta probabilità, aveva già perso il controllo dei suoi sci. Nella zona c'erano anche altri due escursionisti - un ragazzo e una ragazza della Valmalenco - che hanno assistito alla caduta mentre salivano dalla sella di Pioda. A loro è toccato il compito di allertare i soccorsi per poi decidere, scossi dall'accaduto, di rinunciare a raggiungere la vetta e di collaborare invece per il recupero degli zaini degli escursionisti tedeschi. I compagni della ragazza vittima della scivolata sono scesi a valle nel pomeriggio e sono stati subito sentiti dai carabinieri della stazione di Ardenno per ricostruire l'incidente. Il riconoscimento della giovane è stato complicato anche dal fatto che non portava con sé documenti. E in assenza di contatti forniti dai due compagni di escursione della giovane deceduta - che conoscevano la ragazza ma non sapevano dove vivevano i suoi familiari - gli inquirenti hanno contattato il consolato tedesco a Milano nel tentativo per informare la famiglia della giovane alpinista della disgrazia. Il magistrato di turno ha coinvolto anche il soccorso alpino della guardia di finanza che lunedì ha effettuato un sopralluogo nella zona in cui è avvenuto l'incidente. Non è stata disposta, comunque, l'autopsia: il sostituto procuratore, infatti, ha ritenuto che fossero sufficienti gli accertamenti esterni del medico legale. Nella stessa zona, lo scorso 31 agosto, si era verificato un altro gravissimo incidente che era costato la vita a quattro alpinisti del Cai di Sulbiate, in provincia di Monza Brianza. I quattro erano precipitati a valle dal percorso in cresta della via Nazionale che raggiunge il Disgrazia. Altri due alpinisti che erano con loro, all'ultimo minuto, avevano scelto di tornare al rifugio Ponti.

Arriva il Giro d'Italia Morbegno è pronta

Appuntamento il 27 maggio Già definiti nel dettaglio i cambi alla viabilità per il passaggio degli atleti

Mercoledì 27 maggio Morbegno verrà invasa dalle biciclette del Giro d'Italia. L'amministrazione comunale anticipa i cambiamenti della viabilità che saranno adottati la prossima settimana. Nella 17° tappa a Morbegno ci sarà uno dei due traguardi volanti della giornata e la sosta della Carovana, con musica e spettacoli per grandi e bambini. Una tappa internazionale - che si snoda da Tirano a Lugano, di 134 km - che vedrà i corridori raggiungere la Svizzera per l'unico sconfinamento del Giro 2015. Il percorso in Bassa Valle corsa sarà il seguente: Statale 38 (dal Comune di Talamona); via Damiani; piazza S. Antonio (con traguardo volante e sosta della carovana del Giro); via Vanoni - rotatoria piazza Mattei; viale Ambrosetti - rotatoria Statale 38 (direzione ovest); rotatoria sulla statale (direzione nord) quindi sovrappasso della ferrovia - via Forestale; poi Ponte Vanoni - via Forestale e innesto con la strada provinciale dei Cech (direzione Traona). Il passaggio dei corridori è previsto tra le 15.30 e le 15.50. Il parcheggio di piazza S. Antonio sarà interdetto al pubblico dalle 11.30 del 27 maggio, la circolazione veicolare sarà sospesa mezz'ora prima del passaggio della gara nel senso contrario alla corsa e in entrambi i sensi 15 minuti prima del passaggio dei corridori; la viabilità sarà ripristinata al passaggio del fine corsa. Su tutto il percorso il divieto di sosta con rimozione forzata dalle 13,30 sino al termine della manifestazione. Per il controllo delle intersezioni interessate saranno impiegate una quarantina di persone, messe a disposizione dalla Protezione civile di Comunità Montana e Comune e dalle altre associazioni di volontari a cui va il ringraziamento dell'amministrazione «Siamo molto soddisfatti di aver portato il traguardo volante e la carovana del Giro a Morbegno - sottolinea il sindaco Andrea Ruggeri - è una vetrina importantissima, che porta la nostra città su un palcoscenico di livello internazionale alla vigilia della stagione estiva. E a luglio attendiamo le atlete del Giro d'Italia Femminile: si fermeranno qui al termine di una tappa tra i terrazzamenti, partendo da Tresivio». • S.Ghe.

La giornata del verde al parco di Vassalini

La "Giornata del verde pulito" di Chiesa sarà concentrata su una delle zone più frequentate dai turisti, ovvero il parco di Vassalini e le aree adiacenti la piscina e la stazione di partenza della funivia. L'appuntamento è per domani, domenica, alle 8.30, al parco di Vassalini, dove gli organizzatori (il Comune di Chiesa, la Protezione civile e la Pro loco Valmalenco), saranno pronti ad accogliere tutti coloro che vorranno prendere parte alla mattinata di pulizia, tesa a rendere più bella ed accogliente la località turistica tanto a beneficio dei residenti, quanto dei turisti e villeggianti che faranno capolino in valle durante l'estate. Gli organizzatori consigliano ai partecipanti di arrivare sul posto con abbigliamento pratico, scarpe robuste e muniti di un paio di guanti di gomma o da lavoro. Si andrà avanti con la pulizia delle aree verdi fino alle 13, poi, tutti al Bar Sport di Vassalini dove non mancherà la "polentata" in amicizia, a suggello della mattinata di impegno in favore dell'ambiente e per il bene della collettività. • E. Del.

Festa degli alberi Giochi e sfilata

(p. ghi.) Di fianco al campo sportivo del paese gli alunni della scuola primaria di Tovo hanno piantumato con gli uomini del locale gruppo di Protezione civile nuove piante. È stato l'atto conclusivo della festa degli alberi, che dopo lustri di assenza è tornata. Dopo aver sfilato in paese, i bambini al campo sportivo sono stati intrattenuti dai giochi degli educatori della cooperativa Kiriku. Il sindaco Corrado Canali ha premiato i bambini con un attestato di partecipazione: «Il successo della giornata è la conferma che la festa è sentita da tutti, per cui riteniamo doveroso rispettare una tradizione», afferma il primo cittadino Canali.

Tragedia sfiorata in stazione a Lierna Salvo ragazzino urtato da un treno

Momenti di paura Disavventura per uno studente: se l'è cavata con una caviglia fratturata E a Forcola si è rischiato lo scontro tra un convoglio e un'auto bloccata al passaggio a livello

Fortunatamente nessuna conseguenza invece per un altro incidente avvenuto sempre nella mattinata di ieri sui binari, questa volta a Forcola, e che avrebbe invece potuto avere conseguenze drammatiche. Un'auto è infatti rimasta bloccata tra le sbarre del passaggio a livello di Forcola poco prima che venisse dato il via al treno in partenza alle 14,55 da Ardenno. Preso dal panico il conducente è rimasto nell'auto. Il caso ha voluto che passasse di lì una pattuglia dei carabinieri, che ha subito lanciato l'allarme riuscendo a far bloccare per tempo il treno, evitando così uno scontro. Tragedia sfiorata ieri mattina alla stazione ferroviaria di Lierna, lungo la linea Milano-Tirano. Un quindicenne era in procinto di prendere il treno per raggiungere la scuola superiore, quando è stato urtato da un convoglio in transito sul binario davanti a quello che lui avrebbe dovuto raggiungere. Il ragazzino, stando alla prima ricostruzione dei fatti, era nello spazio non consentito, oltre la riga gialla di delimitazione, e poco prima un altro ragazzino aveva attraversato il binario. Cosa che probabilmente si accingeva a fare anche lui, invece di usare il sottopasso, quando si è reso conto dell'arrivo del convoglio e si è fermato. Non è bastato però per evitare di essere urtato dal treno in arrivo da Lecco.

Immediati i soccorsi Immediati i soccorsi. Sul posto l'ambulanza coi paramedici che dopo aver visitato il giovane hanno deciso di portarlo al pronto soccorso dell'ospedale Manzoni di Lecco per tutti gli accertamenti del caso. Nell'urto che lo ha fatto cadere a terra lo studente ha riportato la frattura di una caviglia. Sulla dinamica dei fatti sono in corso accertamenti da parte delle forze dell'ordine, che dovranno ascoltare le varie testimonianze - compresa quella del macchinista - e ricostruire i fatti. Solo qualche mese fa proprio la stazione di Lierna era stata teatro di una tragedia, con una donna finita sotto il treno. Per lei non c'era stato nulla da fare. Subito in paese ieri mattina si era diffusa la notizia di un'altra tragedia, addirittura si parlava di un investimento mortale. Voci che si sono rincorse per un paio d'ore considerato anche il blocco dei treni. I fatti di ieri mattina, fortunatamente meno gravi rispetto a quanto si era subito temuto, hanno causato ritardi di oltre sessanta minuti per consentire gli accertamenti.

Ritardi e treni sospesi Il treno 2550 in partenza da Milano centrale alle 6.20 e atteso a Tirano alle 8.50, è stato fermato a Lierna per consentire le operazioni di soccorso al ragazzo. Ritardi e treni sospesi. Il treno 5264 in partenza da Lecco alle 7.18 e atteso a Sondrio alle 9.09, ha terminato il viaggio a Mandello per le conseguenze dell'incidente. Dopo i ritardi della mattinata i treni sono tornati a viaggiare in modo regolare. La stazione di Lierna è sicura, da quando è stato realizzato il sottopasso e sono state create gli appositi spazi dove attendere il treno la situazione è migliorata rispetto a qualche anno fa. Quello di ieri è stato un incidente probabilmente dovuto a un'imprudenza o a un momento di distrazione da parte del ragazzo coinvolto.

Aperta la casa comune del soccorso alpino

Bormio

È stata inaugurata ieri a Bormio la sede operativa del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - VII delegazione Valtellina e Valchiavenna. Una realtà importante, negli anni cresciuta sempre più e diventata un punto di riferimento indispensabile per la montagna. Divise nere e gialle, oltre a quelle dei vari corpi intervenuti hanno colorato la zona dell'eliporto, in località Alute. Gurini a

Frana in Val Genasca Servono 10 milioni Un vertice con Anas

San Giacomo Filippo

Barbusca a

Si perdono nei boschi Paura per tre ragazzi

Sono stati rintracciati dal soccorso alpino dopo l'allarme lanciato in serata per il mancato rientro

Paura ieri sera per tre ragazzi che si erano inoltrati nei sentieri sopra Colico e con il calare del sole non sono riusciti a trovare la strada del ritorno. L'allarme è stato lanciato in serata e subito si sono mossi i vigili del fuoco di Lecco e il Soccorso Alpino che ha diramato le ricerche nella zona soprastante Piona. I ragazzi intorno alle 21 sono stati individuati e riaccompagnati al campo base. I vigili del fuoco sono rientrati alla base prima di arrivare sul posto. I ragazzi, (in serata non si conoscevano ancora i particolari della gita), sono stati ritrovati in buono stato di salute seppur stanchi e provati per l'avventura che poteva concludersi in maniera molto più drammatica.

Frana e paura sopra Morbegno

- Cronaca Bema

Frana e paura sopra Morbegno

Dalla parete sono caduti grossi macigni: «Una vera fortuna che nessuno stesse passando»

Grave smottamento a Morbegno salendo verso Albaredo e Bema, lungo il passo San Marco. Erano circa le nove di sera di giovedì, quando uno sperone di roccia che sovrasta il tratto mediano della strada, tra il primo e il secondo tornante salendo da Morbegno, ha ceduto di schianto. Sono precipitati sulla carreggiata macigni enormi, grandi come poltrone lungo un fronte di circa venti metri.

Strada provinciale bloccata, sopralluoghi immediati poco dopo le 21 di giovedì da parte dei tre sindaci dei Comuni interessati, Andrea Ruggeri, sindaco di Morbegno, Patrizio Del Nero, consigliere comunale e ex sindaco di Albaredo per San Marco e Paolo Croce, primo cittadino di Bema. Sono arrivati sul posto vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile, la strada è stata transennata e chiusa fino alle 13 di venerdì.

Sin dal mattino però gli uomini dell'ente Provincia, con i geologi, affiancati dai corpi di pubblica sicurezza, con ancora i sindaci dei Comuni. E l'impresa che cura bonifica e disgaggio del dirupato versante franato hanno lavorato assiduamente per iniziare a rendere di nuovo transitabile il tratto. Bema, Albaredo, le frazioni orobiche di Morbegno sono rimaste isolate fino alle tredici. Poi si è iniziato a transitare a senso unico alternato. Nel frattempo, chi doveva scendere per lavoro dalle località orobiche di media costa, da Albaredo, si è avvalso della strada sterrata che in località Ortesida, conduce fino alle strade alte sopra Talamona. Un percorso per nulla agevole, da affrontare con pazienza ma che ha permesso di raggiungere il fondovalle, consentendo a studenti, a impiegati e lavoratori di arrivare pur con qualche disagio a destinazione.

Da metà giornata di venerdì la strada era nuovamente transitabile. Gli uomini della protezione civile hanno assicurato e regolato con indicatori a mano, il transito delle vetture nelle due direzioni, mentre l'impresa lavorava a tutta per la bonifica e il contenimento della frana. Tra i primi a constatare lo smottamento, nella serata di giovedì, è stato Paolo Croce, il sindaco di Bema: stava andando a casa dopo le 21 e ha trovato la strada ostruita,

«È mandata bene ha affermato lo smottamento, causato dalle piogge dei giorni scorsi, è stato rilevante, rilevanti soprattutto le dimensioni di alcuni macigni. Se fosse passato qualcuno al momento del cedimento, le conseguenze avrebbero potuto essere drammatiche».

Il crollo è di una sezione rocciosa di uno sperone, prima abbastanza compatto, che sovrasta la provinciale: il distacco nella parete è stato netto, ora tutto quel tratto deve essere messo in sicurezza: «Stiamo intervenendo e ne avremo per qualche giorno ha precisato ieri per l'impresa che cura la bonifica, Christian Della Mina il pilastro di roccia che ha ceduto, ha lasciato in alto un rilievo monco, che a questo punto è instabile. Dovremo apporre una rete di protezione ancorata a fittoni di acciaio lunghi fino a cinque sei metri, che fisseremo nel costone. Nel frattempo abbiamo messo in sicurezza massi e alberi dissestati». La strada resterà aperta in questi giorni a senso unico alternato nelle ore diurne. E chiusa la sera.

Frana sulla provinciale per San Marco Albaredo aveva già segnalato i pericoli

- Cronaca Morbegno

Frana sulla provinciale per San Marco
Albaredo aveva già segnalato i pericoli

Il giorno prima il sindaco Antonella Furlini aveva parlato di «sicurezza compromessa». Nell'elenco dei problemi cedimenti del muro di sostegno, convogliamento acque inadeguato

Albaredo inquietante cassandra sui dati di prevenzione per le ormai frequenti piccole e medie frane e i fenomeni di dissesto idrogeologico. Il paese raggiungibile come Bema, come le frazioni orobiche di Morbegno, in queste ore solo di giorno, con traffico a senso alternato, a causa della frana scesa giovedì scorso sul secondo tornante della provinciale 8, aveva chiesto soccorso. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza per la provinciale.

In consiglio comunale

E lo aveva fatto mercoledì, il giorno prima dello smottamento, in consiglio comunale, con un ordine del giorno nel quale invocava investimenti, lavori, «per una strada che si trova in gravi e precarie condizioni, di degrado, sul manto, nella regimazione e la raccolta delle acque e nella stabilità strutturale del muro di sostegno e di controripa, in punti significativi del tracciato: carenze tali da pregiudicarne la sicurezza». Ieri è stato il vicesindaco di Albaredo, Patrizio Del Nero, a portare in evidenza queste richieste, votate all'unanimità e diventate un promemoria di interventi manutentivi e di bonifica, attesi, e via via «ormai da tre anni» come ha rilevato lo stesso Del Nero, «divenuti sempre più tardivi». Era stato il sindaco Antonella Furlini, a illustrare l'ordine del giorno, avanzando subito un'osservazione critica: «Abbiamo verificato il contenuto della recente delibera del presidente della Provincia, nella quale non si riscontrano investimenti per Passo San Marco». Richiamava comunicazioni «trasmesse in precedenza sullo stato di precarietà di parti significative del percorso con il rischio dell'isolamento del centro abitato, come già avvenuto nel 2013-2014». Furlini, il giorno prima della frana aveva parlato di «compromissione della sicurezza lungo il tracciato, dovuta a cedimenti strutturali del muro di sostegno o di franamenti per l'inadeguato sistema di convogliamento e regimazione delle acque».

Sgretolamento

Aveva rilevato come in più parti, i «muri di controripa presentino visibili segni di sgretolamento»: l'attraversamento di torrenti vicino a centri abitati mostrino «situazioni di degrado dovute all'alluvione del 2002 e a cui non è stato ancora posto rimedio» riferendo di sede viaria sconnessa, di cedimenti strutturali, chiedendo «L'inserimento nel piano triennale di un investimento pari ad almeno 2 milioni di euro, per garantire condizioni di sicurezza di questa arteria, che collega la provincia di Sondrio con la provincia di Bergamo».

Caccia ai rifiuti del lago A Luino è tempo di pulizie

- Cronaca Luino

Caccia ai rifiuti del lago

A Luino è tempo di pulizie

Via all'operazione di recupero dell'immondizia da spiagge e fondali. L'assessore: «Il Maggiore è la nostra marcia in più. Curiamolo»

LUINO - Pulizia di primavera per le spiagge di Luino. Oggi, l'associazione Guardiani del Lago con il patrocinio del Comune di Luino organizza lungo le spiagge cittadine e della frazione di Colmegna la nuova edizione di CleanUpDay 2015. L'obiettivo: liberare dai rifiuti la sponda di alcune parti delle sponde luinesi e il fondale del Maggiore.

Il programma

Alle 14.30 vi sarà il ritrovo con successiva divisione in squadre e distribuzione del materiale. Alle 15 partirà la raccolta collettiva e il recupero dai fondali dei rifiuti con il loro trasporto a riva e la raccolta differenziata.

Il recupero dal fondo avrà durata di 50/60 minuti. L'invito per oggi è rivolto a tutte le associazioni locali e, soprattutto, alla possibilità offerta ancora una volta di riflettere sulle condizioni delle spiagge luinesi e dell'alto Verbano. Situazione che non è fatta solo di abbandoni sconsiderati di ogni sorta ma allarga la necessità a una più ampia fruibilità e aspetto di queste parti di costa, marcia in più della stagione turistica luinese.

Ne è convinto Alessandro Barozzi, assessore ai lavori pubblici di Luino, che lancia una proposta: «L'iniziativa di oggi è importante e spero che oltre ai Guardiani del Lago vi siano molti altri volontari delle nostre associazioni dice il membro di giunta- Spesso ci dimentichiamo che il lago e le spiagge andrebbero non solo preservati dall'inciviltà ma anche mantenuti al meglio, ad esempio nella potatura delle piante, nel taglio dell'erba, nella cura dei sentieri che dalla costa scendono a riva. Per questo mi piacerebbe organizzare un calendario dalla cadenza costante durante la bella stagione atto al prendersi cura delle nostre spiagge».

L'appello ai cittadini

Da Germignaga a Maccagno, Luino offre la vista di anfratti rocciosi, verdi prati e piccole baie adombrate dal rigogliare delle grosse piante. Tutto questo fa della costa luinese una delle più caratteristiche della sponda Lombarda. «Senza dubbio la nostra marcia in più è il nostro lago prosegue l'assessore- Non solo per i visitatori che scelgono le giornate toccata e fuga e per i villeggianti abituali, ma anche per i nostri residenti che, nel periodo di penuria economica attuale, devono accontentarsi di rimanere qui prosegue- Ecco perché invito chiunque voglia farsi avanti per questa attività di cura del nostro Maggiore a esporlo agli uffici comunali. Nei miei piani le squadre potrebbero essere composte di volontari e dai membri della Protezione Civile; nel caso, fisseremo insieme un calendario e daremo il via ai primi interventi». La manutenzione ordinaria delle spiagge è affidata all'autorità di bacino ma quello a cui si riferisce Barozzi è tutto il resto. «Sto già progettando l'azione dei volontari e spero che questo appello ai cittadini non cada nel vuoto».

Michel Andreotti

Alluvione 2011, Mangiardi, ex comandante dei vigili: "Non avevamo tutto sotto controllo"

- Repubblica.it

Alluvione 2011, Mangiardi, ex comandante dei vigili: "Non avevamo tutto sotto controllo"

In tribunale aveva parlato sei ore: "Ora basta, non voglio più dire nulla di questa storia"

di STEFANO ORIGONE

22 maggio 2015

Roberto Mangiardi, ex capo dei vigili, con Marta Vincenzi "NON voglio parlare ancora di questa storia, ho già detto tutto ai magistrati ». Roberto Mangiardi, comandante dei vigili fino a luglio del 2012, quando il sindaco Doria lo "licenziò", ufficialmente perché il suo compenso era troppo oneroso, risponde a cellulare da Torino, dove ora è dirigente del Commercio del Comune. In questi giorni si è occupato dell'organizzazione dell'Ostensione della Sindone. «Avete già scritto tutto, non devo aggiungere altro». Poco è stato riportato, perché la sua testimonianza al processo sull'alluvione del 4 novembre 2011, nonostante sia durata sei ore, verrà ricordata per quella dei "non so" e "non ricordo". Nell'udienza, era emerso che Mangiardi, profondo conoscitore del codice della strada, preciso e zelante quando era al comando dei cantunè genovesi, poco propenso al dialogo con l'ex assessore alla polizia municipale Francesco Scidone, davanti ai giudice Adriana Petri e sotto il tiro incrociato degli avvocati, non sapeva quale fosse il piano operativo emergenziale di coordinamento interno dei vigili urbani datato dieci anni prima. Non sapeva neppure quante fossero le pattuglie sullo Sturla e sul Fereggiano, cosa si decise di fare nella sala operativa del Matitone dopo le notizie sull'esondazione e se le auto degli agenti municipali in via Fereggiano, avessero l'altoparlante per avvertire la popolazione. L'ex sindaco Marta Vincenzi, imputata di omicidio colposo plurimo e disastro colposo, in una perizia ha messo nel mirino proprio l'operato dei vigili (e ovviamente Mangiardi), che senza ordini precisi non erano stati in grado di informare il comitato di protezione civile di quello che stava accadendo, impedendo di assumere i provvedimenti necessari per contrastare l'emergenza. Nel processo, più volte è stato rimarcato che una certa confusione nella procedura aveva rallentato le operazioni e che i vigili, che dovevano essere le sentinelle, erano troppo pochi e che avevano sottovalutato il pericolo.

«Non ho mai detto che la situazione era sotto controllo. Alle 11.55 un vigile segnalò una prima fuoriuscita del Fereggiano alla centrale operativa e i vigili trasmisero subito l'informazione all'adiacente sala della protezione civile ». I suoi uomini in quei momenti rischiavano la vita. La testimonianza dell'ex comandante svela che quando i livelli del

Fereggiano cominciavano a scendere ma erano sempre a 2,5 metri, all'una lascia la prefettura e va alla Foce, nella sede del distretto finita sott'acqua. Nel frattempo fa una visita a casa, allagata, in piazza Rossetti. Torna al Comitato del Matitone alle 17, pochi istanti prima che il sindaco faccia la conferenza stampa. Presumibilmente dopo la stesura della falsa relazione che anticipa l'ora dell'esondazione del torrente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 200 ragazzi presenti alla grande festa dello sport

san giusto

SAN GIUSTO È stata una grande festa dello sport con momenti di condivisione, di grandi emozioni, ilarità e tanto divertimento. A rispondere presente al progetto Il lato giusto dello sport andato in scena lo scorso sabato allo stadio Franco Cerutti di San Giusto, c'erano oltre duecento ragazzi. Organizzato dall'amministrazione comunale di San Giusto con la cooperativa Orso all'interno del Piano locale giovani basso Canavese, questo progetto ha visto la realizzazione di una serie di incontri ed eventi sul tema dello sport e della legalità che hanno coinvolto anche i Comuni di Caluso e Strambino. Tornando all'atto conclusivo di questo progetto, complice anche la bella giornata di sole, sono state molte le famiglie che hanno assistito ai tornei di tre discipline ancora poco conosciute e diffuse, come il sitting volley (pallavolo da seduti), bubble football (una sorta di calcio con i giocatori avvolti da bolle trasparenti) e freccette elettroniche. Ma non solo. Nel pomeriggio le associazioni sportive di San Giusto di calcio, pallavolo, tennis e judo hanno fatto delle dimostrazioni e dato la possibilità a bambini e ragazzi interessati di provare nuove attività sportive. Il divertimento è così stato assicurato e non soltanto con l'attività fisica; è stato ulteriormente impreziosito con la dimostrazione di zumba a cura dell'associazione Cirimela e con le esibizioni di danza sul tema dello sport del Nuovo teatro studio danza di Caluso. Pienamente soddisfatta della riuscita della manifestazione, l'operatrice della cooperativa Orso che si è occupata del progetto, Roberta Bertellino, afferma: «Ringraziamo tutti gli intervenuti, la Protezione civile, le associazioni e l'amministrazione di San Giusto per la disponibilità ed il grande supporto dato nell'organizzazione dell'iniziativa». Loris Ponsetto

Chi riceve il 5 per mille dei redditi del 2013

La Stampa

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 23/05/2015 - pag: 45

Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato e reso disponibili sul suo sito gli importi, relativi al 2013, del 5 per mille. Con questo strumento, il contribuente ha la possibilità di destinare, senza ulteriori oneri, una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a enti non profit e ad organizzazioni non lucrative. Ammonta a circa 279.000 euro la cifra che si divideranno 105 organizzazioni di volontariato con sede in Valle che si sono iscritte al 5 per mille attraverso il Csv o che hanno comunicato al Centro il loro inserimento nell'elenco dei beneficiari. In testa alla classifica, anche quest'anno, ci sono l'Associazione dei volontari del soccorso di Châtillon Saint-Vincent e la Lega Italiana per la lotta contro i tumori che, rispettivamente con 1518 e 1248 preferenze, si porteranno a casa oltre 32.828 euro la prima, 29.221 euro la seconda. Seguono l'Avapa, l'Associazione per la protezione degli animali con 18.479 euro circa, Les Amis du coeur du Val d'Aoste (12.567 euro), Viola (10.031 euro), i Volontari del soccorso di Donnas (8.603 euro) e l'Oratorio di Sant'Anselmo (7.441 euro).

Frane e crolli dopo le piogge Danni per oltre 44 milioni

La Stampa

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 23/05/2015 - pag: 45

maltempo nella Granda

Buone notizie dall'incontro a Roma tra il viceministro della Giustizia, Enrico Costa, e il capo del Dipartimento per la Protezione civile, Fabrizio Curcio. Al centro del dibattito, la richiesta di dichiarazione dello Stato d'emergenza avanzata dalla Regione per il maltempo che a metà marzo ha colpito le province di Cuneo e Asti.

Il vice ministro Costa I danni ammontano a 70 milioni, di cui 44 nella Granda. «Il Dipartimento - spiega Costa - ha eseguito sopralluoghi e preso atto della situazione, grave in molti centri. In tempi brevi sarà definita la questione. Spero che le richieste abbiano riscontri favorevoli, perché l'attesa degli amministratori è urgente. Frane, danni e rischi interessano molti territori e strade».

La pioggia aveva causato crolli e dissesti soprattutto nelle Langhe, con decine di frane e smottamenti ad Alba, Neviglie, Novello (ancora chiusa la provinciale verso la Fondovalle Tanaro), La Morra, Mango, Castino, Benevello, Bossolasco, Diano d'Alba, Montelupo Albese.

Nel Roero, tra i più danneggiati, Guarene, ma anche Vezza d'Alba e Priocca. Un'altra frana a Mondovì, lungo la provinciale verso Bastia, dove un costone di terreno era caduto sulla strada. Milioni di danni anche a Ceva, Paroldo, Roascio, Pamparato, Garessio e Mondovì, dove un pezzo di collina che delimita l'ex collegio della Madonnina era franato sul condominio della Riviera. Nell'Albese, era rimasta chiusa per diversi giorni la linea ferroviaria Alba-Bra per una frana sui binari.

Tra i centri più colpiti Sommariva Bosco, dove una parte del sagrato della parrocchia era crollato proprio a ridosso delle case. [mt. b.]

aP

Finanziamenti per sistemare le strade

La Stampa

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 24/05/2015 - pag: 49

Anche Calizzano, oltre a Roccavignale, tra i Comuni premiati dal «Click Day» dello scorso 13 maggio. L'amministrazione guidata dal sindaco Pierangelo Olivieri è risultata ai primi posti per l'invio telematico del suo progetto, risultando in graduatoria per ricevere il contributo statale legato al piano «Sblocca Italia». «Il nostro ufficio tecnico ha approntato un progetto del valore di 361 mila euro, per la messa in sicurezza delle frazioni di Barbasiria e Vetria - dice Olivieri -. Gli interventi si concentreranno nel rifacimento dell'asfalto delle strade comunali, nel consolidamento del ponte di località Durante, e nella ricostruzione della sponda e del muro che hanno ceduto per una frana nel centro di Barbasiria». [L. MA.] Calizzano

Anche Calizzano, oltre a Roccavignale, tra i Comuni premiati dal «Click Day» dello scorso 13 maggio. L'amministrazione guidata dal sindaco Pierangelo Olivieri è risultata ai primi posti per l'invio telematico del suo progetto, risultando in graduatoria per ricevere il contributo statale legato al piano «Sblocca Italia». «Il nostro ufficio tecnico ha approntato un progetto del valore di 361 mila euro, per la messa in sicurezza delle frazioni di Barbasiria e Vetria - dice Olivieri -. Gli interventi si concentreranno nel rifacimento dell'asfalto delle strade comunali, nel consolidamento del ponte di località Durante, e nella ricostruzione della sponda e del muro che hanno ceduto per una frana nel centro di Barbasiria». [L. MA.]

I Comuni candidati al programma

La Stampa

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 24/05/2015 - pag: 43

Nel Vercellese

Il Programma, inserito nello Sblocca Italia, prevede la disponibilità di 100 milioni di euro, ripartiti tra tutte le regioni, per nuovi progetti dei Comuni sotto 5mila abitanti. Le risorse messe a disposizione sono destinate a opere che vanno dalla riqualificazione e manutenzione del territorio, fino agli impianti per energia da fonti rinnovabili, passando dalla riduzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza degli edifici pubblici.

I comuni vercellesi che hanno presentato la loro candidatura via mail sono Desana, Olcenengo, Valduggia, Carcoforo, Caresanablot, Rive, Balmuccia, Quarona, Scopa, Rassa, Rimella, Prarolo, Crova, Cellio, Rima San Giuseppe, Alagna, Riva, Valdobbia, Lozzolo, Postua, Lenta, Moncrivello, Oldenico, Lignana, Formigliana, Lamporo, Greggio, Balocco, Scopello, Civiasco, Rovasenda, Guardabosone, Cigliano, Palazzolo, Albano, Pezzana, Ronsecco, Bianzè, Borgo Vercelli, Caresana, San Germano, Sali, Livorno Ferraris, Piode.

aP

Prove generali di esondazione del Piave

L'adunata di Nervesa

NERVESA È arrivata oggi alle 14.30 a Nervesa la prima colonna della protezione civile degli alpini di Treviso e ha subito iniziato a costruire il suo campo base accanto alle scuole. Nella tendopoli vi è perfino un punto di assistenza medica gestito dalla Croce Rossa. «Per domani (oggi per chi legge, ndr) è previsto l'arrivo di 300 volontari, tempo permettendo», spiega Bruno Crosato, coordinatore per la sezione di Treviso della protezione civile delle penne nere. L'adunata sezionale dell'Ana si chiude domani a Nervesa. Nell'ambito della manifestazione è prevista una due giorni di esercitazioni della protezione civile. Si è iniziato ieri notte con un saggio di addestramento sul Piave. La parte più importante si terrà oggi. Si ipotizza la richiesta d'aiuto del sindaco di Nervesa per l'esondazione del Piave. Le colonne appena arrivate completeranno il campo base e quello di assistenza agli sfollanti. Alle 9.10 alunni e insegnanti delle scuole saranno avvertiti del problema ed evacuati. A questa operazione parteciperanno unità cinofile e l'ambulanza mentre gli alpinisti della Ana costruiranno una teleferica per permettere l'uscita dalla scuola allagata. Alle 10.30 i ragazzi visiteranno il campo e partiranno le ricerche di una persona scomparsa sul Montello. Il tutto finirà alle 13. Alle 15 inizia l'adunata con la commemorazione dei Caduti all'Ossario. (g.z.)

Nuovo piano anti terremoto

Servono vie di fuga, la Protezione civile riunisce i sindaci della Vallata

Giovedì pomeriggio, il capo della protezione civile regionale Roberto Tonellato ha lanciato l'allarme: serve un piano di emergenza condiviso tra i vari Comuni da Miane a Revine e nuove vie di fuga. Sindaci già al lavoro. A PAGINA 33

Farra di Soligo: all'opera 120 volontari

Farra di Soligo: all'opera 120 volontari

Sono oltre 120 i volontari che hanno risposto all'appello del Comune, per presidiare le strade di Farra di Soligo. Hanno risposto alla richiesta del sindaco Giuseppe Nardi molti volontari del Comune e fuori Comune. A presidiare le strade, su coordinamento del maresciallo Mauro Orrù comandante di Col S. Martino, oltre a carabinieri, polizia locale e polstrada, i volontari di Gruppo alpini Soligo, Gruppo alpini Farra di Soligo, Gruppo alpini Col S. Martino, carabinieri in congedo, Pro Loco di Soligo, Farra e Col S. Martino, Ac Col S. Martino, Guardie boschive di Miane e Protezione Civile di Soligo e di Vittorio Veneto.

Terremoti, piano per 5 Comuni Vanno garantite le vie di fuga

Terremoti, piano per 5 Comuni

«Vanno garantite le vie di fuga»

Il capo della Protezione Civile regionale ha incontrato i sindaci della Vallata, nella zona più a rischio. Le priorità sono la messa in sicurezza delle case più vecchie e viabilità più sicura in caso di calamità.

di Andrea De Polo wFOLLINA La Vallata è la zona più a rischio dal punto di vista sismico. Giovedì pomeriggio, il capo della protezione civile regionale Roberto Tonellato ha lanciato l'allarme: serve un piano di emergenza condiviso tra i vari Comuni da Miane a Revine. Sindaci già al lavoro: incontreranno la popolazione per spiegare i rischi delle loro abitazioni (in molti casi costruite prima degli Anni Settanta) e quali sono i comportamenti da tenere in caso di emergenza. «Nessun allarmismo» precisa Cristina Pin, sindaco di Cison «ma solo l'impegno di farci trovare pronti». L'incontro di Tonellato con i sindaci di Quartier del Piave, Vallata e Montebellunese, giovedì pomeriggio a Pieve di Soligo, è servito a fare il punto sullo sciame sismico iniziato lo scorso 12 maggio. La buona notizia è che, dopo un totale di 67 scosse, giovedì è stato il primo giorno in cui i sismografi si sono riposati. Meno buona la comunicazione data ai sindaci di Miane, Cison, Follina, Tarzo e Revine: i loro Comuni si trovano nell'area più a rischio, sulla parte nord della faglia che sta lentamente camminando e ha provocato le due scosse più forti (magnitudo 3,59) e le altre minori delle ultime due settimane. Per questo, ai sindaci è stato chiesto di iniziare a lavorare su un Piano di Protezione Civile d'area, che includa gli spostamenti da un paese all'altro nelle situazioni di emergenza. «Il coordinamento sarà comunque regionale» spiega il sindaco di Follina, Mario Collet «ma noi dovremo metterci attorno a un tavolo, con i nostri tecnici, per redigere un piano che comprenda l'informatizzazione e lo scambio di notizie immediato, i punti di ritrovo sicuri, le vie di fuga. A giugno esordiremo con una serata informativa per i cittadini. Raccomando buon senso, e nessun allarmismo». Cison aveva appena aggiornato il proprio Piano di Protezione Civile due anni fa, dopo un'importante esercitazione che aveva evidenziato le varie criticità del Piano precedente. «Rispetto agli altri paesi siamo a buon punto, adesso dovremo prevedere una strategia comune» spiega la Pin «la nostra esercitazione era servita per rendersi conto della differenza tra un piano sulla carta, e la situazione reale. I piani si assomigliano tutti, noi lo avevamo aggiornato e informatizzato». Il problema maggiore è rappresentato da case vecchie e vie di comunicazione carenti. «Siamo nella zona viola, la peggiore» continua Pin «servono ulteriori verifiche assieme ai gruppi di Protezione Civile della Vallata. La priorità? Evitare, in caso di emergenza, i colli di bottiglia nella viabilità».

Cemento e dissesto È un territorio violato

Cemento e dissesto

È un territorio violato

L'indice di costruzione secondo solo a quello lombardo, l'incuria pluriennale nella salvaguardia idrogeologica. Gli ambientalisti: troppi impegni disattesi di Filippo Tosatto wVENEZIA Il cimitero degli elefanti dei capannoni abbandonati, gli insediamenti abitativi che invecchiano senza inquilini, le discariche selvagge, i veleni occultati nel sottosuolo, le costruzioni sregolate che costellano campagna, colline, litorale. L'ambiente veneto aggredito e indifeso, ostaggio di un modello di industrializzazione diffusa e accelerata, che ha frantumato le barriere tra urbanesimo e ruralità, che dal 1970 ad oggi ha trasformato in costruzioni 180 mila ettari di terreno (pari all'intera provincia di Rovigo) con un indice di cementificazione (il 14%) secondo su scala nazionale soltanto a quello lombardo. Se questo è l'album del passato (prossimo), l'attualità dei nostri giorni racconta l'epilogo di un ciclo economico espansivo e il suo malinconico corollario fitto di zone commerciali dismesse e impianti inutilizzati, siti produttivi da bonificare e ferite aperte sul territorio. «Negli ultimi tempi la situazione si è addirittura aggravata, ora nessuno sta peggio di noi», è il severo commento di Andrea Ragona, dirigente di Legambiente «mentre un po' dovunque spuntano cartelli vendesi sugli edifici e nella sola Padova ci sono 10 mila appartamenti vuoti, i costruttori sollecitano ulteriori colate di cemento, funzionali esclusivamente ai loro profitti, non certo ai cittadini. L'altra faccia della cementificazione è l'assenza drammatica di una politica della mobilità pubblica che riduca l'inquinamento dell'aria: aperture di facciata e promesse elettorali, nel concreto quasi nulla. Stiamo scontando gli effetti devastanti di 14 anni di gestione Chisso nei trasporti. Una buona notizia? Finalmente si riparla di idrovia con minimo di concretezza, però dobbiamo essere chiari: o diventerà un canale navigabile, con il traffico pesante sottratto alla strada e posto sopra le chiatte, o si ridurrà all'ennesimo palliativo. Temo che, al di là degli slogan, la consapevolezza della gravità della situazione e la conseguente volontà di agire, siano del tutto insufficienti». Abusi e dissesti non indolori, pagati a carissimo prezzo: ogniquale volta le precipitazioni superano le medie stagionali, il bollettino dei danni racconta esondazioni fluviali e torrenti in piena, centri sommersi e distruzioni, vittime e sfollati. Sul fronte della salvaguardia idraulica, dopo lunghi anni di colpevole incuria, la disastrosa alluvione del 2010 è valsa, se non altro, a ridestare l'amministrazione regionale, che, per volontà del governatore Luca Zaia, si è dotata nello stesso anno di un Piano di azioni e interventi per la mitigazione del rischio idraulico e geologico, stimando in 2,7 miliardi di euro il costo complessivo della messa in sicurezza del martoriato territorio veneto. Un obiettivo lungi dall'essere centrato - complice la crisi che ha prosciugato i rubinetti finanziari del Governo - perseguito attraverso l'apertura di 925 cantieri grandi e piccoli, con priorità ai bacini di laminazione di Caldogno, Muson dei Sassi, Viale Diaz a Vicenza, La Colomberetta, Montebello, Pra dei gai, Trissino; i punti più dolenti nella mappa nostrana. «È un primo passo utile dettato dall'emergenza ma occorre fare molto di più», sentenziano all'unisono i comitati spontanei sorti come funghi nelle zone a rischio alluvionale. Altro versante, quello del risparmio del suolo abbinato alla rigenerazione urbana. A lavorarci, da tempo, sono quelli di Urbanmeta, un cartello sorto in Veneto e ad oggi unico in Italia perché include ambientalisti e Ance, architetti e docenti universitari; figure difforme, spesso in conflitto, accomunate dall'interesse per le scelte urbanistiche: «Il Piano Casa voluto dalla Regione ha lievemente attenuato l'impatto sul territorio, escludendo le costruzioni ex novo, però ha concesso chance di ampliamento abitativo che riteniamo del tutto eccessive», è l'opinione di Andrea Ginestri, attivo nel sodalizio «ma ciò che più ci sconcerta è la strategia che emerge in alcune amministrazioni locali. Ci dicono: Fra tre anni esauriremo la cubatura prevista dal Piano di assetto territoriale e allora introdurremo lo stop ai cantieri edili; ebbene, alcuni di quei Pat prevedono aumenti della cementificazione fino al 40%: una follia, impraticabile per il venir meno di suolo disponibile prima ancora che per decenza amministrativa». Intanto la legislatura si è conclusa ma l'annunciata legge quadro regionale è rimasta alla fase progettuale alcuna: «Se è per questo, siamo in ritardo anche sul piano delle idee», chiosa Ginestri «finora, il massimo che si è riusciti a escogitare per riqualificare un sito industriale dismesso, è stato piazzarci un centro commerciale o un silos di auto. La moderna rigenerazione urbana è altra cosa». È tutto? Non proprio. C'è anche il rischio persistente di terremoto (confermato dalla recente serie di scosse) che i geologi individuano nell'arco della Pedemontana che si estende dalla Lessinia al Cansiglio e coinvolge le province di Verona, Vicenza e Treviso, dichiarate zone sismiche di seconda categoria. Gli esperti della prevenzione sollecitano a gran voce uno screening organico, ovvero una mappatura degli edifici - abitativi e produttivi - accompagnata da incentivi finanziari all'adeguamento degli stabili pubblici e privati. Il Piano Casa,

Cemento e dissesto È un territorio violato

in verità, assegna alcuni fondi in questa direzione, legati alla ristrutturazione e messa in sicurezza. Ma è soltanto l'inizio di un percorso che si annuncia lungo e accidentato.

Terremoti, piano per 5 Comuni «Vanno garantite le vie di fuga»

- Cronaca - Tribuna di Treviso

Terremoti, piano per 5 Comuni «Vanno garantite le vie di fuga»

Il capo della Protezione Civile regionale ha incontrato i sindaci della Vallata, nella zona più a rischio. Le priorità sono la messa in sicurezza delle case più vecchie e viabilità più sicura in caso di calamità di Andrea De Polo

Tags terremoti sisma

23 maggio 2015

I sismi rilevati in provincia FOLLINA. La Vallata è la zona più a rischio dal punto di vista sismico. Giovedì pomeriggio, il capo della protezione civile regionale Roberto Tonellato ha lanciato l'allarme: serve un piano di emergenza condiviso tra i vari Comuni da Miane a Revine. Sindaci già al lavoro: incontreranno la popolazione per spigare i rischi delle loro abitazioni (in molti casi costruite prima degli Anni Settanta) e quali sono i comportamenti da tenere in caso di emergenza. «Nessun allarmismo» precisa Cristina Pin, sindaco di Cison «ma solo l'impegno di farci trovare pronti».

leggi anche:

Vidor, i sismografi rilevano 18 microsismi in una giornata

I dati evidenziano un continuo movimento sotterraneo sotto l'area di Vidor e Moriago dove nel corso della settimana scorsa scosse e micrososse erano già state più di trenta

L'incontro di Tonellato con i sindaci di Quartier del Piave, Vallata e Montebellunese, giovedì pomeriggio a Pieve di Soligo, è servito a fare il punto sullo sciame sismico iniziato lo scorso 12 maggio. La buona notizia è che, dopo un totale di 67 scosse, giovedì è stato il primo giorno in cui i sismografi si sono riposati. Meno buona la comunicazione data ai sindaci di Miane, Cison, Follina, Tarzo e Revine: i loro Comuni si trovano nell'area più a rischio, sulla parte nord della faglia che sta lentamente camminando e ha provocato le due scosse più forti (magnitudo 3,59) e le altre minori delle ultime due settimane. Per questo, ai sindaci è stato chiesto di iniziare a lavorare su un Piano di Protezione Civile d'area, che includa gli spostamenti da un paese all'altro nelle situazioni di emergenza.

«Il coordinamento sarà comunque regionale» spiega il sindaco di Follina, Mario Collet «ma noi dovremo metterci attorno a un tavolo, con i nostri tecnici, per redigere un piano che comprenda l'informatizzazione e lo scambio di notizie immediato, i punti di ritrovo sicuri, le vie di fuga. A giugno esordiremo con una serata informativa per i cittadini.

Raccomando buon senso, e nessun allarmismo».

Cison aveva appena aggiornato il proprio Piano di Protezione Civile due anni fa, dopo un'importante esercitazione che aveva evidenziato le varie criticità del Piano precedente. «Rispetto agli altri paesi siamo a buon punto, adesso dovremo prevedere una strategia comune» spiega la Pin «la nostra esercitazione era servita per rendersi conto della differenza tra un piano sulla carta, e la situazione reale. I piani si assomigliano tutti, noi lo avevamo aggiornato e informatizzato». Il problema maggiore è rappresentato da case vecchie e vie di comunicazione carenti. «Siamo nella zona viola, la peggiore» continua Pin «servono ulteriori verifiche assieme ai gruppi di Protezione Civile della Vallata. La priorità? Evitare, in caso di emergenza, i "colli di bottiglia" nella viabilità».

Tags terremoti sisma

La Giornata di Protezione civile per i ragazzi delle scuole medie

Gazzetta della Martesana

CHATILLON

Per il settimo anno consecutivo, la Comunità montana Monte Cervino organizza la Giornata di Protezione civile che si svolgerà mercoledì prossimo, 27 maggio, all'area "Mario Gemello" di Perolle, a Châtillon, e durante la quale verranno coinvolte le classi prime delle scuole medie dei Comuni del comprensorio appartenenti alle istituzioni scolastiche Abbé Trèves, Abbé Duc e l'istituto Don Bosco di Châtillon, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani al volontariato sociale. Collaborano all'organizzazione dell'evento gli apparati della Protezione civile della Valle d'Aosta, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, il Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, la Croce Rossa Italiana, la Federazione Regionale dei Volontari del Soccorso 118 della Valle d'Aosta, il Corpo Forestale Valdostano, il Soccorso Alpino Valdostano, la Guardia di Finanza, il Centro Funzionale Regionale (Ufficio Meteorologico e l'Ufficio Idrografico) e le Associazioni di Volontariato di Protezione civile. L'organizzazione logistica è garantita dal supporto dell'Amministrazione comunale..

Autore:qdn

Pubblicato il: 23 Maggio 2015

Alla grande Adunata degli alpini a L'Aquila per i valdostani un ruolo da protagonisti

Gazzetta della Martesana

AOSTA

Erano più di seicento le penne nere della Sezione valdostana dell'Associazione nazionale alpini che domenica scorsa, 17 maggio, hanno preso parte, a L'Aquila, alla sfilata per l'88esima Adunata nazionale dell'Ana. Gli alpini valdostani hanno aperto, dietro ai reparti in armi ed alle sezioni all'estero, una sfilata memorabile, durata oltre dieci ore, che ha visto gli aquilani assieparsi ininterrottamente, dietro le transenne degli oltre 2 chilometri di percorso, applaudendo e ripetendo «Grazie!». Il vessillo sezionale è stato portato da un alfiere d'eccezione, il campione del mondo juniores di discesa libera (sci alpino) Henry Battilani, scortato dal presidente sezionale Ana Carlo Bionaz e dal Comandante del Centro di Addestramento Alpino il generale Simone Giannuzzi. Il momento forse più intenso è stato quando, intorno a mezzogiorno, l'intera compagine della Protezione Civile Ana, suddivisa nei suoi quattro raggruppamenti, ha sfilato per la prima volta tutta insieme, dietro uno striscione che recitava, con il chiaro riferimento al sisma che colpì quella terra: «6 aprile 2009-maggio 2015: noi siamo ancora qui». In quella formazione, tanti gli alpini valdostani e le volontarie inquadrati nell'unità sezionale di Protezione Civile che hanno sfilato con le loro divise gialle. «Sono stato favorevolmente stupito di quante persone fossero presenti dalla Valle d'Aosta, - dichiara il presidente sezionale Ana, Carlo Bionaz - tenendo conto anche della distanza: oltre ottocento chilometri. Ho potuto verificare come a Fossa la chiesa, le trentatre case e le strutture del Villaggio degli Alpini?, realizzate dall'Ana, siano tutte in buono stato. Sono stato positivamente colpito dalla cura riservata al verde per abbellire il villaggio: segno dell'attenzione e del rispetto della gente di Fossa». «A Lucoli, dove ha operato gran parte dei volontari valdostani per oltre sei mesi nella gestione del campo di accoglienza - conclude Carlo Bionaz - la cerimonia che è stata organizzata dall'Amministrazione comunale, con il sindaco Walter Chiappini in testa, è stata intensa e partecipata: oltre cento persone strette in un abbraccio che resterà nei nostri cuori». Per la prima volta, a meno di un anno dall'assunzione dell'incarico di Comandante del Centro di Addestramento Alpino, il generale Simone Giannuzzi ha scortato il vessillo della Sezione valdostana dell'Associazione nazionale alpini. Simone Giannuzzi ha saputo, nei due chilometri percorsi tra applausi scroscianti tra due ali di folla, nascondere ogni emozione. Nato a Feltre, in provincia di Belluno, nel 1966, il generale Simone Giannuzzi ha trascorso molti anni della sua vita ad Aosta, dove ha compiuto gli studi fino all'inizio della sua formazione militare. Dal 2014 è comandante del Centro di Addestramento Alpino. «E' vero, essere a L'Aquila è stato per me particolarmente emozionante. - confida il Generale - In primo luogo sfilare con la Sezione di Aosta, la mia città, dove sono cresciuto, è stato veramente toccante. Secondariamente, farlo a L'Aquila, considerando tutto ciò che gli alpini in generale e gli alpini valdostani hanno fatto nel 2009 in occasione del sisma. Emozionante anche sfilare a pochi giorni dal centenario dell'inizio della Grande Guerra. Mi sono commosso nel vedere donne che applaudivano e che piangevano dicendoci ?Grazie alpini!?» . «Al primo anno di comando, - conclude Simone Giannuzzi - poter partecipare ad un'Adunata nazionale con il vessillo della Sezione valdostana, è stato davvero emozionante e indimenticabile». Non è certo la prima volta che, dopo la fine della leva obbligatoria e l'avvento dei professionisti dell'esercito - e tra loro anche la componente femminile - una donna faccia parte del Son, il Servizio d'Ordine Nazionale dell'Ana. Sicuramente L'Aquila ha rappresentato la prima volta per una donna valdostana all'interno delle file del Son. Lei è Giulia Girardi, di Aosta, e la sua partecipazione al Servizio d'ordine non è che l'ultimo impegno che l'ha vista da tempo protagonista in Valle d'Aosta e fuori dalla nostra regione. Giulia Girardi - socio aiutante del gruppo alpini dell'Arco di Augusto ad Aosta - da anni si contraddistingue per il suo impegno nei

Alla grande Adunata degli alpini a L'Aquila per i valdostani un ruolo da protagonisti

confronti dei diversamente abili e nel sociale. E' da tempo volontaria dell'Unità di Protezione Civile Ana ed in tale veste ha partecipato, in passato, a diverse adunate nelle squadre che sono intervenute nei cantieri di solidarietà. *«La mia partecipazione al Son si è concretizzata a L'Aquila dopo due anni durante i quali, per cause di forza maggiore, sono stata aggregata al Servizio come autista. - spiega Giulia Girardi - Prendendo parte alle attività ho avuto modo di conoscere i responsabili del Son che, erroneamente, continuavano a definirmi ?l'autista del Son?, mentre io ero semplicemente ?in prestito?, fino a far nascere in me la voglia di farne parte a pieno titolo»* . *«Quale migliore occasione debuttare nell'anno del centenario dell'inizio della Grande Guerra, del 75esimo anniversario del termine del secondo conflitto mondiale ma, soprattutto, nella martoriata terra d'Abruzzo, dove peraltro ho partecipato al cantiere della costruzione della chiesa di Fossa, in occasione del 50esimo anniversario della costituzione del Son? - conclude Giulia Girardi - Una soddisfazione immensa, un impegno intenso e talvolta faticoso, un modo diverso di vivere l'Adunata che sicuramente consiglio a tutti»* .

Autore:msj

Pubblicato il: 23 Maggio 2015

Cinque per mille, ecco la classifica delle associazioni

Gazzetta della Martesana

AOSTA

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato sul suo sito gli importi, relativi al 2013, del cinque per mille. Con questo strumento, il contribuente ha la possibilità di destinare, senza ulteriori oneri, una quota pari al cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a enti no profit e ad organizzazioni non lucrative. Complessivamente ammonta a 279.000 euro la cifra che si divideranno 105 organizzazioni di volontariato con sede in Valle d'Aosta che si sono iscritte al cinque per mille attraverso il Csv o che hanno comunicato al centro il loro inserimento nell'elenco dei beneficiari. In testa alla classifica sono due associazioni che, da diversi anni, stanno sfruttando appieno le potenzialità offerte loro da questo strumento di raccolta fondi. Sono l'Associazione dei Volontari del Soccorso di Châtillon Saint-Vincent e la Lega Italiana per la lotta contro i tumori che, rispettivamente con 1.518 e 1.248 preferenze, si porteranno a casa 32.828 euro la prima, 29.221 euro la seconda. I contribuenti hanno premiato anche l'Avapa - Associazione per la protezione degli animali (18.479 euro), Les Amis du Coeur du Val d'Aoste (12.567 euro), Viola (10.031 euro), i Volontari del soccorso di Donnas (8.603 euro), l'Oratorio Sant'Anselmo di Aosta (7.441 euro), i Volontari del soccorso di Cogne (6.819 euro), l'associazione valdostana autismo (6.636 euro) e i Volontari del Soccorso della Valpelline (6.426 euro).

Autore:qdn

Pubblicato il: 23 Maggio 2015

Maltempo: Coldiretti, mucche e cavalli a rischio con neve su pascoli

| La Voce del NordEst.it

Maltempo: Coldiretti, mucche e cavalli a rischio con neve su pascoli

Share

E in pianura si contano i danni provocati dalla grandine

NordEst Se l'arrivo fuori stagione della neve sui pascoli di Livigno mette a rischio l'alimentazione del bestiame, in pianura di fanno i conti dei danni provocati dalla grandine che a macchia di leopardo ha colpito le campagne. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del brusco cambiamento di stagione ha già provocato milioni di euro di danni nelle campagne.

La grandine è la più temuta dagli agricoltori in questa fase stagionale perchè danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche. Dove disponibili – sottolinea la Coldiretti – sono state stese le reti antigrandine che però non sono sufficientemente diffuse nelle zone frutticole. La neve sui pascoli preoccupa perché se le temperature si mantengono rigide si danneggia il foraggio che è la base principale dell'alimentazione delle mucche in questa fase stagionale.

L'arrivo di una nuova perturbazione dopo il grande caldo – conclude la Coldiretti – conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua.

Share

Sfoglialo il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio sulla prossima edizione allo 0439 190 30 59

Riaperto il canile devastato dall'alluvione: grande festa per gli amici a quattro zampe -Foto

Riaperto il canile devastato dall'alluvione: grande festa per gli amici a quattro zampe -Foto

Tweet

| FOTO | COMMENTA

Riaperto il canile devastato dall'alluvione: grande festa per gli amici a quattro zampe -Foto

Domenica 24 Maggio 2015, 19:55

MILANO - Tanti milanesi e amanti degli animali hanno partecipato questa mattina alla grande festa in onore dei volontari e dei cittadini che hanno collaborato per far tornare a vivere il Parco Canile (e il gattile) di via Aquila 81 dopo l'alluvione dello scorso novembre. Alla celebrazione ha partecipato anche l'assessora Chiara Bisconti, con delega alle Politiche Animali.

«Ringrazio infinitamente tutti coloro che dopo l'allagamento hanno contribuito a ripristinare la struttura e a renderla ancora più bella e funzionale di prima- ha detto l'assessora Bisconti -. I volontari sono la vera anima del canile da sempre, e oggi abbiamo voluto rendere onore al loro impegno costante e straordinario. Il canile più bello resta quello con le gabbie vuote. Per questo rinnovo il mio appello ai milanesi affinché scelgano di adottare un amico a quattro zampe piuttosto che comprarlo. Qui ci sono tanti animali che hanno bisogno di un padrone». Un ringraziamento arriva anche dal Garante per gli Animali Valerio Pocar: «Purtroppo non ho potuto partecipare a questa festa meravigliosa, ma voglio ribadire la mia gratitudine verso i volontari che ogni giorno si prendono cura degli animali con professionalità e passione». Il canile, colpito dall'alluvione dello scorso novembre, era stato riaperto in soli tre mesi grazie all'impegno dell'Amministrazione e di tanti

volontari. Oltre al nuovo impianto per l'acqua calda, i lavori avevano riguardato il ripristino integrale dei locali per i volontari e per gli animali, gli impianti elettrici, i sistemi di allarme e vigilanza, i depositi di stoccaggio per il cibo, la costruzione di

tre nuovi prefabbricati, il ripristino delle recinzioni per gli educatori cinofili e delle aree aperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Killer dei cani, blitz a Villa Pamphili a Roma

I gatti delle nevi, uno di loro fa qualcosa di inaspettato

Riaperto il canile devastato dall'alluvione: grande festa per gli amici a quattro zampe -Foto

Tre cani giocano in salotto, la reazione del 'gigante' fa ridere...

OLANDA-SPAGNA CON I PRODOTTI ITALIANO

Piogge in aumento, preallarme della Protezione civile per la piena dei fiumi

Piogge in aumento, preallarme della Protezione civile per la piena dei fiumi Venerdì 22 Maggio 2015

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di pre-allarme per criticità idraulica nella parte orientale della regione. Nelle province romagnole, Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, è previsto infatti un aumento delle piogge che potrebbe provocare piene dei fiumi. In particolare nell'area 'Lamone-Savio' sono possibili danni alle opere idrauliche, alle case, ai cantieri; sulla pianura di Forlì e Ravenna esiste il rischio di esondazioni e allagamenti.

aP

Maltempo di febbraio, disponibili le schede per la richiesta di ricognizione dei danni

Maltempo di febbraio, disponibili le schede per la richiesta di ricognizione dei danni Venerdì 22 Maggio 2015 - Bassa Romagna

C'è tempo fino a sabato 6 giugno alle 13 per la presentazione delle domande

I Comuni dell'Unione della Bassa Romagna, a seguito dell'Ordinanza della Protezione civile 232/2015, hanno predisposto gli avvisi pubblici per la richiesta di ricognizione per i danni dovuti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 4 al 7 febbraio 2015.

Negli avvisi sono indicate le modalità e le tipologie di presentazione delle schede di ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, attività economiche e produttive e attività agricole e agroindustriali.

I soggetti interessati possono compilare e presentare all'URP del proprio Comune di residenza le schede secondo tre tipologie: ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni mobili registrati (scheda B); ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive (scheda C); ricognizione dei danni subiti dalle attività agricole e agroindustriali (scheda D).

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è sabato 6 giugno 2015 alle 13. La ricognizione dei danni non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ripristino dei danni subiti.

Sulle domande pervenute i Comuni effettueranno delle verifiche a campione per controllare il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento calamitoso e la regolarità dell'immobile sul quale si richiedono i danni.

Ulteriori informazioni e i moduli per la compilazione delle schede sono disponibili presso gli URP dei nove Comuni dell'UCBR.

L'Ordinanza e i relativi allegati sono disponibili anche sul sito internet della Protezione civile regionale, al link <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eccezionali-avversita-atmosferiche-verificatesi-nel-territorio-della-regione-emilia-romagna-nei-giorni-dal-4-al-7-febbraio-2015>.

Maltempo, rinviato il Tennis Day di domani al Ct Massa Lombarda

Maltempo, rinviato il Tennis Day di domani al Ct Massa Lombarda Venerdì 22 Maggio 2015

Domenica 24 in serie A2 maschile difende il primato con il Ct Lanciano.

Il maltempo blocca, almeno per il momento, il "Tennis Day" del Ct Massa Lombarda. In considerazione delle previsioni meteo e dell'allerta diramata dalla Protezione civile regionale per forte vento e piogge diffuse i dirigenti del circolo romagnolo hanno deciso di rinviare ad altra data questo momento di festa dedicato agli allievi della scuola tennis e alle loro famiglie inizialmente fissato per il pomeriggio di sabato 23 maggio.

L'iniziativa prevede giochi e animazione, ma anche esibizioni degli allievi dell'agonistica che incontreranno gli atleti della squadra di A2, punta di diamante dell'attività del Ct Massa Lombarda. Ai presenti sarà offerta una merenda, ulteriormente arricchita dalla partecipazione dell'artist drink Marco Levantesi, il tutto sotto lo sguardo delle telecamere di 7 Gold.

Domenica 24 maggio, tempo permettendo, per la quinta giornata del campionato di serie A2 maschile è in calendario l'atteso match con il Ct Lanciano: con inizio alle ore 10, i campi su cui ha mosso i primi passi con la racchetta Sara Errani ospitano il remake dello spareggio play-off della passata edizione. Si tratta di un confronto diretto molto importante in chiave playoff, visto che il team targato Oremplast, alla dodicesima avventura consecutiva in questa competizione nazionale di vertice (28 le compagini partecipanti, subito dietro le 14 ammesse alla massima serie), è al comando del girone 3 con 9 punti, tre in più degli abruzzesi.

Il Ct Lanciano ha in organico il 21enne argentino Mateo Nicolas Martinez (classifica Fit 1.20, attualmente numero 428 del ranking mondiale), o in alternativa come straniero lo spagnolo Jose Luis Checa Calvo (1.20 Fit e 502 Atp), il 2.2 bolognese Enrico Burzi, i 2.5 Lorenzo Di Giovanni e Fabio Sgrignoli, i 2.8 Francesco Salomone e Alessio Amadei. Per quanto riguarda il Ct Massa Lombarda, in un momento della stagione particolarmente ricco di appuntamenti il capitano Michele Montalbini diramerà le convocazioni tenendo conto anche degli impegni individuali dei singoli atleti, nel circuito professionistico per Thomas Fabbiano, Stefano Travaglia, Stefano Napolitano e Patricio Heras, e in quello juniores per Julian Ocleppo e Samuele Ramazzotti.

Girone 3 5ª giornata (domenica 24 maggio ore 10): Ct Massa Lombarda-Ct Lanciano, Ct Bari-At Garden Novate Milanese, Tc Padova-Forum Forlì. Riposa: Tc Cagliari. Classifica: Ct Massa Lombarda 9 punti; At Garden Novate Milanese 7; Ct Lanciano 6; Ct Bari e Tc Cagliari 4; Tc Padova 3; Forum Forlì 1.

Sito web: www.ctmassalombarda.it e-mail: info@ctmassalombarda.it

Maltempo, la Protezione civile proroga fino a lunedì l'allerta per pioggia e criticità idraulica

Maltempo, la Protezione civile proroga fino a lunedì l'allerta per pioggia e criticità idraulica Sabato 23 Maggio 2015

La Protezione civile regionale ha prorogato l'allerta per pioggia e criticità idraulica fino a lunedì

Una nuova allerta dell'Agenzia regionale di protezione civile, la 56 diffusa poco fa, proroga fino alle 12 di lunedì prossimo la fase di attenzione di livello 1 per pioggia e criticità idrogeologica, e quella di livello 2 per criticità idraulica. Si legge nell'allerta n. 56 "Considerando la situazione in atto sul territorio a seguito delle precipitazioni delle ultime 48h, che sto determinerà la possibilità di innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua principali, possibili criticità del reticolo idrografico secondario, possibili movimenti franosi".

Con InMont solidarietà al popolo del Nepal

Con InMont
solidarietà
al popolo del Nepal

terremoto

I friulani che hanno avuto l'occasione di visitare il Nepal e conoscere da vicino la sua meravigliosa popolazione sono in molti. E il merito è anche di inMont, il gruppo di guide alpine maestri di alpinismo e, dal 2010, anche scuola di alpinismo, con sede a Gemona, che da anni organizza viaggi in quel Paese. Ecco perchè, dopo il terribile terremoto dello scorso 25 aprile, non poteva non partire anche da loro un'iniziativa umanitaria di aiuti, volta a raccogliere denaro a favore della ricostruzione. «Dal Nepal affermano le guide alpine Massimo Candolini, Guido Candolini e Gianni Dorigo, oltre che con le soddisfazioni alpinistiche e le splendide visioni impresse nella nostra memoria, siamo sempre tornati a casa con la consapevolezza di aver conosciuto persone indimenticabili: da allora, custodiamo fra le cose più care la gentilezza, il sorriso e la disponibilità che ci hanno regalato». Dawa, Furba, Mingma, Furte sono alcuni degli amici più vicini a inMont e sentirli ha permesso di comprendere l'enormità del dramma in cui quelle genti stanno vivendo. «Le loro famiglie stanno bene, continuano le guide e speriamo così anche per i numerosi collaboratori che ci hanno accompagnato nei trekking. I paesi, le strade, le strutture comuni, soprattutto nei villaggi più remoti, sono invece fortemente compromessi. Fra le zone maggiormente colpite, oltre alla città di Kathmandu, vi sono i distretti del Nuwakot e Sindupalchok con le valli del Langtang e del Bhote Koshi. E alcuni villaggi non sono stati ancora raggiunti dagli aiuti in quanto estremamente remoti». Da qui, l'idea di dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal sisma. Il progetto si chiama *Un ponte tra di noi*. «Appoggiandoci anche all'esperienza dell'associazione Friuli Mandi Nepal Namasté e in collaborazione con i nostri contatti in Nepal, spiegano, abbiamo pensato di individuare un'opera da ricostruire con la somma che riusciremo a raggiungere attraverso una raccolta fondi». Per contribuire al progetto, bisognerà versare una donazione sul conto dell'Onlus Friuli Mandi Nepal Namasté, indicando sulla causale: Nepal 2015 - Un ponte tra di noi. Ecco gli estremi: Credifriuli c/c Eur Iban IT28K0708564290029210007592 Bic Swift CCRTIT2TK00, oppure CiviBank c/c Eur Iban IT87A0548464290019570000135 Bic Swift CIVIIT2CXXX, oppure Conto corrente postale 86120466, intestato a Friuli Mandi Nepal Namasté. Non è finita. La seconda fase degli aiuti di inMont si realizzerà il prossimo ottobre, con un viaggio di alcune settimane in Nepal, per collaborare alla realizzazione pratica del progetto.

Profughi, lavori al via nella caserma

Il grazie del prefetto alla Protezione civile: senza i volontari non avremmo potuto sostenere questo impegno di Giacomina Pellizzari. Senza l'aiuto dei volontari della Protezione civile anche gli 80 profughi fermati sabato a Tarvisio non avrebbero potuto essere accolti nell'ex caserma Cavarzerani. Alla vigilia del passaggio di testimone per la gestione dei servizi dalla Protezione civile alla Croce rossa, il prefetto, Provvidenza Delfina Raimondo, plaude all'impegno dei volontari della Protezione civile perché, spiega, «senza di loro non avremmo potuto sostenere quest'impegno nato all'ombra dell'emergenza». Ma non è tutto perché, ieri, la rappresentante del Governo ha firmato la convenzione con il direttore della stessa Protezione civile, Luciano Sulli, per sistemare la palazzina, adibita a scuola ai tempi dei militari, nell'area dismessa di via Cividale. La Protezione civile avvierà la procedura d'urgenza e i lavori inizieranno tra una settimana. «Da domani tutti i servizi li gestirà la Croce rossa, mentre il Comune e la Protezione civile si occuperanno della logistica. La nuova organizzazione ci consente di essere più efficaci anche per i profughi» spiega il prefetto prima di riconoscere «lo straordinario lavoro fatto dalla Protezione civile regionale e da tutti i volontari del Friuli». Le parole di riconoscenza espresse dal prefetto nei confronti di tutti coloro che dopo i turni di lavoro, per settimane, hanno garantito la gestione del centro di prima accoglienza, non sono affatto di maniera, «è un ringraziamento doveroso - aggiunge - perché se non ci fosse stata la loro assidua presenza, attenta in tutti i particolari, non avremmo avuto il tempo di occuparci di tutto il resto». Gli uomini e le donne della Protezione civile sono stati «un punto di riferimento che - sottolinea il prefetto - mi fa pensare come sia valida la rete del volontariato. Svolge un'opera silenziosa senza la quale non si andrebbe da nessuna parte». Determinante è stata e lo sarà ancora l'opera dei tecnici della Protezione civile che in tempo da record hanno effettuato tutte le verifiche per stabilire quale delle tante palazzine presenti nell'area dismessa di via Cividale, può essere sistemata per consentire di smontare le tende e di ospitare i profughi in condizioni migliori. «Hanno fatto un lavoro di verifica incredibile, è un braccio operativo fondamentale» insiste il prefetto nel sottolineare che nell'ex caserma ci sono tante palazzine, ma purtroppo molte sono state saccheggiate dai ladri di rame. Individuare, quindi, quella più adatta per accogliere i profughi non è stato così semplice. Sarà utilizzata la palazzina scuola dove, a giorni, inizieranno i lavori di messa a norma degli impianti elettrico e idrico nonché la sistemazione della copertura. «Nella tendopoli - evidenzia il prefetto - non abbiamo né acqua né luce, mentre nella palazzina realizzeremo altri bagni e docce». L'intervento richiede una spesa di circa 170 mila euro, i fondi sono stati stanziati dalla Regione in attesa di ricevere il rimborso dal ministero dell'Interno. L'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha già avuto modo di rassicurare i residenti: «La caserma Cavarzerani non diventerà un centro di prima accoglienza permanente. Sarà utilizzata fino a quando resterà l'emergenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi straordinari per interventi di Protezione civile

Fondi straordinari
per interventi
di Protezione civile

La giunta ha approvato il Piano di riparto dei finanziamenti straordinari per Comuni e associazioni di volontariato di Protezione civile. La somma distribuita, su proposta dell assessore Paolo Panontin (Cittadini), ammonta a 118 mila 384 euro. I beneficiari dei finanziamenti sono i Comuni di Turriaco, Campoformido e Cormons; le sezioni Ana Associazione nazionale alpini Carnica, di Palmanova e di Udine; i Pompieri di Camporosso; il Comitato regionale dell Associazione radioamatori italiani; il Sogit Soccorso dell ordine di San Giovanni e la Sipem Società italiana di psicologia dell emergenza. «Il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale integrato di Protezione civile spiega Panontin viene perseguito anche attraverso il potenziamento dei vari presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio, costituiti dalle sedi di allocamento e deposito, a cui fanno riferimento logistico e operativo i volontari, organizzati in gruppi comunali o associazioni, adeguatamente attrezzati e formati per affrontare le varie situazioni di rischio».

Domani la prova di evacuazione per 875 bambini

Domani la prova
di evacuazione
per 875 bambini

GEMONA Tutti pronti a evacuare le scuole. É in programma per domani l'esercitazione di evacuazione delle scuole che sarà realizzata nell'ambito del progetto Anche io sono la Protezione civile realizzato dal Comune in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio e con tutte le realtà operative nel campo delle emergenze, ovvero Croce rossa, Vigili del fuoco, Protezione civile, Ana, e personale sanitario. Nel test saranno coinvolti ben sette plessi scolastici per un totale di 875 bambini. «L'obiettivo spiega l'assessore Loris Cargnelutti è quello di testare il funzionamento del piano di emergenza per quanto riguarda in particolare le scuole». (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, pulizie sul Livenza**L INTERVENTO**

Sei volontari della protezione civile con il coordinatore Ezio Manfè al lavoro nel fine settimana. Hanno ripulito l'approdo sud del Livenza, inagibile dopo le piene invernali, e controllato le sponde da Foro Boario al retro del cimitero.

L'INTERVENTO La bonifica in strada della Rosta? 500 mila euro**L INTERVENTO**

La bonifica

in strada

della Rosta?

500 mila euro

SACILE «Sopralluoghi realizzati in Strada della Rosta con i tecnici municipali e domande inoltrate dal Comune per la pulizia del rio». Vannia Gava assessore all ambiente e vicesindaco di Sacile ha indicato l iter in corso per sistemare l alveo del rio Rosta e la strada omonima. «Il 28 gennaio sono state inoltrate le richieste alle Direzioni regionali di protezione civile e dell ambiente di contributo di 500 mila euro . La somma non reperibile nei bilanci comunali e necessario alla ricalibratura del fosso, asportazione materiali di deposito, consolidamento spondale nonchè rinforzo stradale. Abbiamo chiesto un preventivo al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna qualche settimana fa per la pulizia del corso d'acqua, che a questo punto potremmo provvedere con fondi comunali». La derattizzazione, invece, ha cadenza mensile: vengono monitorate le esche poste nelle vaschette. «Sugli scarichi abusivi presunti e segnalati dai cittadini al consigliere Bessega ha concluso Gava verranno inviati i tecnici dell ufficio ambiente a verificare se i residenti in via della Rosta abbiano eventuali scarichi non autorizzati».(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani protagonisti con ARCI Servizio Civile

ATTUALITA'

torna alla homepage

Giovani protagonisti con
ARCI Servizio Civile

ARCI Servizio Civile è la più grande associazione italiana no-profit dedicata esclusivamente al servizio civile che, con l'approvazione della legge 64 del 6 marzo 2011 che ha disposto "l'istituzione del Servizio Civile Nazionale", mette a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni l'opportunità di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno nell'ambito della promozione di una cultura di pace e solidarietà, di educazione e promozione culturale e alla pratica sportiva, di salvaguardia e tutela dell'ambiente.

ARCI Servizio Civile nel Friuli Venezia Giulia opera di fatto dal 1998, anche se già dal 1981 abilitata all'impiego di obiettori di coscienza ed ha visto in tutti questi anni impegnati centinaia di giovani contribuire all'esperienza di partecipazione attiva e responsabile allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Dal 1° gennaio 2005, con la sospensione della Leva obbligatoria il Servizio Civile Nazionale può essere scelto da tutti, ragazzi e ragazze con età compresa tra i 18 e i 28 anni. Scelta è la parola chiave del Servizio Civile Nazionale. Si tratta infatti della scelta di dedicare un anno ad un impegno per la solidarietà sociale. Un impegno che, secondo le proprie attitudini può riguardare diversi settori: assistenza, protezione civile, ambiente, promozione culturale, servizio civile all'estero.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha inoltre istituito con la LR 11/07 il Servizio Civile Solidale Regionale rivolto a giovani di 16-17 anni.

Venerdì 22 maggio 2015 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha pubblicato un bando per la selezione di giovani da avviare al servizio civile solidale nel mese di luglio. La domanda in formato cartaceo dovrà pervenire **entro il 19 giugno** attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate sul sito www.arciserviziocivilefvg.org.

Una volta accettata la domanda verrà fissata la data del colloquio per la selezione dei candidati.

La graduatoria sarà poi pubblicata on-line nella pagina delle news, ed esposta presso gli Uffici Territoriali di ARCI Servizio Civile.

Nel mese di luglio inizieranno quindi il servizio civile solidale 24 giovani selezionati in otto progetti (7a Trieste e 1 nella pedemontana pordenonese, a Pinzano al Tagliamento) dove parteciperanno all'organizzazione e gestione di iniziative sportive, ambientali e culturali e svolgeranno attività nel campo della comunicazione riguardanti il mondo giovanile. A tal fine seguiranno un percorso formativo grazie agli operatori esperti di ASC con l'obiettivo di aumentare le loro competenze, in particolare su argomenti come grafica, fotografia, informatica.

L'impegno dei giovani sarà di 360 ore distribuite nell'arco dell'anno, è previsto un riconoscimento economico e al termine del periodo di servizio civile solidale verrà rilasciato dalla Regione un attestato di partecipazione.

Coldiretti, campi sott'acqua: danni da neve e grandine

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Coldiretti, campi sott'acqua: danni da neve e grandine

Sabato 23 Maggio 2015 13:29 ADNkronos

L'ondata di maltempo che sta interessando la penisola colpisce i raccolti di grano a causa di temporali violenti e forte vento che rischiano di 'allettare - , cioè' piegare a terra

Roma, 23 mag. (AdnKronos) - L'ondata di maltempo che sta interessando la penisola colpisce i raccolti di grano a causa di temporali violenti e forte vento che rischiano di 'allettare - , cioè' piegare a terra, le spighe, ma a preoccupare e' anche la grandine che provoca danni irrimediabili alle verdure e alla frutta sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del brusco cambiamento di stagione ha già provocato milioni di euro di danni nelle campagne.

La grandine, sottolinea la Coldiretti, e' la piu' temuta dagli agricoltori in questa fase stagionale perche' danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta. Dove disponibili, precisa, sono state stese le reti antigrandine che pero' non sono sufficientemente diffuse nelle zone frutticole. In pericolo anche l'alimentazione del bestiame con l'arrivo fuori stagione della neve sui pascoli che danneggia il foraggio che e' la base principale dell'alimentazione delle mucche in questa fase stagionale, se le temperature si mantengono rigide.

L'arrivo di una nuova perturbazione dopo il grande caldo, conclude la Coldiretti, conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la piu' elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua.

(AdnKronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Sanremo: oggi pomeriggio e in serata a Palazzo Roverizio appuntamento per il Nepal con Dario Daniele

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sarà anche l'occasione per una raccolta di fondi, ad offerta libera, che verranno interamente devoluti a Medici senza frontiere per sostenere le attività di assistenza medica che questa organizzazione sta lodevolmente realizzando in Nepal fin dai primi giorni dopo il terremoto.

Alle 17 e in replica alle 21, a Sanremo presso **Palazzo Roverizio** (entrata dal portico tra via Palazzo e via Escoffier, primo piano), con il patrocinio di Assefa, Gruppo di Sanremo, il prof. Dario Daniele presenterà ***“Himalaya – serata per il Nepal”***.

Dario Daniele, viaggiatore sanremese e autore di molteplici pubblicazioni, presenterà alcune eccezionali multivisioni (immagini con musica) relative al **Ladakh** e al **Nepal**. In particolare si potrà vedere la bellezza dei luoghi storici nepalesi prima del recente devastante terremoto che ha raso al suolo secoli di storia e, purtroppo, ha ucciso e ferito migliaia di persone. Non mancheranno le favolose, gigantesche montagne di questi Paesi, tra cui i reportage di due trekking: nella misteriosa Nubra Valley in Ladakh e nel circuito attorno all'Annapurna in Nepal. Gradito ospite dell'incontro sarà Giangiacomo Pesante che presenterà il reportage fotografico di uno straordinario trekking fino ai ghiacciai del Baltoro, situato in **Pakistan**, nel gruppo montuoso del Karakorum.

Un incontro imperdibile di viaggi, avventura, storia, arte e naturalmente montagna. Sarà anche l'occasione per una raccolta di fondi, ad offerta libera, che verranno interamente devoluti a ***Medici senza frontiere*** per sostenere le attività di assistenza medica che questa organizzazione sta lodevolmente realizzando in Nepal fin dai primi giorni dopo il terremoto.

Sanremo: successo per il corso di formazione sui rischi di incendio elevato e gestione delle emergenze

- Quotidiano online della provincia di Imperia

L'iniziativa era organizzata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Volontari Sanremo

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Volontari Sanremo ha organizzato per i propri Volontari un corso di formazione sui rischi di incendio elevato e gestione delle emergenze in base al D.Lgs 81/08. Il corso è stato fatto nella sede della protezione civile di Sanremo, a San Bartolomeo, ed è stato realizzato dai Tecnici e Geometri dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Imperia.

"Per un totale di 12 ore teoriche e 4 ore di prove pratiche, i volontari hanno dovuto superare un test finale, con domande inerenti gli argomenti spiegati durante le lezioni. - spiegano gli organizzatori - Tutti i candidati hanno passato l'esame a pieni voti e agli stessi sono stati rilasciati gli attestati di idoneità al servizio antincendio".

C.S.

Smottamento di terreno sulla ferrovia a Montecarlo: ieri sera transito dei treni bloccato per un'ora

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sul posto sono intervenuti i tecnici e gli operai della Sncf che hanno rimosso la frana in circa un'ora, consentendo il ripristino del transito ferroviario. Qualche problema si è registrato anche per i passeggeri italiani che erano diretti a Ventimiglia.

Traffico paralizzato, ieri sera per circa un'ora, per i treni che dalla Francia erano diretti in Italia. Uno smottamento di terreno, infatti, ha invaso la strada ferrata nella zona di Montecarlo, bloccando il transito.

Sul posto sono intervenuti i tecnici e gli operai della Sncf che hanno rimosso la frana in circa un'ora, consentendo il ripristino del transito ferroviario. Qualche problema si è registrato anche per i passeggeri italiani che erano diretti a Ventimiglia.

Carlo Alessi

Grande successo per la 2a edizione de 'Il cammino nell'arte', i ringraziamenti del Comitato di Quartiere di Ventimiglia Alta

- Quotidiano online della provincia di Imperia

L'evento si è svolto sabato 23 maggio nel Centro Storico ventimigliese

Grande successo per la seconda edizione de 'Il cammino nell'arte' svoltosi sabato 23 maggio nel Centro Storico ventimigliese.

"Un grandissimo grazie a tutti i bambini che hanno partecipato alla seconda edizione di Cammino nell'arte ed ai genitori/parenti/amici che li hanno accompagnati. È bello vedere come sanno manifestare creatività, espressività e spontaneità quando vengono stimolati a seguire nuovi impulsi; perdono la timidezza che li frena e li limita nelle situazioni di quotidiana normalità e acquistano una sicurezza ed un'energia impensabili. La metamorfosi è stata resa possibile grazie a volontari che si sono messi a disposizione dei bambini. Grazie quindi a Marta Laveneziana e i suoi 'assistenti' e musicisti Sarah Rinaldo e Fabrizio Mancini, che sono riusciti di nuovo a stupire ed a creare lunghe code di attesa!! Grazie ad Angela Scioli e Valeria Brasile che sono riuscite a far uscire dal loro laboratorio bambini canticchianti una allegra melodia in sanscrito, ad Eugenia Cake Design che con esercizio di manualità ha fatto sentire i piccoli partecipanti dei grandi pasticceri. Grazie a Cindy Frost che ha intrattenuto, divertito e coinvolto bimbi di ogni età nel suo laboratorio di inglese. Simpatica e piacevole la proiezione delle gag girate dai bambini diretti da Valentina Gallinella (un po' di concorrenza al Festival di Cannes!!), belle le creazioni di ceramica realizzate sotto la supervisione di Ruggero Levati e divertente, istruttivo e originale lo spettacolo presentato dai talentuosi giovani attori della scuola di teatro di Davide Barella. Grazie all' amministrazione comunale che ha concesso tutte le autorizzazioni necessarie, all'ufficio manifestazioni, all'assessore alle manifestazioni Avv. Guido Felici che ha vissuto i laboratori da molto vicino! Grazie alla polizia municipale e alle protezioni civili per aver assicurato la propria presenza dall'inizio alla fine della manifestazione. Grazie a Don Luca e alle Suore dell' Orto per la disponibilità dei locali e la preziosa assistenza. Grazie alla Banca di Caraglio, sponsor ufficiale della manifestazione, che ha messo a disposizione i fondi necessari all'acquisto di materiale didattico per le Scuole Primarie di Ventimiglia. Si raccolgono già da ora consigli e suggerimenti per una terza edizione. Comitato di Quartiere di Ventimiglia Alta Onlus".

C.S.

L'alpinista Zaffaroni racconta il terremoto del Nepal

Gazzetta della Martesana

BOLLATE

Marco Zaffaroni, l'alpinista cesatese testimone diretto del grande terremoto che ha sconvolto il Nepal qualche settimana fa, presenterà ai cittadini bollatesi l'esperienza da lui maturata in quelle difficili ore che avrebbero persino potuto costargli la vita. L'incontro, organizzato dalla Caritas decanale, si terrà alle 21 di mercoledì 27 maggio nella sala «Paolo VI» di via Leone XIII, nei pressi del cineteatro «Splendor».

Autore:dtf

Pubblicato il: 22 Maggio 2015

Il primo soccorso si impara sul campo: Croce Azzurra lancia il progetto inedito Sal.Va.Mi. Nel fine settimana tre giorni di lezioni teoriche e pratiche all'ex colonia

Gazzetta della Martesana

BUSCATE

Il primo soccorso si impara sul campo: Croce Azzurra lancia il progetto inedito «Sal.Va.Mi.» Nel fine settimana tre giorni di lezioni teoriche e pratiche all'ex colonia

I volontari della Croce Azzurra di Buscate Il soccorso non si improvvisa, si impara. E non si smette mai di perfezionare le proprie competenze. Citando, come gli organizzatori, il poeta **Xavier Wheel**: «La nostra conoscenza si arricchisce ogni qualvolta entra in contatto con altre conoscenze». Con questo spirito, e con un richiamo alla tematica di Expo (intesa come ricerca del benessere per l'intera persona), è stato proposto il progetto inedito lanciato da Croce Azzurra Buscate per il prossimo fine settimana.

«Sal.Va.Mi.», questo il nome del primo Campo scuola di primo soccorso che ha come obiettivo creare un gruppo di incontro per le diverse associazioni del territorio che operano sia in ambito di soccorso sanitario sia di tecnico urgente. Un'occasione per confrontarsi con altre realtà, insomma, di perfezionare le proprie conoscenze tanto nella teoria quanto nella pratica, come vuole il nome stesso del progetto. Il tutto a beneficio dei cittadini che dovessero avere bisogno di soccorso.

Il campo scuola inizia nel campo sportivo ex Colonia oggi, venerdì 22 maggio, con l'allestimento del campo. Sabato 23 il ricco programma prevede lezioni teoriche e scenari pratici, mentre domenica si chiude con la consegna degli attestati, i discorsi delle autorità e un buffet.

Le lezioni teoriche in aula saranno tenute dal dottor **Guido Garzena**, responsabile Aat di Varese, Areu Lombardia e dagli istruttori della Ferno Academy. Si parlerà tra le altre cose di massaggiatori automatici e dell'applicazione per cellulari «Where are u».

Autore:brh

Pubblicato il: 22 Maggio 2015

Alunni a scuola di ambiente Diverse le proposte fatte dall'amministrazione comunale

Gazzetta della Martesana

BUSTO GAROLFO

Sono davvero tante le iniziative per le scuole che vengono proposte in questo periodo. Dalle Vie d'acqua (percorso realizzato con la collaborazione del gruppo di ricerca storica e Cap Holding) alla visita del bosco nel Parco del Roccio, programma che coinvolge le classi quarte e ha lo scopo di far conoscere il parco come zona protetta del territorio e ammirare flora e fauna autoctona. Fra le iniziative già effettuate c'è anche quella denominata «Acqua e ambiente de, territorio», che si è svolta la scorsa settimana, e che era riservata agli alunni grandi, mezzani e piccoli della scuola dell'infanzia Maria Teresa di Calcutta e Gonzaga. Il progetto si è snodato tra il canale Villoresi e la fattoria Porta Alberto, e aveva lo scopo di incuriosire i bambini sulle tematiche ambientali e vedere l'attività di una fattoria locale la conoscenza dell'ambiente e dei suoi animali. «Vorrei mettere in evidenza "enormi ringraziamenti" ai volontari della Federazione Italiana della Caccia con le loro Guardie ambientali, Protezione Civile gruppo di Busto Garolfo, Gruppo di Ricerca Storica di Busto Garolfo e Fattoria Porta Alberto» afferma l'assessore **Mauro Zanzottera**. «Si è trattato di iniziative che hanno coinvolto bambini e ragazzi di età diverse, per sensibilizzarli sul problema dell'ambiente».

Autore:sgv

Pubblicato il: 22 Maggio 2015

aP

Maltempo, danni all'agricoltura per decine di migliaia di euro

Danni all'agricoltura dopo grandinata

Secondo la Cia, solo nei comuni di Bibiana e Campiglione Fenile, nel pinerolese, i danni all'agricoltura ammonterebbero a oltre 14 milioni di euro

Redazione 22 maggio 2015

L'ondata di maltempo che si è abbattuta in questi giorni sul Piemonte ha causato ingenti danni all'agricoltura. Tra le zone più colpite, quelle del Canavese e del Pinerolese: in quest'ultima zona, secondo la Cia, solo nei comuni di Bibiana e Campiglione Fenile, i danni ammonterebbero almeno a 14 milioni di euro.

"Le precipitazioni che si sono abbattute sul torinese, a meno di una settimana dalla prima grandinata - afferma Roberto Barbero, presidente della Cia Torino - hanno provocato danni diffusi alle colture di frutta, cereali e ortaggi che in parte pregiudicheranno anche la produzione del prossimo anno".

Le perdite subite dagli agricoltori ammontano a decine di milioni di euro tra mancato raccolto, danni alle piante e alle strutture. "Chiediamo con urgenza l'istituzione di un Tavolo verde in seno alla Città Metropolitana - ha concluso Barbero - per coordinare un'azione a tutela dei tanti agricoltori torinesi danneggiati dai recenti eventi atmosferici".

Annuncio promozionale

Fiamme alla ditta Kreatek di Leinì, carabinieri indagano su pista dolosa

Incendio al Kreatek in via Kennedy a Leinì

I Carabinieri non escludono nessuna ipotesi anche se, dai primi accertamenti, l'ipotesi più avvalorata sembra essere quella dell'incendio doloso

Redazione 23 maggio 2015

Storie CorrelateVIDEO | Incendio in via Botticelli, a fuoco un'autovetturaIncendio in un appartamento di corso Agnelli
Incendio doloso, nella notte di ieri, alla ditta "Kreatek" in via Kennedy a Mappano di Leinì. Le fiamme, divampate intorno alle tre di notte, sono partite dal portone dell'edificio, ma il celere intervento dei vigili del fuoco ha evitato che si estendessero anche all'interno dell'immobile stesso.

Sul posto sono giunti prontamente i Carabinieri di Leinì che hanno interrogato i titolari dell'azienda, i quali hanno affermato di non aver mai ricevuto minacce. Saranno i filmati registrati dalle telecamere di video sorveglianza a fare più chiarezza su quanto avvenuto alla ditta "Kreatek". I militari sembrano non escludere nessuna pista, anche se dai primi accertamenti, l'ipotesi più avvalorata pare essere quella di incendio doloso.

Annuncio promozionale

La ditta si occupa da tempo della distribuzione di prodotti chimici professionali per la pulizia e l'igiene delle strutture alberghiere e dei punti di ristorazione, ma anche di articoli e accessori per la prima colazione e buffet per alberghi.

Baselga, il poker d'assessori di Grisenti

Baselga, il poker d'assessori di Grisenti

Il rieleto sindaco ha varato la giunta. Deleghe speciali anche per tre consiglieri. Primo consiglio comunale il 28 maggio di Giannamaria Sanna wBASELGA DI PINÉ E una riconfermata compagine elettorale di Ugo Grisenti, per la seconda volta sindaco di Baselga di Piné con oltre il 50% dei consensi, che si presenta sugli scranni della giunta comunale 2015-2020. Come afferma Grisenti nella sua soddisfatta dichiarazione di vincitore, questo successo «è il frutto di una campagna elettorale corretta, trasparente e costruttiva compiuta da due squadre affiatate e operative, ricche di sensibilità e di capacità nel costruire relazioni umane, sociali e politiche (Insieme per Piné e lista Civica Patt). Relazioni Vive, Vere, Autentiche fatte di storie di sentimenti e di amicizie. Per questo motivo desidero ringraziare chi mi ha sostenuto in questa campagna elettorale». Giovedì prossimo 28, alle 20 al Centro Congressi nella sala Piné Mondiale, il nuovo consiglio comunale si riunirà per la trattazione di diversi argomenti fra i quali la convalida alla carica di sindaco e di ciascun consigliere comunale, nonché la composizione della giunta, del vicesindaco, del presidente e del vicepresidente del consiglio. La composizione della giunta dovrebbe essere già definita con Ugo Grisenti che si occuperà di bilancio e sovrintendenza alle attività legate alla politica tributaria e tariffaria del Comune, rapporti con le società di servizi partecipate, cantiere comunale, parchi urbani, protezione civile, gestione impianti sportivi, sicurezza e promozione turistica; Michele Andreatta della realizzazione di opere pubbliche, acquedotti, edilizia scolastica, politiche informatiche ed energetiche sostenibili; Giuliana Sighel (nuova acquisizione) di istruzione, formazione e programmazione dei servizi scolastici, cultura e attività della biblioteca comunale, politiche a supporto della famiglia, pari opportunità, gestione dei servizi alla persona e trasporto urbano e scolastico; Bruno Grisenti di promozione dell'agricoltura e zootecnica e rapporti con le associazioni di categoria, con i consorzi di miglioramento fondiario, sviluppo dei percorsi ciclopeditoni, passeggiate e sentieri, industria estrattiva e rapporti con le associazioni di categoria, tutela dell'ambiente e progetti di valorizzazione ambientale, piano di sviluppo rurale, ambito leader e recupero incolti. Walter Gottardi di pianificazione urbanistica, edilizia privata, rapporti con l'Itea, sgombero neve e toponomastica. La novità sono le nomine di tre consiglieri con delega: Mattia Giovannini, promozione e valorizzazione delle attività sportive e rapporti con l'associazionismo di competenza; Diego Fedel: rapporti con le Asuc e gestione rifiuti urbani e Loredana Giovannini: promozione e valorizzazione degli enti no profit in genere, valorizzazione dei siti e del turismo religioso, rapporti con l'associazionismo di competenza, promozione delle politiche giovanili e centro giovani e del Museo ex- albergo alla Corona.

I primi colpi di cannone quel 24 maggio del 1915

I primi colpi di cannone
quel 24 maggio del 1915

L'Italia apre le ostilità contro l'Austria. Alle 2.30 di notte il primo attacco di Paolo Piffer. I primi colpi di cannone italiani partirono da forte Verena, sull'altopiano di Asiago, diretti verso la piana di Vezzena, dove stavano gli austriaci. Erano le 2 e mezza di notte del 24 maggio 1915. Domani saranno giusto cento anni da quando il Regno d'Italia ruppe gli indugi, sconfessò nei fatti la Triplice alleanza (con Austria-Ungheria e Germania), per passare dalla parte dell'Intesa ed entrare, a meno di un anno dallo scoppio della Prima guerra mondiale, nel conflitto che avrebbe cambiato l'Europa, e il mondo. Le cronache, per quanto non tutte concordi, riportano che già qualche ora prima c'era stata una scaramuccia confinaria in Friuli, sul fiume Judrio, che aveva coinvolto finanzieri italiani e guastatori austriaci mentre il primo morto fu un alpino italiano, caduto a passo Solarie, nelle Prealpi Giulie. Dall'Ortles al golfo di Trieste tutto si trasformò in un fronte lungo 600 chilometri con 460mila italiani schierati da una parte e 228mila austriaci dall'altra. E il Trentino nel mezzo, nuovamente coinvolto, pesantemente, nella guerra. Perché già quasi un anno prima, con la mobilitazione del 31 luglio 1914, tra i 55 e i 60mila sudditi dell'Impero Asburgico di lingua italiana del Tirolo meridionale erano stati chiamati alle armi, mandati a combattere i Russi sul fronte orientale. Oltre 11mila 400 non tornarono a casa e circa 12mila vennero fatti prigionieri. Con la formazione del fronte italo-austriaco più di 75mila civili furono sfollati nelle province dell'Impero, dall'Austria superiore alla Moravia e alla Boemia. Nello stesso tempo, con l'avanzata dell'esercito italiano altri 35mila sarebbero stati rastrellati e condotti nel Regno. Se prima delle ostilità, in Trentino vivevano 392mila persone, a nuovo fronte aperto il territorio provinciale si spopolò del 40% dei suoi abitanti tra civili, richiamati, internati, irredenti (700) che passarono il confine e detenuti perché sospettati o accusati di sentimenti filo-italiani. Lo storico roveretano Quinto Antonelli, responsabile dell'Archivio della scrittura popolare della Fondazione Museo storico del Trentino ha narrato l'epopea dei trentini nei «I dimenticati» e, più recentemente, in «Storia intima della Grande Guerra» ha riportato a galla, all'interesse pubblico nazionale, le voci che di quei soldati, di una parte come dell'altra, arrivavano a casa, alle famiglie, scritte nero su bianco in lettere che a centinaia di migliaia partivano ogni giorno dalle zone di guerra. «I motivi per cui l'Italia entrò in guerra sono tanti e contraddittori» spiega Antonelli. «Non c'è solo la spinta irredentista ma anche quella nazionalista che voleva un Paese più grande, dominatore del Mediterraneo, grande potenza». Ma non con la Triplice alleanza di cui faceva parte insieme ad Austria-Ungheria e Germania ma con l'Intesa (Francia, Gran Bretagna, Russia). «Certo, il patto (segreto) di Londra sancì un'alleanza ritenuta più conveniente rispetto alla precedente perché prevedeva un ruolo dell'Italia nel bacino del Mediterraneo molto importante e significativo». Che caratteristiche ebbe la guerra sul fronte meridionale? «Grossomodo furono due tipi di guerra. Una si sviluppò sul Carso e l'Isonzo: assalti continui, soldati sprofondati nelle trincee dalle quali uscivano solo per cercare di prendere le postazioni austriache che si trovavano in alto. L'altra fu la guerra bianca, sulle Dolomiti, sui ghiacciai dell'Adamello e della Marmolada, aspra e terribile, combattuta contro il freddo, il gelo, la neve. Morirono più soldati per le valanghe e le slavine che durante gli scontri». È vero che se l'Austria avesse ceduto all'Italia Trento e Trieste il Regno sarebbe rimasto neutrale? «Non credo. Ad un certo punto l'opinione pubblica era così pressante perché si entrasse in guerra che non penso proprio che pur di incamerare Trento e Trieste il governo avrebbe rinunciato». Con il nuovo fronte, quale fu l'atteggiamento della popolazione trentina? «L'entrata in guerra dell'Italia fu percepita come una sventura. Perché la guerra si sarebbe allungata e la speranza di una rapida conclusione veniva contraddetta. Il Trentino diventava zona di guerra. I trentini maledirono l'Italia. Ne sono testimonianza i diari di alcune donne che trasudano disperazione e dolore per una sventura che si aggiungeva a tante altre. Un groviglio di sentimenti più umano che politico che però arrivò agli insulti verso l'Italia, gli italiani, l'esercito. Fu un vero e proprio terremoto sociale oltretutto uno svuotamento del territorio per il trasferimento di una parte consistente della popolazione in altre zone dell'Impero e al contemporaneo arrivo delle truppe austro-ungariche». E quando gli italiani entrarono in Trentino? «Fu una grande delusione. Quando arrivarono a Storo, Condino, Rovereto, Avio immaginavano ben altra accoglienza, da liberatori. E invece si trovarono di fronte uomini e donne diffidenti, qualche volta ostili. Non capivano che per i trentini, perlomeno la maggioranza, non solo l'entrata in guerra dell'Italia aveva rappresentato un ulteriore aggravio delle condizioni di vita, ma che l'arrivo dei liberatori significava l'interruzione di quel flusso di comunicazione con i loro cari prigionieri e lontani. Così, negli italiani crebbe un sentimento ossessivo, vedevano traditori e spie dappertutto. Molti trentini furono internati. Per ricucire questa situazione

I primi colpi di cannone quel 24 maggio del 1915

di reciproca ostilità ci volle parecchio tempo. E il nazionalismo e il fascismo non contribuirono certo alla ricomposizione e alla rielaborazione della memoria». Alla fine della guerra il Trentino come si presentava? «Bastino alcuni numeri per far capire il disastro. Rovereto era distrutta per l'80%, la superficie coltivata si era ridotta a meno della metà rispetto al 1914, mancavano all'appello 154 caseifici, 130 alberghi, 140 chiese, per non dire di un numero incalcolabile di edifici, strade, ponti e tratte ferroviarie. Regalo della guerra, si contarono 201 campi minati e milioni di proiettili sparsi dovunque».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione in grande stile dei vigili volontari

Esercitazione
in grande stile
dei vigili
volontari

cadine

CADINE Le prime chiamate selettive sono state inoltrate dalla centrale provinciale operativa del 115 pochi minuti dopo le 7 del mattino della giornata festiva, al comandante dei vigili del fuoco volontari del sobborgo cittadino Massimo Baldessari. Per una ricerca di tre escursionisti non rientrati da una gita sulle pendici occidentali del Monte Soprasasso. La ricerca ha impegnato il personale volontario per diverse ore. Ma si è trattato di una simulazione a sorpresa, per testare i tempi d'intervento e le molteplici modalità tecnico operative e logistiche. E la macchina della protezione civile ha risposto alla grande fin dal primo momento. (r.fr.)

Danni per pioggia e maltempo, Chioggia e Sottomarina allagate

Maltempo, allagamenti a Chioggia e Sottomarina 21 maggio 2015

Il violento temporale di giovedì sera ha causato un veloce innalzamento del livello dell'acqua: 8 centimetri in poche ore, tutto il centro storico impraticabile

La Redazione 22 maggio 2015

La tromba marina avvistata da Chioggia giovedì

Storie Correlate Chioggia, il maltempo imperversa: bora, acqua alta e incidenti stradali Tromba d'aria oggi al largo di Pellestrina: paura e spettacolo VD Grave incidente sulla Romea a Marghera, un ferito grave e codell maltempo fa ancora danni, e come spesso accade Chioggia è tra le città più colpite: forti piogge sono state registrate in tutto il Veneziano nella tarda serata di giovedì, ma il violento temporale che si è scatenato sopra la città clodiense ha mandato in tilt tutto il centro storico e parte della località balneare di Sottomarina. Nel giro di due ore sono scesi otto centimetri di pioggia che hanno reso impraticabili corso del Popolo e le calli laterali.

L'acqua ha invaso piazza Todaro e tutta l'area circostante, forse per la mancata attivazione delle pompe idrauliche. Ma anche i piani terra delle abitazioni e degli esercizi pubblici, per non parlare delle auto in sosta. Alle famiglie non è rimasto che rimboccarsi le maniche e passare parte della notte ad arginare l'allagamento e asciugare i locali.

Inevitabili i rallentamenti nella viabilità, in particolare sul ponte translagunare dove in alcuni momenti alla pioggia si è aggiunta la grandine. In serata i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire anche per spegnere un incendio che si è sviluppato in un negozio di alimentari in Riva Vena, non distante dal ponte di Sant'Andrea. A causare il rogo sarebbe stato un corto circuito.

Annuncio promozionale

Particolari difficoltà anche in via del Boschetto, divenuta impraticabile per i residenti e per gli operatori del centro per disabili Anffas. Il centro venerdì è stato chiuso per l'acqua alta su tutto il piazzale, con grande disappunto degli operatori: "Questa situazione va avanti da anni e nessuno interviene. Le persone competenti non si fanno mai vedere, noi esistiamo anche se siamo nascosti: non sapete cosa vuol dire per un ragazzo disabile non poter frequentare il centro, anche per un solo giorno".

Gli Angeli del Soccorso si sfidano a Pietrasanta

- Comune Pietrasanta Versiliatoday.it

Gli Angeli del Soccorso si sfidano a Pietrasanta

Tweet

17:45

SAB 23 MAG 2015

VersiliaToday.it STAMPA

(Foto: Emma Leonardi)

PIETRASANTA. Mille volontari, questa mattina, pronti a sfidarsi nelle Olimpiadi del Soccorso di ANPAS Toscana nell'ambito delle quali sarà selezionata la squadra ANPAS per il VI Contest di Samaritan International edizione 2016 ovvero i campionati europei del soccorso. Si ricorda che alle ore 18 è prevista la manifestazione nazionale delle pubbliche assistenze con sfilata e saluto delle autorità. Interverranno il sindaco Domenico Lombardi, Attilio Farnesi, presidente ANPAS Toscana; Fabrizio Pregliasco, presidente ANPAS nazionale.

Renzi alla Diesel, valanga di critiche, Rosso: "Negatività inutile"

Renzi alla Diesel, valanga di critiche, Rosso: "Negatività inutile"

Così il patron della multinazionale di Breganze: "L'obiettivo di tutti noi, al di là di chi sia il Presidente del Consiglio, deve essere quello di creare stabilità per questo Paese"

Redazione 22 maggio 2015

Il terzetto in visita alla Diesel (foto FB)

Storie Correlate Breganze, furto alla Diesel, rubati 100 mila euro di prodotti Renzo Rosso e la Mala del Brenta: l'intervista al cronista sulle tracce di Maniero Bassano, caso Rosso sotto la lente i conti del faccendiere ricattatore Bassano, Renzo Rosso della Diesel si mette all'asta per salvare il Ponte Il leader del Pd va a Diesel: sfila il Renzi Rosso Non è piaciuta ai follower di mr Diesel la colazione con il presidente del Consiglio Matteo Renzi, arrivato a Vicenza per sostenere Moretti e poi sceso a Breganze nel quartier generale di Renzo Rosso. Come è suo costume, il patron non ha fatto orecchie da mercante ed ha risposto con una lungo post su Facebook.

"Ho letto con molta attenzione i vostri commenti ai miei post sui diversi social network relativi alla visita del Premier Renzi nella nostra azienda ieri, e sono stato sinceramente sorpreso dalla negatività che vi ho trovato. 'Sei caduto in basso', 'non compro più i tuoi jeans', 'cosa c'entra Renzi con te', 'che schifo' ... - scrive il patron - Una dopo l'altra le parole che ho letto mi hanno fatto rendere conto di come questo Paese abbia ormai perso la speranza di migliorare la situazione. In Italia ultimamente ci si limita a criticare, criticare, criticare, come nei talk-show televisivi, invece che rimboccarsi tutti assieme le maniche e vedere le cose per quello che potrebbero essere".

"Qualcuno di voi si è chiesto perché Renzo Rosso ha incontrato Matteo Renzi? - prosegue nel lungo post sulla sua pagina FB - Innanzitutto, di qualsiasi schieramento politico sia, un Presidente del Consiglio che viene a visitare la tua azienda è sempre un onore. Ed è il riconoscimento dei risultati e del lavoro che meritano gli oltre 7.500 dipendenti del nostro gruppo. Siamo un modello d'impresa studiato in tutto il mondo, ed è questa l'unica ragione per cui Renzi ha scelto di venire a vederci dal vivo. Abbiamo parlato non di questioni personali, ma dell'economia, della nostra Regione e del nostro Paese. Gli ho detto della necessità di ridurre la burocrazia in Italia, il vero cancro di questo Paese che per cavilli legali blocca nuove iniziative, lo spirito imprenditoriale del nostro popolo, e soprattutto la creazione di nuova occupazione - spiega - Gli ho fatto esempi di casi che sono successi a me, in cui per creare 10 nuovi posti di lavoro ho dovuto aspettare 2 anni. Abbiamo parlato di agricoltura e della necessità di avere più terreni destinati all'uso agricolo. Facendo parte di EcorNaturaSi ed essendo entrato nel mondo del biologico, gli ho fatto presente come questo settore sia in grande espansione e come si potrebbe riportare i giovani a coltivare la terra assicurando loro ritorni economici interessanti. Mi ha chiesto della corruzione nel calcio, e gli ho raccontato del nostro Bassano Virtus, una perla nel mare di tutte le categorie di Lega in termini di trasparenza e ruolo sociale nel territorio, e di come sia fondamentale attuare un cambio culturale in questo sport che tocca così tante persone, con modelli d'eccellenza come quello inglese. Gli ho parlato del Tribunale di Bassano, di come il fatto di averlo accorpato a quello di Vicenza non stia aiutando la velocità dell'Amministrazione Pubblica e di conseguenza causando danni economici non indifferenti per le tante imprese di questa zona che operano in un contesto competitivo sempre più dinamico".

"Al di là che personalmente stimo Renzi, lui è il nostro Primo Ministro ed è giusto che lo incontri, come domani incontrerei Grillo, Salvini o chiunque diventasse il prossimo Presidente del Consiglio - conclude Renzo Rosso - Perché penso che imprenditori, grandi o piccoli, che hanno una visione innovativa e un'esperienza quotidiana sul campo, in Italia e all'estero, possano dare il loro contributo a capire come si potrebbe, e dovrebbe, lavorare meglio. L'obiettivo di tutti noi, al di là di chi sia il Presidente del Consiglio, deve essere quello di creare stabilità per questo Paese. Basta con i governi che restano sei, dodici, diciotto mesi e poi tutto cambia di nuovo, e nel frattempo tutto si ferma. Così non si costruisce nulla. Men che meno la ripresa. La critica sterile non porta a nulla mentre positività porta positività. E' solo con questo spirito che tutti assieme noi Italiani possiamo pensare di fare di questo il Paese più dinamico, moderno e attraente al mondo".

Renzi alla Diesel, valanga di critiche, Rosso: "Negatività inutile"

Annuncio promozionale